AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

ANNUAL REPORT 2022

INDICE ANNUAL REPORT 2022

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

pag. 2 **LA NOSTRA CARTA D'IDENTITÀ**

pag. 4 **SEDI NEL MONDO E PAESI DI COMPETENZA**

pag. 6 - Editoriale *(L. Maestripieri)*

pag. 8 **01 AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE**

pag. 11 - **ETIOPIA** (AICS Addis Abeba)

pag. 20 - **KENYA** (AICS Nairobi)

pag. 24 - **MOZAMBICO** (AICS Maputo)

pag. 32 - **SUDAN** (AICS Khartoum)

NE PARLIAMO SU OLTREMARE

pag. 40 - *L'agricoltura rigenerativa, una scelta obbligata nei progetti di cooperazione*

pag. 42 **02 AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE**

pag. 45 - **BURKINA FASO** (AICS Ouadougou)

pag. 55 - **SENEGAL** (AICS Dakar)

NE PARLIAMO SU OLTREMARE

pag. 68 - *L'impegno dell'Aics al World Water Forum, un Blue Deal per la cooperazione idrica*

pag. 70 **03 AMERICA LATINA**

pag. 73 - **CUBA (AICS L'Avana)**

pag. 83 - **EL SALVADOR (AICS San Salvador)**

pag. 91 - **COLOMBIA (AICS Bogotà)**

NE PARLIAMO SU OLTREMARE

pag. 98 - *Tecnologie geospaziali e dati Fao per l'agricoltura dell'America centrale*

pag. 100 **04 BACINO MEDITERRANEO E BALCANI**

pag. 103 - **ALBANIA** (AICS Tirana)

pag. 111 - **EGITTO** (AICS Il Cairo)

pag. 115 - **TUNISIA** (AICS Tunisi)

NE PARLIAMO SU OLTREMARE

pag. 128 - *Patrimonio culturale e capitale naturale, l'esempio dell'Albania*

pag. 130 **05 VICINO ORIENTE**

pag. 133 - **LIBANO** (AICS Beirut)

pag. 139 - **GIORDANIA** (AICS Amman)

pag. 147 - **PALESTINA** (AICS Gerusalemme)

NE PARLIAMO SU OLTREMARE

pag. 152 - *Un pizzico di sale e zucchero nella valle del Giordano*

pag. 154 **06 ASIA**

pag. 157 - **PAKISTAN** (AICS Islamabad)

pag. 163 - **VIETNAM** (AICS Hanoi)

NE PARLIAMO SU OLTREMARE

pag. 170 - *Lezioni di peacebuilding dopo lo scacco afghano*

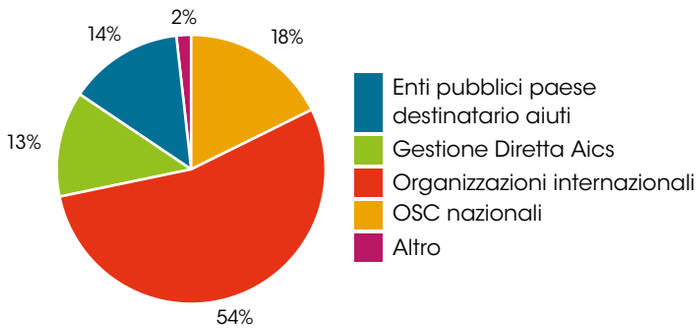
pag. 172 **UCRAINA**

a cura
dell'**Ufficio stampa AICS**
Coordinamento editoriale:
Ivana Tamai
Progetto grafico:
Mirus
Impaginazione:
Internationalia Srl

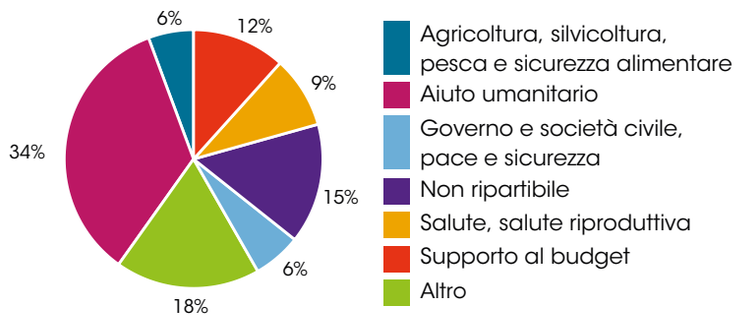
LA NOSTRA CARTA D'IDENTITÀ

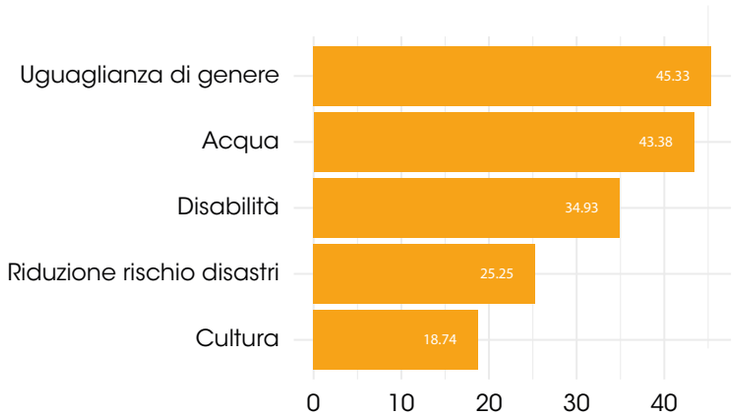
Totale Erogato nel 2022 pari a: **942.8 MILIONI**

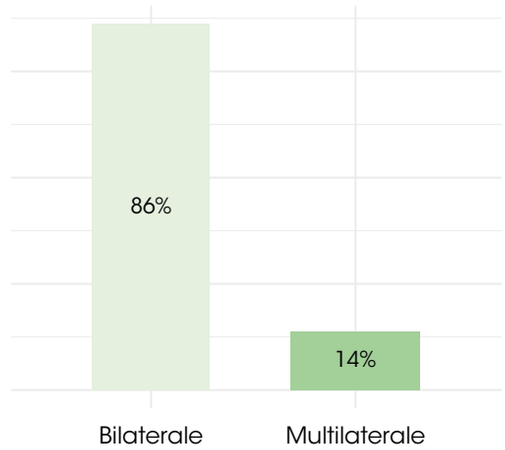
A CHI

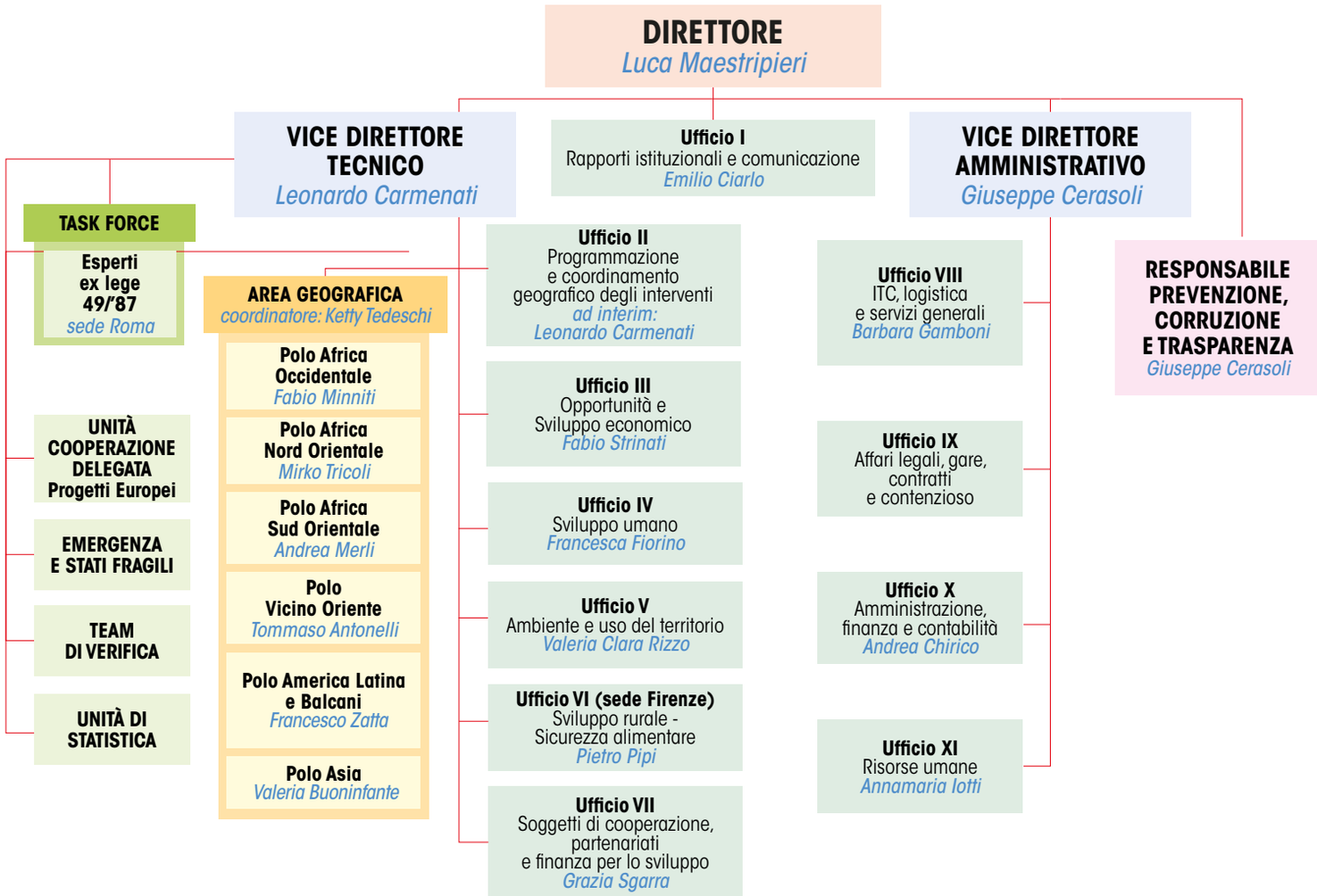


PER COSA









Burkina Faso Ouagadougou *Domenico Bruzzone* Niger • Ghana	**Egitto** Il Cairo *Martino Melli*	**Etiopia** Addis Abeba *Isabella Lucaferri* Gibuti • Sud Sudan	**Kenya** Nairobi *Giovanni Grandi* Burundi • Rwanda • RDC • Tanzania • Uganda	**Mozambico** Maputo *Paolo Sertoli* Malawi • Zimbabwe	**Senegal** San Dakar *Marco Falcone* Sierra Leone • Guinea Bissau • Guinea • Mali • Mauritania	**Somalia** Mogadiscio *Santa Molè*	**Sudan** Khartoum *Michele Morana* Camerun • Ciad • Eritrea • RCA	**Tunisia** Tunisi *Andrea Senatori* Algeria • Libia • Marocco
Colombia Bogotà *Mario Beccia* America Latina	**Cuba** L'Avana *Antonio Festa*	**El Salvador** San Salvador *Mauro Ghirotti* Nicaragua • Honduras Guatemala • Costa Rica • Belize • Repubblica Dominicana • Haiti	**Albania** Tirana *Stefania Vizzaccaro* Kosovo • Bosnia Erzegovina • Macedonia del Nord	**Giordania** Amman *Emilio Cabasino* Iraq	**Libano** Beirut *Alessandra Piermattei* Siria	**Palestina** Gerusalemme *Guglielmo Giordano*	**Pakistan** Islamabad *Emanuela Benini* Afghanistan	**Vietnam** Hanoi *Tiziana Fusco* Bangladesh, Laos, Cambogia, Myanmar

SEDI NEL MONDO E PAESI DI COMPETENZA

Legenda:

SEDI

PAESI PRIORITARI, DI COMPETENZA E AREE DI INTERVENTO

AMERICA LATINA
1. CUBA (L'Avana)
2. EL SALVADOR (San Salvador)
3. COLOMBIA (Bogotà)

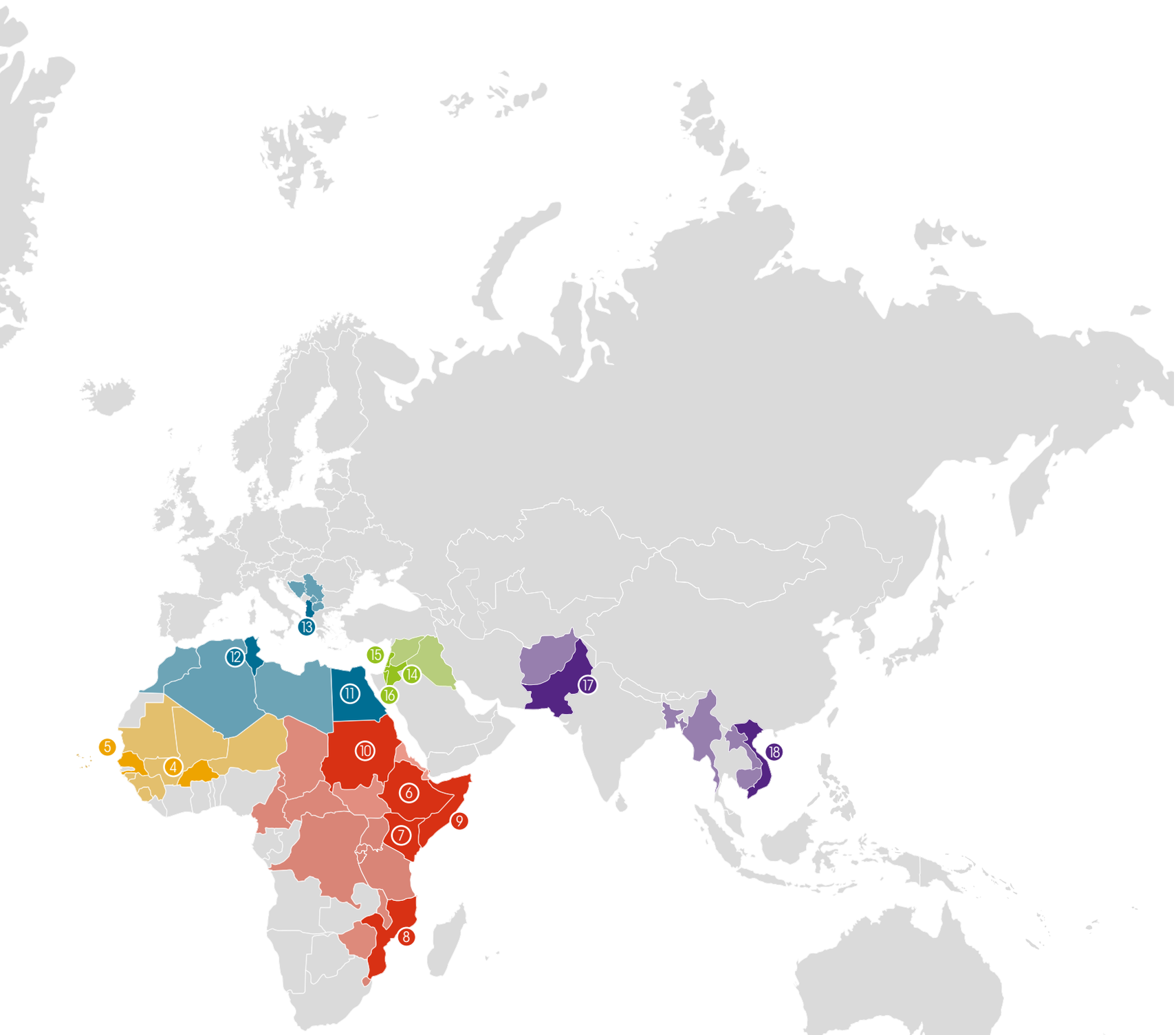
AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE
4. BURKINA FASO (Ouadougou)
5. SENEGAL (Dakar)

AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE
6. ETIOPIA (Addis Abeba)
7. KENYA (Nairobi)
8. MOZAMBICO (Maputo)
9. SOMALIA (Mogadiscio)
10. SUDAN (Khartoum)

BACINO MEDITERRANEO E BALCANI
11. EGITTO (Il Cairo)
12. TUNISIA (Tunisi)
13. ALBANIA (Tirana)

VICINO ORIENTE
14. GIORDANIA (Amman)
15. LIBANO (Beirut)
16. PALESTINA (Gerusalemme)

ASIA
17. PAKISTAN (Islamabad)
18. VIETNAM (Hanoi)



PAESI PRIORITARI DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Egitto, Tunisia, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Burkina Faso, Niger, Senegal, Mozambico, Giordania, Iraq, Libano, Palestina, Albania, Cuba, El Salvador, Afghanistan, Myanmar, Pakistan

EDITORIALE

Luca **Maestripieri**
Direttore AICS

Anche il 2022 è stato un anno non facile per la cooperazione: alle conseguenze della pandemia che ancora ricadono sulle popolazioni e sulle fragili economie dei Paesi più poveri, si è aggiunta la guerra in Ucraina scoppiata a inizio anno che, oltre a una nuova crisi umanitaria, di nuovo sul suolo europeo, ha indotto fenomeni perturbanti quali l'incremento dei costi dell'energia o l'acuirsi della crisi alimentare in molte aree meno sviluppate del mondo. A ciò si aggiunga il permanere di gravissime crisi umanitarie (Siria, Yemen etc.) e una situazione di grande insicurezza in molti Paesi africani dell'area saheliana. Eppure, nonostante tutto, l'Agenzia, al suo settimo anno di attività, conta su un bilancio positivo: abbiamo superato, anno dopo anno, le difficoltà della transizione di una "start up" con nuove procedure amministrative, una nuova e più aggiornata manualistica, importanti risultati sul fronte dell'erogazione di risorse, l'incremento della digitalizzazione per divenire quanto prima un'Agenzia digitale. E' andata in questa direzione anche l'innovativa piattaforma "Sistake", uno strumento attraverso il quale i bandi dell'Agenzia sono stati digitalizzati, velocizzati e resi ancora più trasparenti nell'impatto dei progetti. Ma il 2022 è stato anche l'anno della riorganizzazione della rete delle Sedi estere con la chiusura delle Sedi di Yangon e La Paz e l'istituzione di nuove sedi a vocazione regionale (Hanoi e Bogotà) e di Niamey (competente per il Niger e altri Paesi dell'area). Il 2022 ha visto poi concretizzarsi il rinnovo della Convenzione col MAECI con nuovi obiettivi per il triennio 2022-2024, oltre a nuove partnership istituzionali, formalizzate con la firma di apposite Convezioni, come per esempio quella con l'ANCI o quella con il CSM.
Tutto ciò che raccontiamo in questo Rapporto Annuale è l'espressione di un'Agenzia che si rafforza sempre di più anche attraverso una nuova Sede per gli Uffici di Roma e l'ampliamento dell'organico. Abbiamo infatti concluso il tanto atteso primo bando Aics per l'assunzione di funzionari di cooperazione: 40 unità di personale tecnico e 20 unità con profilo amministrativo, mentre per valorizzare tutte le risorse umane, abbiamo avviato un articolato piano di formazione che si protrarrà nel tempo.
Con una certosina attenzione alla trasparenza abbiamo poi migliorato il nostro posizionamento rispetto agli standard IATI, benchmark internazionale per la trasparenza dell'Aiuto pubblico allo sviluppo che ci ha visti risalire di 4 posizioni nel punteggio ottenuto nel 2022.

Infine, mi piace sottolineare un ultimo successo che riguarda la ricerca di una nuova narrazione della cooperazione allo sviluppo, un processo che richiede grande attenzione ai contenuti e al linguaggio dei messaggi di comunicazione. In questo ambito il 2022 è stato l'anno dell'evento pubblico più atteso: CO[O]PERA, seconda Conferenza Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo, un momento importante di dialogo e di scambio per raccontare al Paese quanto di buono facciamo nel mondo, ma anche che mondo vogliamo costruire sia con il lavoro in Italia (si pensi per esempio all'impatto dell'Educazione alla cittadinanza globale), sia sul terreno, nelle 18 sedi estere Aics che ho avuto occasione di visitare personalmente nelle numerose missioni nel Sud del mondo.
Dalle pagine del settimo rapporto annuale emerge dunque, non solo una sintesi di quanto è stato fatto, ma anche la prospettiva futura di un mondo condiviso e di un destino interconnesso nel percorso che stiamo compiendo come Agenzia governativa. E del cammino che faremo insieme ai tanti, indispensabili attori del Sistema italiano di cooperazione perché l'Italia sia sempre più artefice, insieme ai Paesi partner, del raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

EDITORIALE

Leonardo **Carmenati**
Vicedirettore tecnico AICS

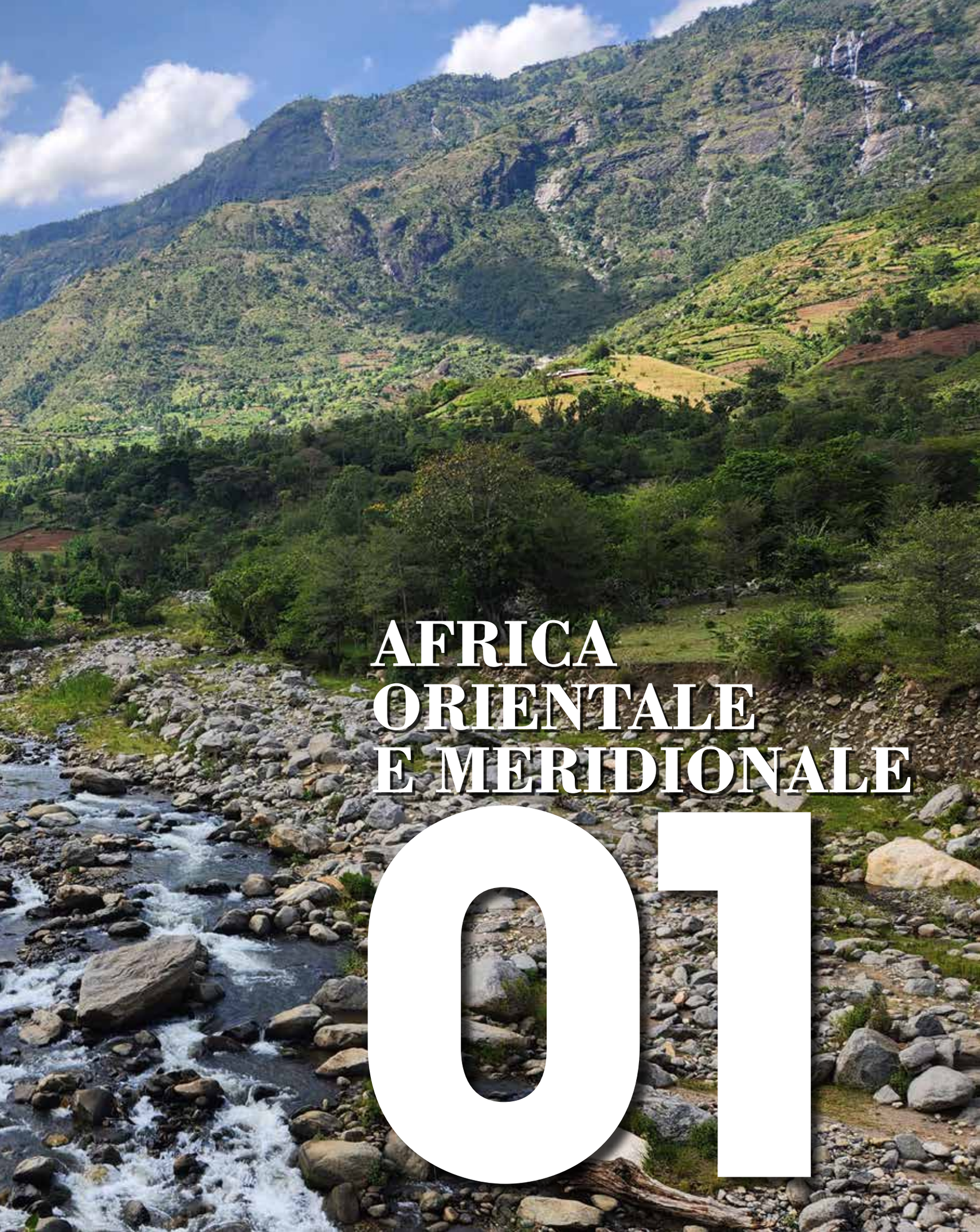
Dopo la pandemia, la guerra. Il 2022 è stato anche questo nel cuore dell'Europa. La guerra è quella dell'Ucraina, divampata alle porte di casa: oggi l'Ucraina siamo noi, intesa come diritto alla vita, alla pace, alla libertà. Ed è da qui che l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo è ripartita, con progetti di emergenza in aiuto a milioni di persone costrette a lasciare le proprie case, gli affetti, la vita di ogni giorno. Pensare che questo conflitto sia chiuso nei confini di città di cui abbiamo imparato a conoscere i nomi - Bakhmut, Mariupol, Zaporizhia - sarebbe un errore.
Ogni guerra porta distruzioni a qualunque latitudine e quella combattuta in Ucraina sta avendo effetti globali, che vanno oltre l'Europa, con implicazioni geopolitiche di cui possiamo vedere i più immediati riflessi sulla sicurezza alimentare di intere regioni del Sud del mondo: si pensi per esempio alle conseguenze causate dalla carenza di grano o di fertilizzanti, una delle conseguenze della guerra. Ad essere messi in discussione sono quindi i fondamentali stessi della vita: la libertà, la pace, ma anche la sopravvivenza fisica delle persone, il diritto a una vita dignitosa.

L'Ucraina è allora metafora di un mondo che cambia e che ci sta ponendo sfide grandi e terribili, sfide che abbiamo il dovere di affrontare. Pensiamo agli effetti globali: si combatte in Ucraina, ma mentre scriviamo si combatte anche in varie regioni del continente africano e lì, come altrove, la posta in gioco è un mondo più equo, con un'attenzione alle comunità più deboli e vulnerabili, a quegli esclusi che mai dovranno essere "lasciati indietro". Accanto alle guerre combattute con le armi, restano anche forme di discriminazione più subdole, portate avanti in maniera silenziosa, ma non per questo meno cruenta o meno dannosa. A tutto questo si aggiungono gli effetti perniciosi del cambiamento climatico: nel 2022 sono tornate le locuste del deserto nel Corno d'Africa, abbiamo assistito a eventi naturali catastrofici e siccità che non fanno differenza tra Nord e Sud del mondo, ma i cui effetti sono più difficili da contrastare laddove non ci sono mezzi sufficienti.

Abbiamo agito e la nostra bussola resta la stessa: i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 sono la strada maestra che stiamo seguendo e sono quanto mai attuali nonostante i cambiamenti in atto. È vero, sono obiettivi ambiziosi, che ora stiamo cercando di perseguire in mezzo a variabili nemmeno ipotizzabili fino a pochissimi anni fa. Ma a maggior ragione, sono obiettivi che nella loro essenza devono essere la stella polare cui fare riferimento, un faro nel mare in tempesta.

Allora oggi ci siamo, in un 2022 di guerre e disastri naturali e fin quando servirà, decisi e già pronti a ricostruire legami, relazioni e reti di resilienza sociale, nel rispetto dei principi di solidarietà umana e di co-sviluppo

L'Ucraina, appunto, è una della crisi del mondo. Guai a dimenticarlo per un'Agenzia che sin dalla nascita ha avuto il "Sud globale", con l'Africa, il Medio Oriente, l'America Latina e l'Asia meridionale come luoghi di impegno prioritario. Diciotto sedi, in zone spesso attraversate da tensioni e conflitti, dall'Etiopia alla Palestina, dal Niger al Myanmar. Consapevoli che la pace non è solo l'assenza di guerra, ma che la vera pace è la "pace giusta", una pace che si costruisce con la prevenzione dei conflitti, la mediazione, il supporto alla democratizzazione dei governi e, non ultime, le azioni per lo sviluppo sociale, economico e ambientale, anello di quel "triplice nesso" emergenza-sviluppo-pace che con l'impegno di tutti potrà dare forma al mondo di domani, esprimendo il meglio dell'esperienza italiana ed europea.

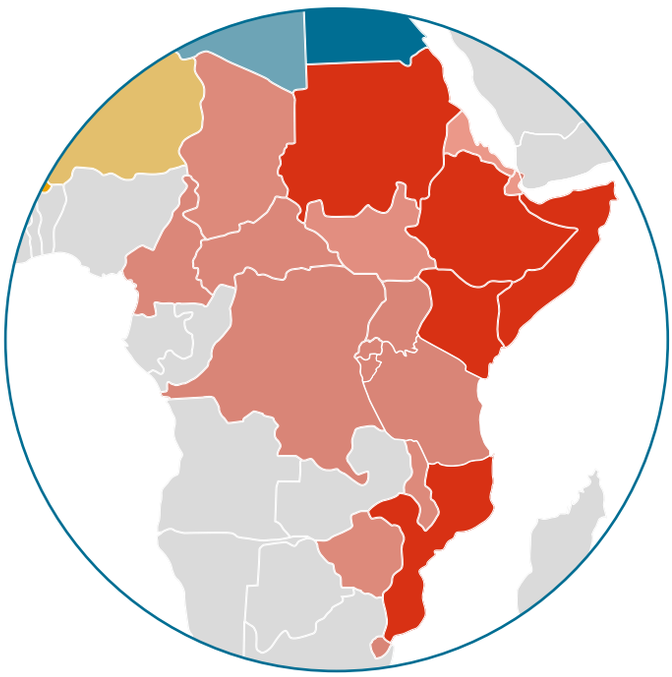


AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

01

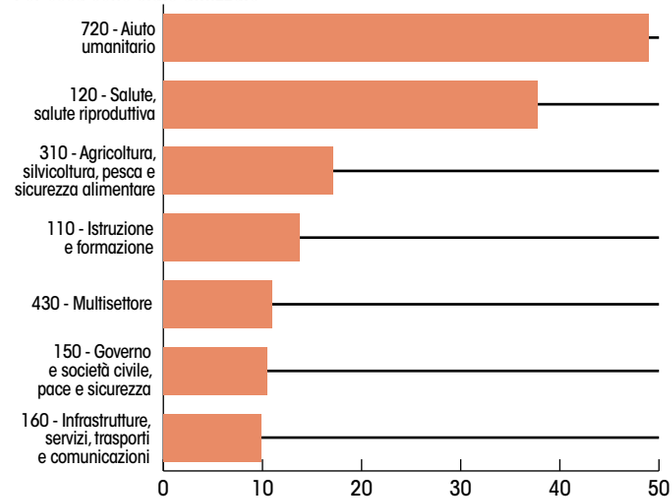
01

AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE

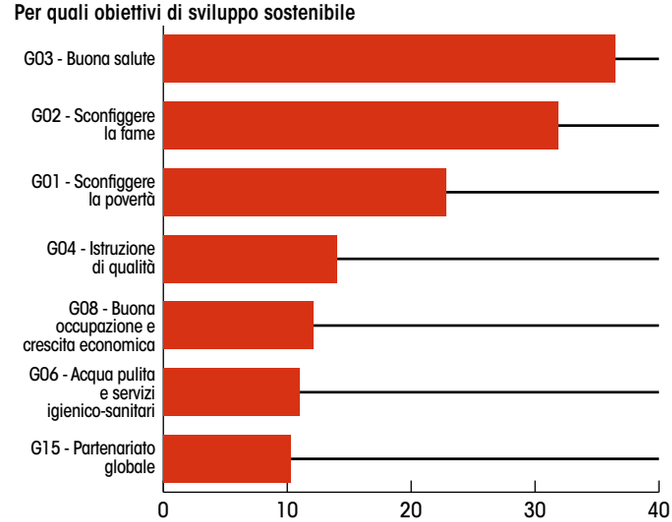


ETIOPIA - *SUD SUDAN - GIBUTI*
KENIA - *BURUNDI - R.D. CONGO*
RUANDA - TANZANIA - UGANDA
MOZAMBICO - *MALAWI - ZIMBABWE*
SOMALIA
SUDAN - *CAMERUN - CIAD - ERITREA*
REPUBBLICA CENTRAFRICANA (RCA)

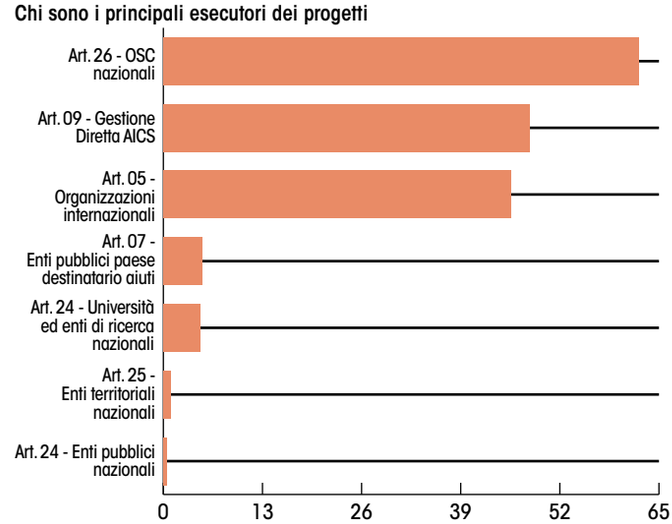
Per cosa sono state utilizzate



Per quali obiettivi di sviluppo sostenibile



Chi sono i principali esecutori dei progetti



ETIOPIA

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Addis Abeba.
Paesi di competenza: Etiopia, Sud Sudan, Gibuti.

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

L'Etiopia è un paese prioritario per la cooperazione italiana, le cui relazioni di cooperazione risalgono agli anni 70.
In coerenza con il documento Triennale di Programmazione del 2021-2023 e con gli SDG 8, 3 e 6, la Sede ha concentrato le proprie attività sul rafforzamento dei servizi di base puntando sulla formazione, la sanità, l'accesso all'acqua, l'energia e la creazione di infrastrutture e fornitura di materiale necessario a garantire servizi di base di qualità. Inoltre, si è data priorità alle attività generatrici di reddito per supportare una ripresa che valorizzi le capacità locali di produzione e distribuzione rafforzandole e migliorandole per garantire valore più alto ai prodotti agricoli e manifatturieri.
Nel 2022, considerata la situazione del Paese dopo la pandemia da Covid-19, il conflitto nel nord del paese e la siccità nel resto del paese, particolare attenzione è stata rivolta ai gruppi della popolazione più vulnerabili e alle categorie maggiormente esposte quali rifugiati e sfollati interni.
Il lavoro della Cooperazione Italiana si è distinto per l'efficacia degli aiuti portati in Etiopia in quanto ha sempre fornito un puntuale, mirato e professionale supporto tecnico alle istituzioni locali nella gestione delle attività delle iniziative finanziate.
La sede realizza un costante lavoro con diversi partner, tra cui il governo locale, le organizzazioni internazionali ed europee, attraverso la collaborazione con il Team Europe, le agenzie di sviluppo (Nazioni Unite), il settore privato e le Organizzazioni della Società Civilie (OSC) che grazie alla loro specializzazione e alla presenza capillare sul territorio permettono di raggiungere anche le aree più remote nel paese. Inoltre, in un'ottica di rafforzamento del Sistema Italia questa Sede collabora con istituti di ricerca e università italiane e partner privati, tra cui: la Provincia Autonoma di Trento; l'Università di Siena; l'Università Orientale di Napoli; l'Istituto Superiore di Sanità e Illycaffè.
AICS a **Gibuti** ha supportato il rafforzamento dei principali servizi di base, mantenendo il miglioramento della salute pubblica e la risposta ai bisogni dei gruppi più vulnerabili come uno degli obiettivi principali.
La presenza della Cooperazione Italiana nel settore della sanità a Gibuti risale al 1985, anno in cui fu avviata dal FAI la costruzione di un centro materno-infantile localizzato nella municipalità di Balbalà. Nel gennaio 2001 il Governo di Gibuti ha conferito lo statuto di "Ospedale Generale" al Centro materno-infantile trasformandolo in una struttura di riferimento di livello superiore. Nel 2022, la Cooperazione italiana ha contribuito a migliorare le cure sanitarie dell'Ospedale di Balbalà con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile. Inoltre, al fine di rispondere efficacemente alla siccità che ha colpito diverse aree del Paese, AICS ha finanziato attraverso il canale emergenza iniziative volte al miglioramento delle condizioni di vita e dell'accesso all'acqua delle comunità pastorali più duramente colpite. In merito all'emergenza sanitaria, l'Agenzia ha avviato un'iniziativa con il WHO per rispondere alla pandemia di COVID-19 e altre malattie infettive, tra cui la malaria. Inoltre, sempre nel 2022, la Cooperazione Italiana ha avviato un progetto, in collaborazione con UNICEF riguardo la protezione infantile e il rafforzamento del sistema legale di riferimento. Da novembre 2021 è attivo in Etiopia e a Gibuti il progetto BIOTECHNET, realizzato da ICGEB (International Centre for Genetic Engineering and Biothechology) in collaborazione con l'Ethiopian Bio and Emerging Technology Institute (BETin) e con il Centre d'Etudes e de

Recherche de Djibouti (CERD), che promuove lo scambio e il miglioramento delle competenze dei ricercatori etiopi e gibutini nel campo delle Scienze di Vita.
In **Sud Sudan**, AICS interviene attraverso il canale emergenza e progetti promossi, in collaborazione con le OSC presenti nel paese. I settori tradizionali d'intervento di AICS includono il supporto al sistema sanitario nazionale e locale, con un focus sulla disabilità, interventi di sicurezza alimentare e di miglioramento del sistema educativo in aree remote o poco servite, i quali hanno portato rilevanti risultati dal punto di vista dell'efficienza, della sostenibilità e della creazione di resilienza delle comunità locali.
AICS Addis Abeba presenta nel 2022 un portafoglio di 58 iniziative (di cui 9 sono progetti promossi) per un budget complessivo di circa 260 milioni di euro per lo sviluppo e 40 milioni di euro per l'emergenza.

3. Settori prioritari della Sede

Nel 2022 priorità in Etiopia, Gibuti e Sud Sudan è stata data alla salute, al WaSH (energia e ambiente) prediligendo, ove possibile, interventi multisettoriali. Le tematiche di genere sono considerate essenziali nei diversi interventi, dove si punta soprattutto all'*empowerment* socioeconomico delle donne e al rafforzamento del loro ruolo nella società.

Etiopia :
- Canale Sviluppo:

Sviluppo economico e creazione d'impiego: 17 iniziative
Servizi di base: 12 iniziative
WaSH, energia e ambiente: 8 iniziative
- Canale Emergenza:

6 iniziative

Gibuti:
- Canale Sviluppo:

1 iniziativa settore Servizi di Base
- Canale Emergenza:

1 iniziativa

Sud Sudan:
- Canale Emergenza:

4 iniziative

La **parità di genere** e la **nutrizione** sono considerate componenti trasversali a tutti e quattro i macrosettori d'intervento già menzionati.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

Il macrosettore **Sviluppo Economico e Creazione d'Impiego** include lo sviluppo agricolo, l'istruzione e la formazione tecnica professionale.

Le iniziative in corso nel 2022 hanno riguardato principalmente attività di **rafforzamento delle filiere agricole** dei seguenti prodotti: caffè, pomodoro, ananas, avocado, moringa e frumento (duro e tenero), il **rafforzamento della capacità della piccola manifattura** (coinvolgimento delle PMI per la lavorazione del pellame per la produzione di borse, scarpe e giacche e del tessile legato all'abbigliamento), il **supporto all'imprenditoria femminile** e alla **creazione d'impiego per giovani** anche tramite la formazione tecnico-professionale, nonché il **miglioramento del clima degli investimenti** e dell'**accesso al credito per il settore privato**.

Settore WaSH, Energia e Ambiente

Le principali iniziative in corso nel 2022 sono state focalizzate nel migliorare l'**accesso all'acqua e alle infrastrutture igienico-sanitarie**, **mitigare gli effetti del cambiamento climatico** e supportare le iniziative di salute ambientale.
Il macrosettore **Servizi di Base** si declina al suo interno con attività che mirano a rafforzare l'accesso alle strutture e ai sistemi di fornitura di servizi pubblici e privati che soddisfano i bisogni umani di base, in particolare salute, genere e protezione sociale. Il settore include anche le iniziative negli ambiti della nutrizione e delle politiche di genere. Nel 2022 questa Sede ha svolto interventi nell'ambito della **salute**, della **protezione dei minori**, della ***good governance***, anche attraverso il sostegno al **rafforzamento del sistema anagrafico delle registrazioni civili e dell'*empowerment* femminile**. Per quanto riguarda la nutrizione, è stato avviato un nuovo progetto per contribuire al **miglioramento della sicurezza e della qualità degli alimenti lungo tutta la catena alimentare**, per garantire l'accesso a cibi sicuri e nutrienti in Etiopia.

Canale Emergenza

Il canale **Emergenza** agisce in risposta alle crisi umanitarie in Etiopia, Gibuti, Sud Sudan e in Nord Uganda. Le attività del 2022 si sono concentrate principalmente sulla **fornitura dei servizi di base**, **sulla sicurezza alimentare e sulle attività di protezione** con l'obiettivo di **migliorare le condizioni di vita** e l'**integrazione di categorie vulnerabili** come sfollati interni, rifugiati, migranti e returnees nelle comunità di origine o nelle comunità ospitanti.
Nel 2022 la Sede ha lanciato una call for proposal per le OSC di 16,5 milioni di euro per supportare la risposta umanitaria in Etiopia e Sud Sudan: 7,5 milioni di euro per rispondere alla siccità in Etiopia e 9 milioni di euro per intervenire in supporto alla crisi sud sudanese. Tutte le iniziative includono un **focus sulla parità di genere e intendono facilitare l'*empowerment* femminile** attraverso la partecipazione e l'inclusione delle donne in attività produttive ed imprenditoriali.

5. Progetti più significativi

PAESE	ETIOPIA
Titolo	Sviluppo inclusivo e sostenibile delle filiere agricole in Oromia e SNNPR
Ente Realizzatore	Ministry of Agriculture (MoA), Bureaus of Agriculture and Natural Resources (BoANRs), FAO
Canale	Ordinario
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Contributo deliberato: 34.750.000 Euro Contributo erogato: 30.000.000 Euro
Obiettivo generale e specifico	L'intervento contribuisce allo sviluppo agro-industriale e a strutturare le filiere agricole di frumento e pomodoro da industria nella regione dell'Oromia e di avocado e ananas in Sidama e SNNPR, attraverso (1) assistenza tecnica specializzata, (2) formazione dei beneficiari, (3) costruzione di magazzini, (4) fornitura di macchinari e attrezzature. L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare la modernizzazione agricola anche attraverso il coinvolgimento delle donne, la sostenibilità ambientale e il miglioramento della sicurezza nutrizionale dei produttori e delle loro famiglie.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Nel 2018 è stato firmato l'accordo esecutivo tra Governo italiano e Ministero delle Finanze e della Cooperazione Economica (MoFEC), l'accordo tra la FAO ed il Governo italiano e la convenzione finanziaria tra il Ministero delle Finanze etiope e CDP S.p.a. Nel giugno 2019 FAO ha avviato le attività preparatorie per la raccolta dati e la preparazione del piano operativo federale annuale e globale. Sempre nel 2019 si sono tenute le prime riunioni del Comitato di Pilotaggio a livello federale ed è stato approvato il piano operativo annuale e globale. È stato ricevuto il rapporto biennale sullo stato di avanzamento del progetto per il periodo 18 luglio 2020 sino al 18 giugno 2022. Nei due anni sono stati fatti dei progressi.

5. Progetti più significativi

Risultati raggiunti

Sono state piantate e distribuite ad agricoltori più di 520 mila piantine di avocado, nonché migliorati e distribuiti più di 1.700 quintali di sementi di frumento. Sono stati formati più di 1300 membri di cooperative e agricoltori su pratiche agronomiche, tecniche di produzione, gestione e controllo delle malattie e sul marketing. I centri di ricerca regionali hanno condotto ricerche sulle diverse varietà di colture, ed esaminato la resistenza alle malattie e alla siccità. 27 magazzini sono in fase di costruzione e 11 sono stati completati. E' stato distribuito materiale agricolo come pompe a motore, casse per pomodori, fitocelle e vivai. Inoltre è stata avviata la selezione di consulenti per assistenza tecnica per le cooperative e i consorzi di cooperative. È stata fornita assistenza tecnica tecnica per la costruzione di magazzini, la fornitura e l'utilizzo di strumenti da laboratorio come analizzatori di proteine e misuratori di umidità.

5. Progetti più significativi

PAESE	ETIOPIA
Titolo	Supporto al settore WaSH in aeree urbane - Urban WaSH
Ente Realizzatore	Water Resourced Development Fund (WRDF) – Ministry of Water and Energy.
Canale	Ordinario
Importo deliberato ed erogato nel 2022	€ 18.500.000 deliberati, € 10.000.000 soft loan e € 350.000 di grant erogati. Nessuna erogazione nel 2022.
Obiettivo generale e specifico	Costruzione di pozzi e schemi idrici in 44 città medio-piccole in 5 regioni dell'Etiopia. Contributo al Water Resource Development Fund (WRDF), ente semi autonomo all'interno del Ministero dell'Acqua, che finanzia progetti per l'estensione e la riabilitazione di acquedotti in aree urbane, utilizzando la modalità del fondo rotativo. Con questa iniziativa si intende potenziare il fondo rotativo esistente così da permettere l'erogazione di finanziamenti a credito agli enti gestori degli acquedotti municipali etiopici per la riabilitazione, miglioramento ed estensione degli schemi idrici urbani e delle infrastrutture igienico-sanitarie. intendono inoltre rafforzare le capacità gestionali e tecniche di tutti gli attori coinvolti (a livello federale, regionale e municipale) per garantire la sostenibilità sia del fondo rotativo che degli schemi idrici urbani selezionati.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	15 luglio 2015 – firmato l'implementing agreement con il Ministry of Finance. 16 settembre 2015 – richiesta di erogazione della componente a dono, erogata interamente in un solo installment. 11 giugno 2016 - firmata la convenzione finanziaria tra Cassa depositi e prestiti e Ministry of Finance 9 dicembre 2016 – erogata prima tranche a credito di € 5 milioni. 23 settembre 2019 – prima richiesta di estensione della convenzione finanziaria a dicembre 2021. 22 giugno 2020 – seconda richiesta di estensione della convenzione finanziaria a dicembre 2022. 12 aprile 2021 – erogata seconda tranche a credito di € 5 milioni.

5. Progetti più significativi

Risultati raggiunti	Sono state raggiunte quasi mille persone in 4 regioni dell'Etiopia, che hanno ora accesso all'acqua potabile.

5. Progetti più significativi

PAESE	ETIOPIA
Titolo	Intervento per ridurre le disuguaglianze geografiche in Afar, Gambella, Benishangul-Gumuz E Somali con componenti di genere e nutrizione.
Ente Realizzatore	Ministero delle Finanze, Ministero della Salute, Uffici sanitari regionali di Afar, Somali, Benishangul Gumuz e Gambella.
Canale	Ordinario
Importo deliberato ed erogato nel 2022	2.200.000 deliberati; 1.500.000 erogati nel 2021. Nessuna erogazione nel 2022.
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: ridurre le disuguaglianze geografiche in materia di genere e nutrizione rafforzando il sistema sanitario negli Stati regionali in via di sviluppo. Obiettivo specifico: migliorare il sistema sanitario negli Stati regionali indicati sopra attraverso: • il rafforzamento delle capacità delle risorse umane • il miglioramento della qualità dei servizi sanitari • il coinvolgimento della comunità
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Firmato accordo tra il governo della repubblica italiana e il governo della repubblica federale democratica di Etiopia in data 5 marzo 2020.
Risultati raggiunti	La cooperazione italiana, insieme all'UE, è l'unica cooperazione a oggi che si concentra sui determinanti sociali della salute nelle quattro regioni emergenti dell'Etiopia (Afar, Somali, Benishangul Gumuz e Gambella). Tra i diversi risultati raggiunti si citano i seguenti: Per rafforzare la partecipazione della comunità sono stati organizzati workshop di sensibilizzazione su vari tematiche sanitarie.

5. Progetti più significativi

Inoltre è stata fatta formazione sanitaria per più di 430 mila persone. Sverminazione semestrale per quasi 31 mila bambini, integrazione di vitamina A e screening per la malnutrizione acuta per 45.460 bambini al di sotto dei cinque anni e donne in gravidanza e in allattamento. Per migliorare la preparazione e le capacità degli operatori sanitari sono state realizzate formazioni, training e visite di campo. Per migliorare la catena di approvvigionamento e la gestione logistica sono state fatte formazioni sulla resistenza antimicrobica e sul programma di gestione degli antibiotici per gli operatori e i responsabili degli uffici sanitari. Le farmacie di 6 ospedali e dei centri sanitari nelle zone di progetto sono state ristrutturate e i dipendenti formati per avviare il servizio Auditable Pharmaceutical Transaction Service (APTS). Per migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria sono state organizzate formazioni sulla pianificazione familiare (RMNCH) e sulla PMTCT (Prevention to Mother to Child Trasmission), sul Sistema di Sorveglianza e Risposta alla Morte Materna e Prenatale. Inoltre, sono stati acquistati 14 ecografi mobili per le strutture sanitarie in Somali e circa 410 mila persone sono state sottoposte a screening per la malnutrizione.

KENIA

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Nairobi
Paesi di competenza: Burundi, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Tanzania ed Uganda.

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

AICS Nairobi opera in un'area dalle grandi potenzialità nella quale convivono Paesi in forte crescita e avviati verso un solido sviluppo e Paesi dalle grandi ricchezze, ma colpiti da instabilità e crisi umanitarie. A partire dal 1° marzo 2023, la Sede di Nairobi è inoltre accreditata per le iniziative di cooperazione in Somalia, paese prioritario per l'aiuto allo sviluppo italiano.
Le attività della cooperazione italiana in Kenya sono allineate ai documenti strategici di sviluppo del Governo del Kenya, all'Agenda 2030 e al documento triennale di programmazione dell'Aics. In linea con quest'ultimo, l'azione della Cooperazione italiana in Kenya segue un approccio di sistema, multi-attore, multidisciplinare, ispirato ai principi del partenariato e della solidarietà, della responsabilità, della sussidiarietà, della trasparenza, del rispetto e della promozione del Diritto Internazionale Umanitario. Viene inoltre valorizzato il ruolo del settore privato come volano di sviluppo e crescita per geografie complesse; esempio concreto di questo approccio è la firma del MoU tra la Sede di Nairobi dell'Aics ed Eni Kenya, che nel corso del 2022 ha trovato la sua prima applicazione concreta con il lancio dell'iniziativa SEMA KENYA II riportata di seguito. Se da una parte le strategie di intervento sono allineate con i documenti strategici e programmatici nazionali, dall'altra la Sede si allinea alle strategie di lungo, medio e breve periodo dell'Unione Europea e quelle definite dallo United Nations Sustainable Development Cooperation Framework. Forte l'impegno in seno ai gruppi di lavoro settoriali costituiti in ambito del coordinamento internazionale per mantenere un dialogo e un aggiornamento costante con i partner partecipanti e con le istituzioni governative. La Sede partecipa a 13 gruppi settoriali.

3. Settori prioritari della Sede

La Sede agisce in settori chiave quali agricoltura e ambiente, accesso ai servizi di base, empowerment femminile, sviluppo urbano e infrastrutture, sviluppo del settore privato. A fianco delle importanti iniziative infrastrutturali, principalmente a credito di aiuto e affidate in esecuzione governativa, figurano importanti interventi a dono dove essenziale è l'apporto delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiane. Negli altri paesi di competenza, le attività di cooperazione si concentrano sullo sviluppo della formazione professionale e al sostegno del settore statistico e della formazione professionale (Tanzania), sul settore sanitario (Uganda), e sugli aiuti umanitari di emergenza (Repubblica Democratica del Congo) anche in collaborazione con una forte e consolidata presenza di OSC.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

Le strategie messe in campo dalla cooperazione italiana nel Paese si pongono l'obiettivo di contribuire agli sforzi del Governo del Kenya per la riduzione delle diseguaglianze e li miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili nelle aree rurali e urbane. Attenzione viene posta alla diversificazione delle colture e alla riduzione della vulnerabilità climatica e ambientale, favorendo l'utilizzo di approcci agricoli più sostenibili, migliorando la commercializzazione dei prodotti e favorendo l'accesso a nuovi mercati. Lo storico impegno in grandi opere infrastrutturali si è progressivamente ridotto in favore di interventi più integrati e multisettoriali per lo sviluppo urbano, una direzione nata anche dalle buone pratiche in materia provenienti dal programma Kenya – Italia di conversione del debito (KIDDP). La garanzia dell'accesso ai servizi di base è una ulteriore linea multisettoriale di intervento storica. A partire dal 2018 si è investito per la prevenzione e la risposta a episodi di violenza di genere e di accesso alla giustizia per le vittime. A questo proposito, vale la pena menzionare un importante risultato raggiunto nell'ambito della partnership con UN WOMEN nel 2022: per la prima volta nella storia del Kenya il Procuratore della Repubblica ha chiesto che le condanne a carico di 12 ufficiali di polizia accusati di stupro, omicidio e tortura per reati commessi durante le elezioni del 2017 fossero trattate come crimini contro l'umanità. Si tratta del primo procedimento penale per violenza sessuale correlata alle elezioni. Infine, gli interventi si sono recentemente indirizzati verso il sostegno allo sviluppo del settore privato, promuovendo la crescita di realtà imprenditoriali locali. In particolare viene sostenuto il consolidamento di E4Impact Accelerator, istituito con il supporto di Aics nel 2019, potenziandone le attività e migliorandone le infrastrutture per accelerare e incubare aziende con forte impatto economico, sociale ed ambientale (30 aziende accelerate e 10 incubate per ogni anno del programma, di durata triennale).
La Sede ha avviato nel corso del 2022 un dialogo approfondito con le OSC presenti sul territorio con l'obiettivo di tracciare il solco in vista del lancio del documento 'Partnership per lo Sviluppo Sostenibile Kenya-Italia', la strategia pluriennale che guiderà gli sforzi dell'Aics in Kenya nei prossimi cinque anni.

5. Progetti più significativi

PAESE	**KENIA**
Titolo	KIDDP - Kenya Italy Debt for Development Program
Ente Realizzatore	Ministero dell'Acqua, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, Ministero dello Sviluppo Urbano.
Canale	Conversione debito
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Deliberato: Euro 42.913.028,56 e dollari 1.364.282,07 Erogato: Euro 42.189.118,80 e dollari 1.364.282,07
Obiettivo generale e specifico	Sostenere il paese nella sua crescita economica in conformità con le politiche nazionali di lotta alla povertà nei settori idrico, sanitario, formazione professionale e sviluppo urbano.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Il programma si è concluso il 30 giugno 2022. A tale data risultano conclusi 117 dei 134 progetti finanziati. Le strutture di gestione del programma hanno già redatto l'ultima relazione per la richiesta di cancellazione della quinta e ultima tranche del debito.
Risultati raggiunti	Il Programma ha visto l'approvazione di 134 progetti realizzati in 26 contee del Kenya, di cui 23 nel settore sanitario, 57 nel settore idrico, 36 nel settore dell'istruzione e 18 nel settore dello sviluppo urbano. Nel settore idrico, il programma è intervenuto per aumentare disponibilità e accesso a fonti di acqua potabile, specialmente in zone aride e semi-aride. Nel settore dell'educazione, le attività si sono concentrate sulla formazione professionale con la costruzione di nuovi centri di formazione professionale o la ristrutturazione di quelli esistenti e l'elaborazione di un nuovo modello formativo legato alle esigenze del mercato locale. Per quanto riguarda l'ambito sanitario, gli ospedali target hanno potuto beneficiare di progetti di riabilitazione o di costruzione di nuovi reparti e il rafforzamento della formazione del personale sanitario. Infine, nel settore dello sviluppo urbano, il KIDDP è intervenuto nel riqualificare gli insediamenti informali di Korogocho (Nairobi) e di Kilifi. Gli interventi sono stati sia di natura infrastrutturale, sia di policy, con particolare riferimento alla questione della sicurezza della proprietà e della pianificazione urbana partecipativa.

5. Progetti più significativi

PAESE	KENIA
Titolo	SEMAKENYA II - Un percorso resiliente verso l'agroecologia nella contea di Makueni
Ente Realizzatore	Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (CIHEAM Bari)
Canale	Multilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	2.000.000 EUR deliberati il 16/12/2021 500.000 EUR erogati a CIHEAM Bari nel 2022
Obiettivo generale e specifico	L'obiettivo generale è quello di contribuire a migliorare la resilienza della popolazione rurale nella contea di Makueni, mentre l'obiettivo specifico è quello di rafforzare le capacità delle comunità rurali locali per incrementare la produttività e la commerciabilità delle produzioni agricole.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Al momento, è stata erogata la prima rata per il valore di 500.000 EUR. L'avvio delle attività è previsto per il primo trimestre del 2023.
Risultati raggiunti	È stata realizzata la cerimonia di lancio dell'iniziativa presso la Residenza dell'Ambasciatore a dicembre 2022 alla presenza del Governatore della Contea di Makueni, del Vicedirettore del CIHEAM Bari, del Direttore di Eni Kenya e del Direttore dell'Ufficio regionale di Nairobi dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e svariati rappresentati del settore privato italiano, delle istituzioni locali e della società civile. 'SEMAKENYA II' rappresenta la prima concretizzazione del Memorandum of Understanding (MoU) firmato da Eni Kenya e dalla Sede di Nairobi dell'AICS nel 2021. In particolare, SEMAKENYA II punta alla decarbonizzazione attuata da ENI nel Paese, che prevede l'introduzione di colture oleaginose sostenibili, come il ricino, e l'apertura di impianti di trasformazione per l'estrazione dell'olio industriale, successivamente verrà esportato in Italia per la produzione di biocarburanti, prospettando nuove opportunità di reddito per gli agricoltori.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

Il 23 dicembre 2020 è stato firmato un accordo tra la Sede centrale dell'Aics e l'Unione Europea per il programma di cooperazione delegata "*Partnership between the EU and the Government of Kenya to advance the Blue Economy Agenda through Coastal Development – Go Blue*". Si tratta del primo programma di cooperazione delegata realizzato da Aics nel Paese. Go Blue viene implementato insieme alle agenzie di cooperazione di Germania, Portogallo, Francia, due agenzie delle Nazioni Unite (UN-Habitat e UN Environment Programme - UNEP). La componente affidata ad Aics riguarda le filiere della pesca artigianale e dell'agricoltura, il sostegno istituzionale al Segretariato JKP, la struttura di coordinamento dell'azione delle contee costiere, per un ammontare pari a 4,75 milioni di Euro e una durata di quattro anni (2021 – 2024). Partner essenziale dell'iniziativa di cooperazione delegata è lo IAM di Bari a cui sono state trasferite da parte di Aics le attività di terreno.

Per quanto riguarda le attività di cooperazione decentrata, si segnala l'iniziativa 'Maison Parma, il valore del territorio: la filiera del pomodoro e lo sviluppo sostenibile' finanziato da Aics per un valore di circa 1,3 milioni di

MOZAMBICO

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Maputo
Paesi di competenza: Mozambico, Malawi e Zimbabwe.

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

La sede di Maputo opera in un'area caratterizzata da un'elevata disponibilità di risorse naturali e da grandi potenzialità economiche che coesistono con alti tassi di povertà e vulnerabilità ai cambiamenti climatici.
Il pacchetto di iniziative di cooperazione in corso, in continuità con l'impegno italiano nel Paese, anche in termini di partenariati istituzionali costruiti, recepisce le tre priorità strategiche del documento di programmazione nazionale del Mozambico, che a sua volta si inserisce nel framework degli SDGs e dei 5 Pilastri dell'Agenda 2030: I - Sviluppare il capitale umano e la giustizia sociale (Pilastro **Persona**, SDGs 1, 2, 3, 10, 11); II - Stimolare la crescita economica, la produttività e l'occupazione (Pilastro **Prosperità**, SDGs 4, 5, 8, 9); III - Rafforzare la gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'ambiente (Pilastro **Pianeta**, SDGs 7, 13, 14, 15). Rimane anche una componente sul Pilastro **Pace**, soprattutto attraverso un'iniziativa di cooperazione delegata (Programma AID. 12300 – Delpaz – vedi Sezione 6.
Le priorità individuate sono allineate con il Piano Indicativo Pluriennale (PIP) 2022 – 2026, documento firmato nel mese di luglio 2022, in occasione della visita in Mozambico del Presidente della Repubblica Italiana On. Sergio Mattarella, che presenta un approccio strategico e che mira a garantire la massima efficacia e complementarità tra le varie iniziative.
L'Italia partecipa attivamente, sia a livello politico che tecnico, al coordinamento europeo: sul piano della cooperazione con la UE e gli altri Stati Membri (MS), il portafoglio delle iniziative in corso registra un allineamento con il *Multiannual Indicative Programme* 2021 – 2027 (MIP), concentrato sulle aree *Growing green e Growing Youth*, ma anche su *Governance, Peace and Just Society*. L'Italia inoltre contribuisce a 3 Team Europe Initiatives (TEI) avviate lo scorso dicembre in Mozambico e, più di recente, in Zimbabawe: 1) *"Green Deal"*, per contribuire alla tutela e la valorizzazione del capitale naturale (l'Italia ha coperto il ruolo di leader della *Task Force* durante le fasi di gestazione e finalizzazione); 2) *"E-Youth"*, per contribuire all'inclusione educativa, economica e politica dei giovani mozambicani (AICS è parte della Task Force); 3) *"Greener and Climate Smart Agriculture"*, in Zimbabwe, lanciata nel mese di marzo 2023.
Nell'ambito dei gruppi di lavoro con i partner di cooperazione, l'Italia è responsabile: 1) del coordinamento del Meccanismo di Dialogo dei partner di cooperazione dei settori Educazione Superiore, Scienza e Tecnologia, e Digitalizzazione, diretto dal Ministero della Scienza e Tecnologia, Educazione Superiore (MCTES); 2) del coordinamento del settore della formazione tecnico-professionale, diretto dal partner governativo "Segreteria di Stato dell'Educazione Tecnico Professionale" (SEETP).

3.Settori prioritari della Sede

Le aree tematiche prioritarie individuate nel PIP (come accennato in Sezione 2) sono cinque, oltre a iniziative afferenti a Emergenza, Disabilità e supporto al Processo di Pace:

1. Sanità - (codice OCSE-DAC prevalente 120);
2. Creazione di impiego - (codice OCSE-DAC prevalente 160);
3. Agricoltura e sviluppo rurale - (codice OCSE-DAC prevalente 311);
4. Sviluppo urbano e infrastrutture - (codice OCSE-DAC prevalente 430);
5. Ambiente e accesso all'energia - (codice OCSE-DAC prevalente 410).

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

AZIONI CONCRETE	STRATEGIE	BENEFICIARI	VALORE AGGIUNTO CREATO	CODICE **OSCE-DAC** PREVALENTE
AID. 11294 Partecipazione a fondo PROSAUDE a supporto del Sistema Sanitario nazionale.	Sostenere le articolazioni (e le attività) a livello periferico del Ministero della Sanità e favorirne le partnership con organi internazionali impegnati nel settore.	Totalità popolazione mozambicana.	Miglioramento della qualità dei servizi sanitari di base, salute materno-infantile, nutrizione, salute riproduttiva, rafforzamento del sistema sanitario.	120
AID. 11375 Rafforzamento dei servizi di prevenzione e controllo delle principali malattie non trasmissibili (NCDs).	Creare interesse e coinvolgere attivamente Autorità sanitarie locali così come la popolazione	Popolazione delle province di Maputo, Zambesia e Sofala	Aumento della domanda e della disponibilità di servizi di diagnosi e trattamento oltre che potenziamento del sistema di sorveglianza epidemiologica sulle NCDs.	120
AID. 9426 Avvio di un fondo locale di ricerca scientifica applicata e multisettoriale (FIAM).	Finanziamento di oltre 14 progetti di ricerca scientifica implementati da dipartimenti dell'Università Eduardo Mondlane (UEM) in partnership con altrettanti soggetti universitari italiani.	Ricercatori e docenti universitari della UEM.	Potenziamento della ricerca scientifica locale in ottica di sviluppo sostenibile del Mozambico.	160
AID. 10395 Supporto alla Riforma dell'Educazione Professionale in ottica di creazione di impiego nei comparti dell'agricoltura e del turismo.	Incentivare i processi di miglioramento della qualità didattica e del management degli istituti tecnico professionali, valorizzando l'approccio di nesso tra formazione e lavoro.	Giovani professionisti del settore agricoltura e turismo.	Aumento delle competenze professionali e creazione di impiego dignitoso e inclusivo a supporto dello sviluppo locale.	160
AID. 11626 Estensione della rete internet di governo a servizi distrettuali	Trasferimento tecnologico a livello locale, in termini di asset e di competenze.	Pubblica amministrazione locale in 32 distretti.	Miglioramento di servizi di pubblica utilità.	160
AID, 12227 Formazione ICT a ragazze delle scuole secondarie per stimolo a iniziare studi in aree STEM.	Trasferimento di skills digitali (di base ed elementi di coding), formazione avanzata e servizi di incubazione	1000 ragazze (formazione di base) e circa 40 giovani donne (incubazione)	Creazione di interesse e avvio agli studi STEM per le ragazze, sostegno effettivo all'avviamento di micro-imprese digitali femminili	160

AZIONI CONCRETE	STRATEGIE	BENEFICIARI	VALORE AGGIUNTO CREATO	CODICE **OSCE-DAC** PREVALENTE
AID. 11671 Miglioramento della filiera del caffè di Ibo	Istituire polo rurale di conoscenza e di ricerca con funzione di centro di raccolta, trasformazione primaria e di agro-marketing, oltre a fornire un punto di riferimento fisico ai piccoli coltivatori, alle istituzioni e alle associazioni costituenti la filiera del caffè.	Piccoli proprietari agricoli nell'isola di Ibo Studenti UniLurio, IIAM	Generazione di reddito e di capacità tecnica consolidata. Creazione macchine specifiche per la trasformazione e tostatura della varietà *racemosa* a basso contenuto di caffeina.	311
AID. 11649 Progettazione resiliente di scuole d'infanzia, mercati, spazi pubblici e moduli abitativi	Analisi del territorio e 3progettazione partecipata e funzionale al contesto di intervento.	Residenti dei quartieri informali di Maputo	Partecipazione alla realizzazione di infrastrutture socioeconomiche di prima necessità	430
AID. 11649 Attivati servizi per il sostegno di donne vittime di casi di violenza domestica	Analisi dei bisogni e dei fattori strutturali in determinanti situazioni di marginalità socioeconomica.	Donne residenti nei quartieri informali di Maputo	Servizi territoriali per tutelare la fragilità e la marginalità sociale	430
AID. 8420 e 11649 Progettazione di opere di rete viaria e di drenaggio delle acque pluviali	Analisi territoriale e sviluppo di infrastrutture primarie.	Residenti dei quartieri peri-urbani di Maputo	Create le condizioni per la realizzazione di opere infrastrutturali in grado di mitigare le condizioni di vulnerabilità ambientale urbana	430
AID. 12270 Realizzate formazioni ed azioni di supporto a sostegno di iniziative di agricoltura urbana	Sostegno a attività familiari in grado di migliorare le condizioni di sicurezza alimentare.	Residenti quartieri informali di Maputo	Incentivati modelli di produzione e consumo a favore della economia locale e circolare	430
AID. 12078 Costruite/riqualificate 6 "Case per madri in attesa" e una sala parto.	Individuare sul territorio insieme a partner locali le strutture idonee dove intervenire.	Donne incinte nel distretto di Sussundenga (Provincia di Manica)	Maggiori possibilità delle donne di partorire in modo sicuro.	720
AID. 12078 Costruiti/riqualificati 12 punti di approvvigionamento idrico comunitari ad uso domestico, di cui due con impianto fotovoltaico.	Costituzione o rivitalizzazione dei Comitati Comunitaridi Gestione con coinvolgimento della popolazione femminile. A Manica, elaborazione di un Manuale per un modello di governance con uguaglianza di genere dei punti d'acqua, con applicazione pilota.	Province di Manica, Nampula e Cabo Delgado	Facilitato l'accesso alle risorse idriche in ottica di sostenibilità per decine di migliaia di persone. Coinvolgimento equo e concreto delle donne in tutte le fasi dell'iniziativa.	720

AZIONI CONCRETE	STRATEGIE	BENEFICIARI	VALORE AGGIUNTO CREATO	CODICE **OSCE-DAC** PREVALENTE
AID. 12078 Introduzione di tecniche e tecnologie produttive adattate ai cambiamenti climatici e di buone pratiche nutrizionali.	Analizzare il contesto di intervento e fornire gli strumenti più appropriati per favorire la produzione agricola e la diversificazione delle fonti di sostentamento (allevamento caprino) in un contesto molto colpito dai cambiamenti climatici.	Famiglie e promotori agricoli nella provincia di Manica	Aumentato le proprie conoscenze su agroecologia, agricoltura resiliente, tecniche di adattamento del sistema agricolo.	720
AID. 12078 Installazione di 32 sistemi di approvvigionamento idrico ad uso irriguo, di cui 26 a energia solare.	Coinvolgimento delle associazioni agricole del territorio.	Provincia di Manica	Garantito l'accesso alle risorse idriche in ottica di sostenibilità agricola e ambientale.	720

5. Progetti più significativi

PAESE	MOZAMBICO
Titolo	AID 8420 Programma di risanamento ambientale drenaggio delle acque meteoriche di quartieri di Maputo
Ente Realizzatore	AICS
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Totale deliberato: 60 MLN EUR (credito di aiuto) + 1,7 MLN EUR (dono) Erogato 2022: N.A.
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: contribuire al miglioramento delle condizioni di vita, sicurezza e salute delle popolazioni residenti nei quartieri informali di Maputo. Obiettivo specifico: ridurre i rischi di alluvione in quartieri particolarmente degradati di Maputo e migliorare le condizioni sanitarie nella stessa area con una riduzione dei casi di malaria, diarrea e colera.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Consegna e approvazione del Progetto Tecnico Definitivo dei Sistemi di drenaggio, delle abitazioni e delle infrastrutture sociali. In fase di lancio della gara d'appalto per la realizzazione delle opere.
Risultati raggiunti	Intervento in corso del 2022.

5. Progetti più significativi

PAESE	**MOZAMBICO**
Titolo	AID 10395 PRETEP + Supporto alla riforma dell'Educazione Tecnico-Professionale
Ente Realizzatore	AICS Maputo
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Totale deliberato: 35 MLN EUR (credito di aiuto) + 1,7 MLN EUR (Dono) Erogato 2022: 375.000 €
Obiettivo generale e specifico	Obiettivi generali: • Concorrere al conseguimento delle mete occupazionali nazionali garantendo un lavoro dignitoso per tutti • Concorrere alla realizzazione di un programma di sostegno alle politiche attive del lavoro • Concorrere all'applicazione della riforma dell'ITP secondo standard internazionali di qualità Obiettivo specifico: incremento dell'occupabilità dell'inclusione sociale di almeno 27.000 utenti di scuole ed istituzioni nel settore della formazione tecnico – professionale attraverso il miglioramento della capacità dei sistemi di formazione – lavoro di soddisfare la domanda proveniente dai mercati locali, regionali e nazionali.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Aggiudicazione dei contratti di Assistenza Tecnica Internazionale al Programma (ATI) con conseguente avvio delle attività di assistenza.
Risultati raggiunti	Intervento in corso nel 2022.

5. Progetti più significativi

PAESE	MOZAMBICO
Titolo	AID 12542 Centro Agro-Alimentare di Manica (CAAM)
Ente Realizzatore	AICS Maputo
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Totale: 35M credito di aiuto + 3M dono Erogato 2022: 1.000.000 €
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Contribuire a rafforzare la competitività e la resilienza del settore agroalimentare in Mozambico costruendo infrastrutture strategiche resilienti, promuovendo industrializzazione e innovazione inclusiva e sostenibile. Obiettivo specifico: Sostenere la trasformazione del settore ortofrutticolo della Provincia di Manica per favorire un'agroindustria inclusiva, competitiva e resiliente, attraverso lo sviluppo di un Centro Agroalimentare (CAAM) per l'aggregazione, la certificazione, la trasformazione e la distribuzione dei prodotti territoriali e la creazione di un sistema di governo del territorio funzionale alla sua operatività.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Discussione in corso per Accordo Intergovernativo tra i Ministeri coinvolti (MEF, MADER, MINEC). Pronti i TdR per gli studi che portano all'identificazione del modello di business del CAAM e alla realizzazione di un disegno di massima del centro.
Risultati raggiunti	Intervento in fase di avvio nel 2022.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

Iniziativa di cooperazione delegata in corso:
DELPAZ – Sviluppo Locale per il Consolidamento della Pace in Mozambico
DELPAZ: Manica and Tete Sub-programme (FED/2020/419-614);
Budget: 11.300.000 Euro; durata: 2021- 2024; temi: governance locale e sviluppo economico; altri implementing partner: United Nation Development Capital Fund (UNCDF); Austrian Development Agency (ADA).

Nel 2022 è stata formulata e negoziata l'iniziativa di cooperazione delegata:

Vamoz ! Digital - area di intervento: Centro e Nord del Mozambico; Budget: 7.500.000 Euro; durata: 2023 - 2026; temi: digitalizzazione (accesso e connettività, training, entrepreneurship, enabling e servizi di pubblica utilità); altri implementing partner: International Telecomunication Unit (ITU), con budget 2.300.000 Eur.

SUDAN

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Khartoum
Paesi di competenza per Sudan, Camerun, Ciad, Eritrea e Repubblica Centrafricana

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

I paesi di competenza di AICS Khartoum rappresentano, seppur con dinamiche diverse, paesi di grandissima fragilità sotto il profilo umanitario e dove l'azione della nostra cooperazione deve confrontarsi con l'alto grado di complessità del quadro politico-istituzionale (come noto, in Eritrea dal 1991 il regime di Isaias Afewerki limita enormemente i diritti civili, politici e umani della popolazione, in Repubblica Centrafricana le guerre civili ricorrenti hanno portato allo sfollamento forzato di quasi un terzo dell'intera popolazione, in Sudan la rivoluzione del 2019 con la quale è stato destituito il regime trentennale di Omar al Bashir ha aperto le porte a un'ampia stagione di riforme, interrotta a ottobre 2021 dal colpo di stato *manu militari*).
La Cooperazione Italiana è stabilmente presente in Sudan dal 2006; ad oggi AICS dispone di sei uffici (Khartoum, Gedaref, Kassala, Port Sudan, el Fashir e Nyala) caratterizzandosi inequivocabilmente come il donatore istituzionale

DATO	SUDAN	ERITREA	RCA
Capitale	Khartoum	Asmara	Bangui
Popolazione Capitale	7.869.000	834.000	1.231.000
Popolazione totale	48.109.600	3.748.901	5.742.315
PIL	34.326.000.000	2.065.000.000	2.516.500.000
Popolazione vulnerabile	15,8M	N/A	3,4M
Rifugiati (ospitati)	1.103.918	121	10.959
Indice Sviluppo Umano (rank) 2021-2022	170/192	174/192	185/192
Indice di corruzione percepita	162/180	162/180	150/180
Gender Inequality Index (valore) 2021-2022	0,553	N/A	0,672
Fragile States Index 2022	7/179	18/179	5/179

con la maggiore presenza territoriale nel Paese. La riconferma del Sudan quale paese prioritario di cooperazione all'interno nel Documento triennale di programmazione e indirizzo 2021-2023 (§3.2) sancisce il notevole impegno che l'Italia rivolge al Sudan. In assenza di un Accordo Quadro di Cooperazione, l'Italia non dispone di strumenti finanziari quali il credito d'aiuto e il supporto al bilancio; i programmi di cooperazione vengono quindi realizzati in gestione diretta o attraverso ONG, Agenzie delle NU e università italiane. A tali strumenti si associa un significativo portafoglio di cooperazione delegata attraverso finanziamenti europei.
L'Unione Europea, in mancanza degli strumenti giuridici necessari a stipulare accordi quadro di cooperazione con il Sudan (vd. Accordi di Cotonou) dipende in gran parte dall'*European Union Emergency Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa*. Alla luce del termine prossimo del Trust Fund e in linea con il nuovo budget europeo 2021-2027, questa Delegazione UE ha avviato l'esercizio di redazione – congiuntamente agli stati membri - dell'EU Multi-annual Indicative Programme 2021-2027, documento di indirizzo strategico che incardina tutti i futuri finanziamenti europei verso il Sudan avente come obiettivo generale l'assistenza alla fase di transizione democratica del Paese.

Il MIP non può essere considerato un esercizio di Joint Programming strictu sensu, non avendo valore cogente per gli Stati Membri UE, ciononostante la redazione del Programma è avvenuta in maniera congiunta agli Stati Membri (l'esecuzione del MIP è al momento sospesa a causa del colpo di Stato di ottobre 2021).
In assenza dell'United Nations Sustainable Development Cooperation Framework, l'assistenza allo sviluppo in Sudan da parte delle Nazioni Unite si incardina nell'UNDAF (nonostante sia stato ratificato in epoca Bashir, prima della rivoluzione del 2019). Ad ogni modo, l'UNDAF, nella sua terza revisione (2018-2021) contiene per gran parte gli stessi elementi generalmente riscontrabili nell'UNSDCF.

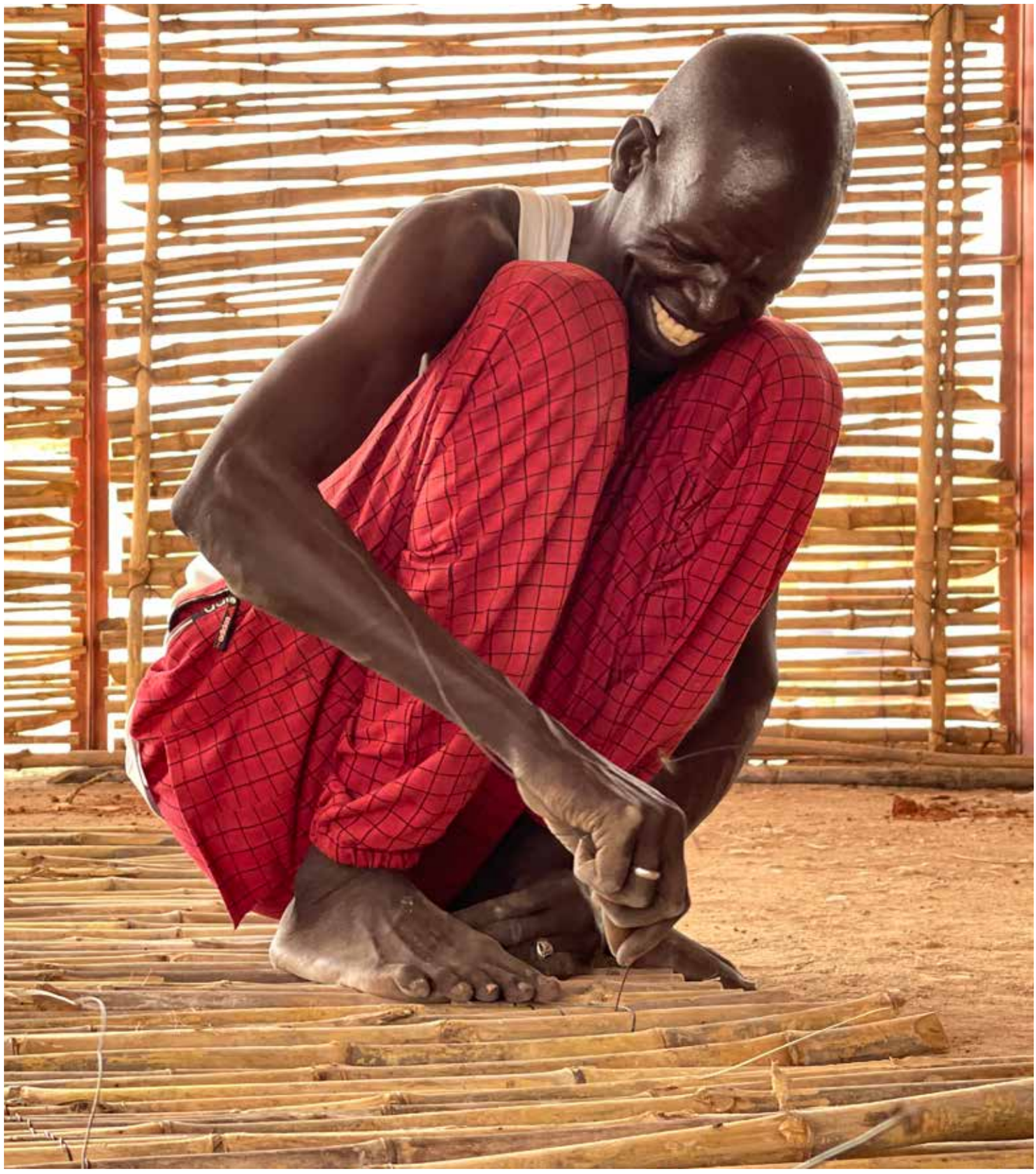
3.Settori prioritari della Sede

All'impegno storico della cooperazione italiana nel sostenere l'erogazione di servizi sanitari essenziali (articolato in rafforzamento dei sistemi di governance istituzionali; miglioramento della qualità dei servizi di salute primari e accesso universale alle cure) questa Sede associa una progettualità multidimensionale. Tra i principali settori d'intervento: genere e protezionale sociale attraverso interventi di *women economic empowerment* e inclusione lavorativa ed educativa di gruppi vulnerabili e persone con disabilità; sviluppo rurale e rafforzamento filiere produttive; protezione di rifugiati e sfollati interni e *durable solutions*; asssitenza umanitaria; tutela, protezione e promozione del patrimonio culturale sudanese.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

Tra gli elementi programmatici recenti di maggior impatto si rilevano:

- Lo sviluppo, nel corso del 2021, di una nuova linea programmatica in Darfur (dove sono stati aperti due uffici di campo, a Nyala e Al Fashir) in ambito sanitario e con fondi di cooperazione delegata. Tale scelta è maturata nel corso del periodo di transizione durante il quale la comunità internazionale dei donatori, e particolarmente questa Delegazione europea, ha dedicato sforzi crescenti a sostenere il Governo di Transizione nello sviluppo di programmi di cooperazione che mitigassero gli effetti negativi delle dure manovre economiche e finanziarie intraprese e al contempo costituissero preziose *"quick wins"* a rafforzamento della credibilità e solidità del Governo di Transizione. Medesimo obiettivo ha ispirato il contributo italiano al fondo multi-donatori STARS a gestione Banca Mondiale-Ministero delle Finanze diretto al finanziamento del Sudan Family Support Programme (meccanismo finanziario di sostegno al reddito per le fasce più indigenti della popolazione);
- Parallelamente agli interventi di breve-medio termine sopradescritti, ingenti risorse sono state dedicate a programmi di sviluppo di lungo termine del paese favorendone la ripresa economica e la ripresa di relazioni internazionali. È in quest'ottica che è stato sviluppato l'ambizioso programma della Kassala Health Citadel, ovvero la realizzazione del maggiore polo ospedaliero pubblico del Sudan orientale. Sempre nelle regioni orientali del paese, grazie allo strategico partenariato con UNIDO, l'Italia figura tra i principali donatori impegnati nella valorizzazione della *value chain* del sesamo di Gedaref. Il sostegno assicurato al Museo Nazionale di Khartoum, principale polo museale del paese, si inscrive nella logica di contrasto all'isolamento sudanese promuovendone il ricchissimo, sebbene poco valorizzato, patrimonio archeologico e culturale – a gennaio di quest'anno la ricollocazione della statua del Re dell'impero Kush Taharqa ha ricevuto fortissimo rilievo mediatico;
- In ragione del limitatissimo numero di ONG registrate e presenti in Sudan e dell'impossibilità di elaborare politiche di cooperazione concertate con le autorità di Governo a seguito del colpo di Stato di ottobre 2021 questa Sede AICS si è resa parte attiva nell'organizzazione di eventi orientati ad un maggior coinvolgimento degli attori della società civile, in primis ONG e settore profit. Tra questi: (i) La visita di un'ampia delegazione sudanese in Italia in occasione della conferenza "Migrazioni e sviluppo: una rete di partenariato per la salute globale in Sudan", organizzata congiuntamente da questa AICS e dal Centro di Salute Globale del Meyer di Firenze nel quadro di un progetto di cooperazione delegata (marzo 2022); (ii) L'evento di presentazione dei grant e call for proposals dell'Agenzia di maggio 2022 svoltosi a Khartoum che ha visto la partecipazione di oltre 60 ONG internazionali e sudanesi; (iii) la conferenza tenutasi a Roma a luglio 2022 rivolta alle ONG italiane nel corso della quale sono state illustrate le modalità di registrazione e i requisiti necessari da possedere per poter operare nel Paese in linea con quanto previsto dal quadro normativo nazionale; (iv) la partecipazione, in qualità di main partner alla nona edizione del Southern Africa Europe Ceo Dialogue organizzato dal think tank milanese Ambrosetti – European House a Johannesburg nel mese di novembre 2022, durante il quale questa Sede ha illustrato a un folto parterre di imprese e investitori europei e africani le opportunità di investimento in Sudan e la strategia di coinvolgimento del settore privato di questa Sede. ; (v) l'organizzazione della conferenza "Salute mentale di comunità: verso un percorso condiviso in Sudan, Camerun, Ciad e RCA" assieme all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina di Trieste il 14 e 15 dicembre 2022;
- Sin dagli esordi, il conflitto del Tigray (nov 2020) ha rappresentato il profilo di estrema violenza che ne ha caratterizzato l'evoluzione. L'arrivo di circa 60.000 richiedenti asilo etiopi in poco più di quaranta giorni ha sottoposto le autorità locali a una pressione incommensurabile. Forti di una solida presenza nel Sudan orientale, la cooperazione italiana si è attestata tra i primissimi *responders* impostando il nostro sostegno su un orizzonte temporale tripartito: sviluppando interventi di primissima emergenza attraverso la rimodulazione dei programmi in corso, dando esecuzione alla tempestiva allocazione di finanziamenti speciali (FBE), delineando interventi di medio-lungo periodo con ONG internazionali attraverso i programmi AICS di cooperazione delegata. La risposta alla crisi tigrina è forse la migliore rappresentazione della convergenza di programmi del sistema italiano di cooperazione che associando finanziamenti AICS, DGCS e DGIT ha posto l'Italia quale secondo donatore bilaterale di UNHCR (2021) e ci permette di essere presenti nella quasi totalità dei campi rifugiati dell'est del paese. Misura di questa straordinaria presenza ci viene dal rapporto annuale 2021 redatto da Altai nel quale viene quantificata al 34% la copertura dei servizi sanitari negli stati orientali del Sudan attribuibile ai programmi dell'Agenzia.



5. Progetti più significativi

PAESE	**SUDAN**
Titolo	Kassala Health Citadel (programma all'interno del quale questa Sede associa sette diverse iniziative)
Ente Realizzatore	AICS, UNDP, UNOPS e OSC italiane
Canale	Bilaterale e Multilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	4.200.000 deliberati (12701, deliberato nel gennaio 2023) Erogata tranche ad AiSPO (12162): 658.759,30€ 630.000€ spesi sul canale bilaterale (11106)
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione degli stati di Kassala, Gedaref e Port Sudan. Obiettivo specifico: contribuire al miglioramento qualitativo delle strutture sanitarie di livello ospedaliero identificate (Kassala Health Citadel).
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Insieme di attività propedeutiche al raggiungimento dei risultati descritti in basso: analisi dei bisogni partecipata con comunità locali e personale sanitario e non della struttura ospedaliera; gestione complessiva delle numerose gare di appalto per lavori, forniture e servizi necessari all'equipaggiamento e ristrutturazione degli ambienti ospedalieri.
Risultati raggiunti	• Realizzazione ed equipaggiamento della blood bank e procedure di gestione dei prodotti ematici; • Fornitura equipaggiamenti medicali della cittadella della salute; • Completamento del centro diagnostico (analisi microbiologica, TAC, MRI, radiologia per immagini…); • Completamento dei blocchi operatori (4); • Completamento del reparto di maternità (12.000 parti/anno); • Costruzione/finalizzazione degli uffici amministrativi; • Impiantistica (ossigeno, approvvigionamento elettrico e idrico…)

5. Progetti più significativi

PAESE	SUDAN
Titolo	WE-RISE! Women's Empowerment for Resilience, Inclusion, Sustainability and Environment
Ente Realizzatore	AICS in partenariato con UNWomen
Canale	Cooperazione Delegata UE
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Importo deliberato: 12.728.000,00 € Primo pag. AICS KHARTOUM I parte TRANCHE UE (EROGATO DA EU) 5.957.981.00 € di cui Pre-finanziamento erogato da AICS Roma totale 2.484.076,87 € • ad AICS Khartoum: 1,638,226.87€ • a UN Women 845,850.00 €
Obiettivo generale e specifico	Creare un ambiente favorevole all'*empowerment* economico delle donne che vivono nelle situazioni più vulnerabili negli stati di Khartoum, Kassala, Gedaref e Red Sea attraverso meccanismi di micro-credito, supporto e rafforzamento delle capacità imprenditoriali femminili, e il cambiamento socio-culturale, 36 mesi.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	• *need assessment* volto allo sviluppo dello schema di inclusione finanziaria e circa le capacità imprenditoriali femminili (con Microfinanza S.r.l, UNWOMEN e PASED); • Attività di promozione di *positive social norms* (con Mercy Corps e Jasmar);
Risultati raggiunti	• Lanciate 5 manifestazioni d'interesse, 6 tender di servizi: per lo sviluppo dello schema di inclusione finanziaria; assistenza tecnica per fondi di rotazione; prestito cooperativo; sviluppo e rafforzamento di village saving &loan associations; creazione di un ambiente favorevole per imprenditoria giovanile e femminile. • mappatura di potenziali stakeholder, partner e beneficiari; analisi documentale; sviluppo indicatori e manuale M&E; sviluppo di matrici di indicatori ed analisi per la selezione di associazioni/istituti come potenziali candidati per assistenza tecnica; elaborazione di 6 concept notes a supporto della preparazione di gare d'appalto; organizzazione di workshop a supporto del rafforzamento delle capacità

5. Progetti più significativi

di istituti finanziari, microfinanziari e banche commerciali rispetto all'inclusione finanziaria.

- Avvio delle attività del Technical Advisory Committee;
- Attività di promozione/visibilità: organizzazione di 3 giornate formative presso la Sudanese Medical Specialization Board sulla "Gestione clinica delle sopravvissute agli stupri"; 5 giornate di sensibilizzazione creativa presso 5 scuole primarie con focus su diritti all'istruzione, alla salute e all'igiene e per combattere i coping mechanism negativi come le mutilazioni genitali femminili, matrimoni infantili e lavoro minorile; 3 giornate formative sulla violenza di genere ed il ruolo delle società civile sudanese.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

Tra i principali strumenti di cui dispone la Sede AICS di Khartoum, la cooperazione delegata UE rappresenta una porzione molto consistente del portafoglio dell'Agenzia in Sudan, per budget gestito e impegno programmatico. I progetti in corso - finanziati attraverso il *EU Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa e la Special Allocation 2019-2020 to support the democratic transition in Sudan* - associano interventi di forte impatto migratorio attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari, la promozione dell'accessibilità degli stessi per gruppi vulnerabili (migranti, rifugiati, sfollati interni e comunità ospitanti) a misure di promozione del tessuto socio-economico quali il sostegno dell'*empowerment* femminile attraverso meccanismi di inclusione finanziaria, con l'obiettivo di offrire soluzioni programmatiche tangibili a promozione del nesso umanitario-sviluppo-pace nel Sudan orientale e nel nord e sud Darfur.

Questa Sede ha presentato una Concept Note assieme a UNIDO sul tema del rafforzamento della filiera del sesamo negli stati orientali di Kassala e Gedaref ed è al momento in fase interlocutoria avanzata la possibilità di un finanziamento del valore di 7M EUR per dare continuità al progetto in Darfur HealthPro sopra descritto.

NE PARLIAMO SU Oltremare

L'AGRICOLTURA RIGENERATIVA, UNA SCELTA OBBLIGATA NEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

CONCLUSA LA CONFERENZA DELLA CONVENZIONE ONU PER LA LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE. PER TUTELARE IL SUOLO SERVONO NUOVI MODELLI AGRICOLI NELLA COOPERAZIONE. COME NEL PROGETTO FORESITE DI AVSI

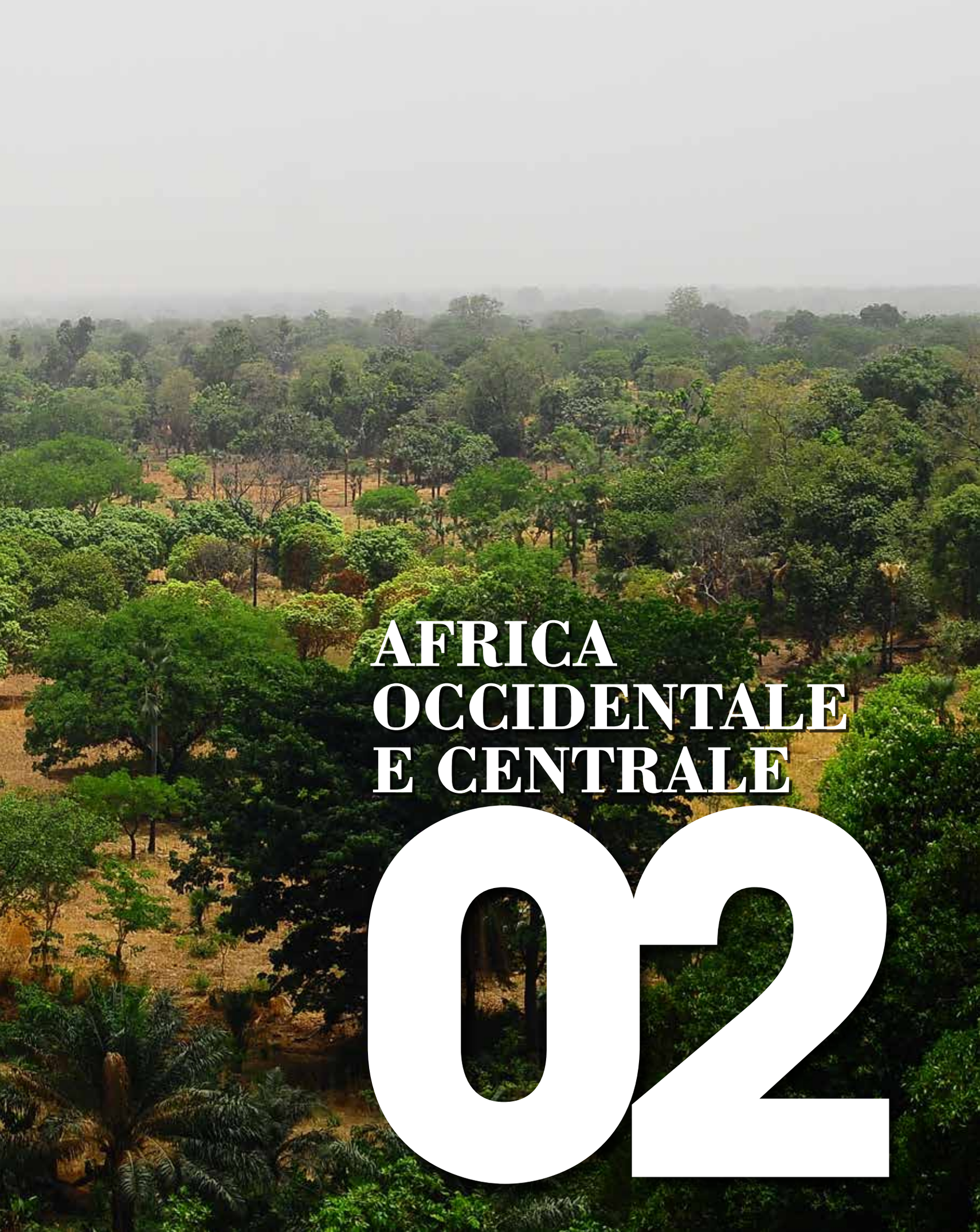
di Emanuele Bompan

Si è conclusa il 20 maggio, ad **Abidjan**, in Costa d'Avorio, la quindicesima sessione della Conferenza delle parti (Cop15) della **Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione** (Unccd). L'evento, che ha visto una nutrita partecipazione del settore privato, della società civile e del mondo scientifico, ha lavorato attivamente sulla protezione e gestione di **uno dei beni più preziosi della Terra: il suolo**. Uno sforzo che perdura da molti anni, ma che continua ad essere insufficiente. Sono numerosi i fenomeni di erosione e eliminazione del suolo, dalla cementificazione all'agricoltura estrattivista non rigenerativa, passando per l'uso eccessivo di sostanze chimiche, come fertilizzanti e fitofarmaci, e la crescente scarsità idrica.

Anche durante la Cop15 si è tornati a parlare ampliamente del concetto di agricoltura rigenerativa, ovvero una serie di tecniche che combinano conoscenze tradizionali alle tecniche moderne, mimando i processi naturali per rigenerare il suolo sfruttato dalle pratiche agricole intensive o minacciato dalla desertificazione e ottenere prodotti sani e di qualità.

Una soluzione promossa ampliamente anche nell'ultimo *The Global Land Outlook 2*, il report prodotto da Unccd per sostenere i lavori negoziati di Abidjan. "È una metodologia che ripristina la salute del suolo e protegge l'acqua e la biodiversità riducendo l'erosione, la lavorazione del terreno e l'uso di prodotti chimici agricoli, integrando colture, alberi e bestiame nelle fattorie". È pubblicizzata come una pratica che può aiutare a spostare l'agricoltura dall'essere un motore di degrado a un pezzo della soluzione verso il ripristino del territorio. Sono numerosi gli esempi che vengono riportati nel *The Global Land Outlook 2*. Come ad esempio Big Trees Farm in Indonesia che sfrutta l'agro-silvicoltura biologica integrata coinvolgendo oltre 85mila agricoltori, attraverso accordi premium e la mappatura con Gps delle aree forestali per garantire il non abbattimento, alberi che con il loro fogliame offrono nutrimento al suolo e alle piante di cacao e cocco. Un altro esempio è quello spagnolo di Commonland sull'Altipiano Esparo, nel sud della Spagna, dove l'acqua è scarse e le condizioni climatiche sono estreme. Mettendo in rete i produttori sono state sviluppate congiuntamente pratiche agricole rigenerative attraverso l'Altipiano. Le tecniche impiegate includono la preservazione degli acquitrini, la ristrutturazione dei terrazzamenti, piantumazioni di alberi per creare "coperture verdi" per l'ombreggiamento e creazione di frangivento naturali (come i muretti a secco) per conservare il suolo e l'acqua e migliorare la biodiversità. Da un terreno abbandonato e povero oggi si producono

mandorle, pistacchi, noci, vino, miele, erbe aromatiche e olio d'oliva.
Nel documento sono contenute decine di esempi come questi: rafforzamento degli impollinatori, rigenerazione forestale attraverso piante autoctone, aumento della radicalizzazione nel suolo attraverso erbe e cespugli, integrazione di molteplicità di animali e piante (ad esempio le colture di gomma, mangosteen thè e cardamomo in Thailandia), concimazione con animali in libertà, biodiversità dei semi. Ma anche pratiche di gestione e monitoraggio, dall'uso eccessivo di fertilizzanti chimici alle tecnologie low cost per agricoltura e irrigazione di precisione, passando per lo studio delle pratiche di coltura tradizionali. Il report è un ottimo catalogo di idee e progetti da imitare e replicare sia nella cooperazione che con progetti pubblico privati o anche interamente di iniziativa privata, specie ora che le aziende iniziano ad essere attirate da soluzioni *nature-positive*.
In Italia ancora poche ong hanno programmi strutturati specifici sull'agricoltura rigenerativa. Numerose Ong contattate hanno riferito di non avere programmi in essere su questo tema, anche se numerosi programmi di sviluppo agricolo-sicurezza alimentare contengono elementi di sostantività, varie delle quali possono ricadere nei set di pratiche di rigenerazione.
Uno dei progetti più interessanti è Foresite, realizzato da **Avsi** nell'area di Cueibet, **Sud Sudan** dove la rigenerazione dei terreni è avvenuta attraverso la ricomposizione del patrimonio agro-forestale, con uso sostenibile del legname e alberi da frutta. "La rigenerazione del suolo è solitamente aiutata dalle molte foglie degli alberi, che cadono e si decompongono migliorando i nutrienti del suolo" spiega Abraham Nyanwel, Project Manager Avsi a Rumbek, in Sud Sudan. "L'erba spessa che cresce, una volta che si secca può rappresentare un altro dei nutrienti del suolo. Con Farmer Managed Natural Regeneration (Fmnr) i terreni disboscati vengono protetti per favorire la ricrescita degli alberi soprattutto per una gestione efficace del suolo". La rigenerazione del suolo è fondamentale per un'agricoltura resiliente «poiché il miglioramento e l'incremento di un buon terreno porta conseguentemente ad un aumento dei raccolti durante la stagione di produzione agricola", continua Nyanwel.
Nei prossimi anni nei bandi si richiederà sempre di più di valutare un approccio come quello presentato nel report Unccd. Specie nei bandi Ue si può notare un interesse molto spiccato per la tematica dell'adattamento e contrasto al cambiamento climatico anche attraverso investimenti in progetti che puntino allo sviluppo di agricoltura rigenerative. "Benché in contesti emergenziali come il Sud Sudan sia più complicato focalizzare energie e investimenti nello sviluppo", spiega Davide De Micheli, coordinatore programma in Sudan di Avsi, "si nota un'attenzione particolare da parte di tutti i donatori ad includere sempre una sempre maggiore componente legata alla prevenzione e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Anche il tema della rigenerazione, riforestazione e consumo sostenibile della terra cominciano ad entrare sempre più nei bandi progettuali, soprattutto in un paese, il Sud Sudan, in cui la deforestazione causa una perdita dell'1% annuo delle foreste

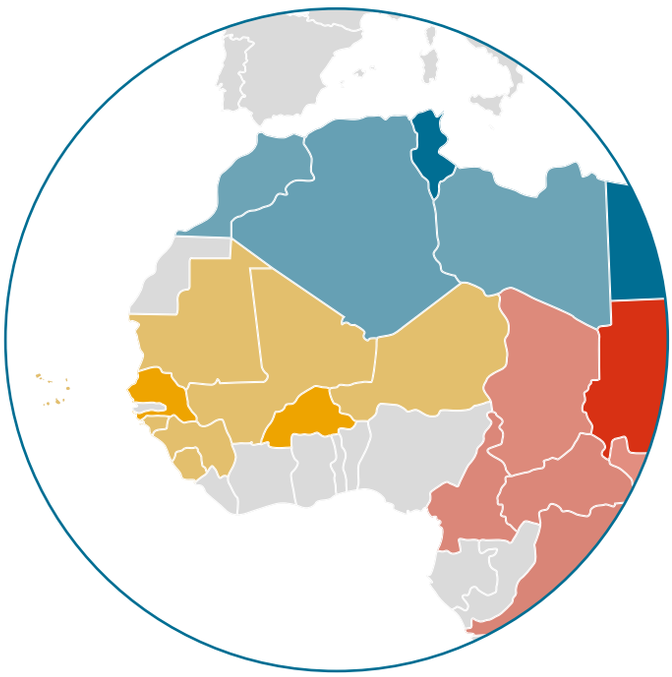


AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE

02

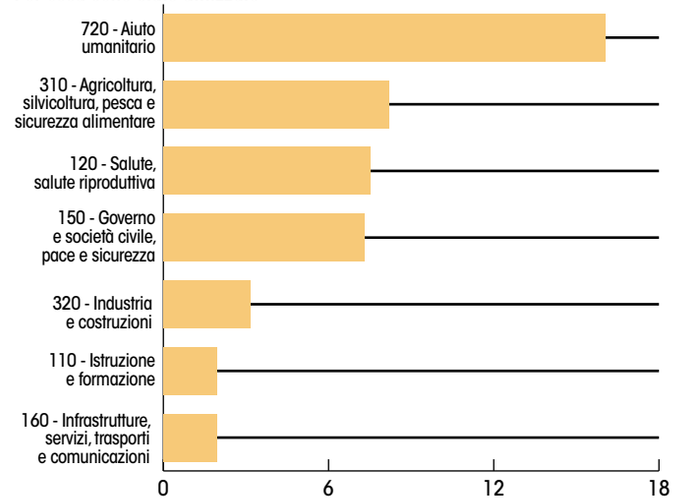
02

AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE

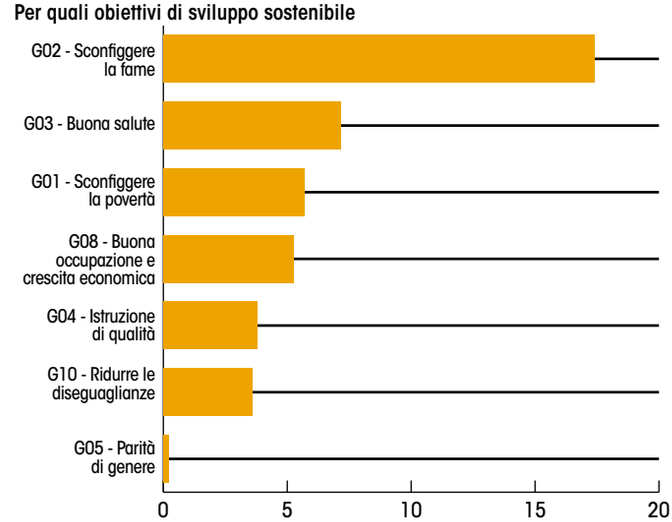


BURKINA FASO - *NIGER - GHANA*
SENEGAL - *CAPO VERDE - GAMBIA*
GUINEA BISSAU - GUINEA - MALI
MAURITANIA - SIERRA LEONE

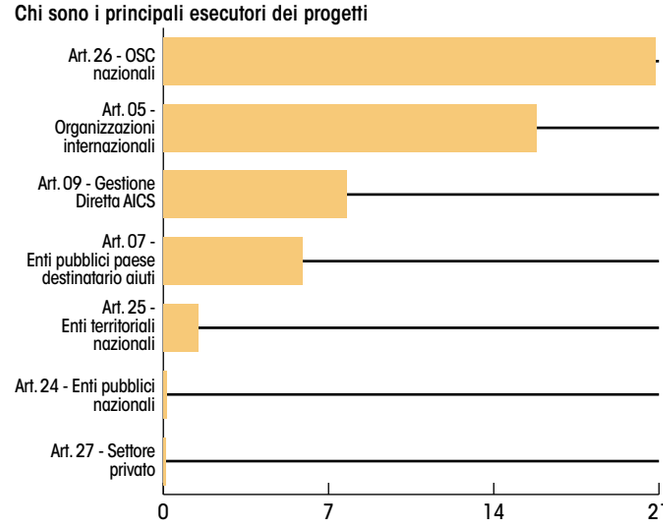
Per cosa sono state utilizzate



Per quali obiettivi di sviluppo sostenibile



Chi sono i principali esecutori dei progetti



BURKINA FASO

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Ouagadougou
Paesi di competenza: Burkina Faso, Niger, Ghana

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

Poggiando su una presenza storica di grande rilievo, nata prima dalle espressioni confessionali e maturata poi nell'ambito dell'attivismo della società civile e dell'appoggio istituzionale dello Stato italiano, la Cooperazione Italiana è un partner storico di sviluppo per i paesi della area saheliana. Riaperta nel 2013 in seguito alla firma dell'Accordo Quadro di Cooperazione tra il Burkina Faso e l'Italia, la Sede AICS di Ouagadougou interviene in Burkina Faso e Niger (entrambi paesi prioritari per la politica estera italiana), e, a partire dal 2021, Ghana, offrendo la propria assistenza tecnica e finanziaria alle iniziative di sviluppo e di aiuto umanitario. Nel 2022, è stata annunciata l'apertura (nel febbraio 2023) di una Sede autonoma a Niamey con competenza su Niger, Ciad e Camerun.
La strategia di intervento di AICS in Burkina Faso e Niger si fonda su una risposta integrata e multisettoriale concertata con le controparti locali per far fronte alla combinazione delle molteplici sfide che contraddistinguono il contesto saheliano: l'altissimo tasso di crescita demografica (tra i più alti al mondo), il devastante impatto dei cambiamenti climatici ed il progressivo deterioramento dei suoli, la conseguente mancanza di terreni coltivabili, lo spostamento in massa di nuclei di popolazioni, la mancanza di opportunità economiche nelle aree rurali e nei centri urbani, il diffondersi di ideologie estremiste, e la presenza, in costante aumento, di gruppi armati non-statali. L'azione di AICS si articola dunque in conformità agli assi di intervento stabiliti dalle rispettive controparti governative, il **Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale (PNDES II 2021-2025) del Burkina Faso ed il Piano di Sviluppo Economico e Sociale (PDES 2022-2026) del Niger**.

3. Settori prioritari della Sede

I settori prioritari di intervento comprendono la sicurezza alimentare e lo sviluppo socio-economico delle comunità rurali, la salute e la prevenzione della malnutrizione, la promozione delle opportunità economiche per i giovani, e l'inclusione socio-economica dei gruppi vulnerabili. Nell'ambito della sicurezza alimentare, settore che impegna oltre un terzo del portfolio totale della Sede estera, AICS interviene con una serie di iniziative volte al recupero delle terre degradate, alla promozione di pratiche agro-silvo-pastorali adattate ai cambiamenti climatici, alla valorizzazione di culture neglette, allo sviluppo di filiere agroalimentari inclusive, e alla creazione di opportunità di impiego. Si inserisce qui, nell'ottica più vasta dello sviluppo rurale, anche l'iniziativa di credito agevolato "Pamirta", di 20 milioni di euro, destinati alla realizzazione di infrastrutture rurali (strade e mercati) in Niger. Altrettanto importanti (sia dal punto di vista del volume finanziario, che del valore strategico) gli interventi di **sviluppo economico e di creazione di impiego** orientati, in prima istanza, ai giovani. Al centro di questo asse di intervento, si collocano gli interventi di formazione e sostegno all'imprenditoria, educazione finanziaria e accesso al credito, e la creazione di posti di lavoro. Particolarmente importante nel contesto burkinabé, e destinato a crescere, l'impegno di AICS nella **lotta contro la malnutrizione** cronica, che, poggiando sull'expertise e l'esperienza di alcune OSC, combina azioni di sensibilizzazione delle comunità, rivolta in particolar modo ai bambini tra i 0 e i 23 mesi, alle donne incinte e alle madri allattanti, il rafforzamento delle strutture sanitarie di riferimento, e la valorizzazione di settori paralleli con un importante impatto sui livelli di malnutrizione (la sicurezza alimentare in primis, l'educazione, l'accesso all'acqua, ecc.) conformemente con la Politica Nazionale Multisettoriale di Nutrizione 2020-2029. Infine, il 15% del portfolio è destinato agli interventi di **aiuto umanitario** portati avanti dalle agenzie onusiane e dalle OSC italiane nei territori più colpiti dagli attacchi armati e dai movimenti delle popolazioni sfollate; la degradazione della crisi umanitaria nel corso del 2022 non fa che presagire, purtroppo, un ulteriore rafforzamento di questo portfolio.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

AICS mette in campo una serie di strategie consolidate, provenienti dall'esperienza di implementazione dei partner esecutori, dalle best practice osservate nei vari settori di riferimento, o anche dalla tradizione delle comunità nelle zone di intervento. Tra le principali tecniche adoperate, si evidenziano l'insieme delle azioni volte al recupero dei terreni degradati, originate e/o collaudate nell'ambito dei grandi interventi agro-ecologici su suolo saheliano negli ani '80. I progetti "Rafforzamento della Resilienza delle

Popolazioni a fronte dell'Insicurezza Alimentare nelle regioni del Centro-Nord e del Sahel – P2RPIA CNS" in Burkina Faso, "ZARESE II – Miglioramento della sicurezza alimentare e della valorizzazione di iniziative paesane nello ZARESE del Niger" e "D.E.S.E.R.T. – Sostenibilità ambientale e stabilizzazione economica lungo le rotte di transito" in Niger hanno diffuso **tecniche di conservazione delle acque e dei suoli, di difesa e di ripristino dei suoli** (CES/DRS, in francese) come la realizzazione di mezzelune e di zaï nei terreni in pendenza con clima arido o semi-arido per concentrare le acque piovane, ridurre l'erosione del suolo e coltivare sui terreni crostosi. Altre tecniche sposate dai progetti includono la realizzazione di cordoni pietrosi, l'impiego dell'aratro Delfino, e la realizzazione di varie opere per valorizzare le scarse risorse idriche a disposizione. Nella regione del Centro-Nord del Burkina Faso, il progetto sul canale bilaterale P2RPIA CNS ha contribuito a realizzare 1000 ha di zaï, 480 ha di mezze lune, 500 ha di cordoni pietrosi, 12 giardini nutritivi a energia solare, 60 bacini per la raccolta delle acque superficiali di dilavamento e 120 pozzi orticoli per l'irrigazione dei campi; oltre 13.000 persone hanno beneficato direttamente di questi interventi. Analogo impegno quello del programma di cooperazione delegata D.E.S.E.R.T. in Niger, che ha contribuito a recuperare, grazie all'esecuzione tecnica delle OSC COSPE e Terre Solidali e dei partner locali, 539 ha di terre degradate, ha realizzato 355 m di dighette anti-erosive, 200 km di bande taglia-fuoco, e ha delimitato 120 km di corridoi di passaggio per la transumanza. Queste attività hanno consentito di mobilitare circa 8.300 lavoratori con il metodo dell'alta intensità di manodopera (HIMO).

5. Progetti più significativi

PAESE	BURKINA FASO
Titolo	NUTRIRE LA CITTÀ: Agricoltura urbana e promozione del cibo sano e locale per lo sviluppo di un sistema agroalimentare sostenibile e inclusivo
Ente Realizzatore	OSC ACRA
Canale	Bilaterale (Bando promosso 2020)
Importo deliberato ed erogato nel 2022	1.750.954 € (su 2.918.256 € totali)
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: incidere positivamente e virtuosamente sulle barriere di accesso a cibo e contribuire all'aumento della sicurezza alimentare nella regione del Centro del Burkina Faso (OG), favorendo il nesso tra nutrizione e salute. Obiettivo specifico: rafforzare la sostenibilità e l'inclusività del sistema agroalimentare dei distretti 3, 4, 5 e 11 di Ouagadougou, supportando l'agricoltura urbana sostenibile e promuovendo cibo sano, locale e nutriente (OS).
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Il progetto ha preso il via nel giugno 2022; un atelier di lancio è previsto per l'inizio 2023.
Risultati raggiunti	R1) La produzione agricola urbana nel settore ortofrutticolo e dei PFNL (Prodotti Forestali Non Legnosi) nei distretti 3, 4, 5 e 11 di Ouagadougou è aumentata quantitativamente e qualitativamente; R2) L'accesso ad un cibo sano e nutriente in favore della popolazione più vulnerabile dei distretti 3, 4, 5 e 11 di Ouagadougou è aumentato; R3) La disponibilità e il consumo di cibo sano prodotto localmente è aumentato in un mercato sensibilizzato sull'importanza della sostenibilità ecologica e alimentare nei distretti 3, 4, 5 e 11 di Ouagadougou.

5. Progetti più significativi

PAESE	NIGER
Titolo	Iniziative di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili delle regioni di Tahoua e Tillabéry
Ente Realizzatore	Ente esecutore: (II Call) • CISP, Intersos e CBM Italia • ACRA, CISV e Mooriben
Canale	Bilaterale (OSC emergenza)
Importo deliberato ed erogato nel 2022	3 milioni € erogati nel 2020; la Sede stera ha erogato 884.512,45 € nel 2022 alle OSC
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Fornire assistenza umanitaria ai rifugiati, agli sfollati interni, alle popolazioni di ritorno e alle comunità ospitanti colpiti dalla crisi umanitaria del Liptako Gourma. Obiettivo specifico: Contribuire al supporto ed al miglioramento delle condizioni di vita e alla resilienza delle popolazioni vulnerabili delle regioni di Tahoua e Tillabéry vittime della crisi umanitaria della regione del Liptako Gourma.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Il progetto ha preso il via nel giugno 2022; un atelier di lancio è previsto per l'inizio 2023.

ACCESSO INCLUSIVO
AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI
E PROTEZIONE DELLE COMUNITÀ VULNERABILI
NELLA REGIONE DI TILLABÉRY

Il progetto è implementato dalla OSC CISP in partenariato con INTERSOS e CBM Italia nei settori WASH e Protezione. Prevede di raggiungere 21 villaggi e quindi circa 11.172 persone attraverso la sensibilizzazione sulle buone pratiche di igiene, la fornitura di dispositivi igienici a centri sanitari integrati e scuole, la realizzazione/riabilitazione di 31 punti d'acqua e latrine e l'adeguamento di 16 punti d'acqua e/o latrine già esistenti per renderle accessibili anche a soggetti con disabilità e la formazione 150 persone in ambito di protezione inclusiva e diritti delle persone con disabilità.

5. Progetti più significativi

La popolazione degli stessi villaggi sarà sensibilizzata sulla violenza di genere e in 4 di essi saranno creati spazi sicuri all'interno delle scuole, in cui svolgere attività di supporto psicosociale per 360 minori, mentre all'interno dei centri di salute, saranno creati spazi sicuri dedicati alle persone che hanno subito violenza di genere. Ad oggi, 2.173 persone sono state sensibilizzate e 108 operatori formati in buone pratiche d'igiene, 3.602 persone sensibilizzate sulle VBG e sono state create 7 strutture di protezione a livello comunitario (4 comitati comunitari di protezione, 3 comitati di protezione dell'infanzia) con 91 membri formati.

DONNE IN AZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE DELLE POPOLAZIONI VULNERABILI DI TILLABERI E SAY IN NIGER

Il progetto è implementato dalla OSC ACRA in partenariato con CISV e la ONG locale Moribe-en nei settori Agricoltura e sicurezza alimentare e Salute. L'obiettivo è sostenere la capacità di resilienza delle popolazioni dei comuni di Tillabéri e Say, soprattutto di donne e bambini di età inferiore a 5 anni, riducendo la vulnerabilità a shock ambientali e insicurezza alimentare, migliorando l'accesso a servizi di prevenzione della malnutrizione e a cibo sano, locale, di qualità e nutriente, anche attraverso la definizione da parte delle municipalità di una strategia sulle politiche alimentari urbane. Ad oggi, 400 donne hanno ricevuto generi alimentari e kit per l'autoproduzione alimentare, 1.297 madri di bambini in stato di malnutrizione sono state supportate da centri di salute identificati e 12 funzionari delle municipalità hanno preso parte ad una visita di scambio sulle politiche alimentari.

5. Progetti più significativi

PAESE	NIGER
Titolo	D.E.S.E.R.T. Sostenibilità ambientale e stabilizzazione economica lungo le rotte di transito
Ente Realizzatore	AICS Ouagadougou con UNCDF + 4 OSC sovvenzionate: CISP; COOPI; COSPE; Terre Solidali
Canale	Cooperazione Delegata – Finanziamento UE
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Totale 13.790.000 €
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: contribuire alla stabilità regionale e a una migliore gestione della migrazione affrontando le cause della migrazione irregolare, aumentando le opportunità economiche e lo sviluppo locale attraverso una gestione sostenibile dell'ambiente Obiettivo specifico: promuovere opportunità d'impiego rurale, sostenere lo sviluppo locale e creare un ambiente propizio all'imprenditoria nelle regioni di Tahoua ed Agadez.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Nel 2022 sono stati realizzati importanti progressi nel completamento delle attività (dettagliati per componente). AGRICOLTURA Recupero delle terre: tra le regioni di Tahoua (COSPE) e di Agadez (Terre Solidali) sono stati recuperati 539 ettari di terre degradate attraverso la tecnica delle mezze lune. Inoltre, sono state realizzate 355 m di dighette antierosive e 200 km di bande taglia-fuoco, e sono stati delimitati 120 km di corridoi di passaggio per la transumanza. Queste attività hanno consentito di mobilitare circa 8.300 lavoratori con il metodo dell'alta intensità di manodopera (HIMO). Valorizzazione delle risorse idriche: 6 pozzi pastorali sono stati costruiti, 75 pozzi orticoli realizzati, 22 bacini piscicoli costruiti. Filiere agroalimentari: 4100 persone sono state formate sull'orticoltura e sulle filiere agroalimentari, 150 persone sulle tecniche di piscicoltura, 170 persone sulla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

5. Progetti più significativi

Sono stati costruiti 6 centri di trasformazione dei prodotti agricoli, 30 magazzini per lo stoccaggio dei cerali e 1 centro di alimentazione animale.

CASE SOCIALI

Nella città di Agadez, di concerto con la Direzione Regionale dell'Urbanismo e il Comune della città, è stato identificato un nuovo quartiere su una superficie pari a 54,87 ettari. Al 31 dicembre 2022, sono state costruite 359 case impiegando 320 operai con lavoro temporaneo attraverso il metodo dell'alta intensità di manodopera (HIMO) – di cui 250 muratori precedentemente formati dal progetto. Nel sito, sono stati realizzati 2.749 m di canalizzazione e sono state installate 12 fontane. 20 lavoratori sono stati selezionati e formati alla costruzione di latrine accessibili

MPMI (Micro Piccole Medie Imprese)

Creazione di un centro incubatore d'impresa, che garantirà un'occupazione sostenibile e l'attivazione dello sviluppo del settore privato nella regione di Agadez rafforzando altresì alcune competenze professionali mancanti. Al 31/12/2022, 1.000 beneficiari sono stati formati all'imprenditoria; di questi sono stati selezionati 150 titolari di progetti e 40 imprese innovative per ricevere il 50% della sovvenzione richiesta per acquistare attrezzature e altri materiali. Creazione di due scuole agrarie, che permetteranno il collocamento dei giovani formati nel settore agricolo e nel settore delle energie rinnovabili. 1 scuola agraria di 5 ha è operativa e funzionante e 2307 beneficiari sono stati formati sulla consapevolezza dell'imprenditorialità e formazione pratica della scuola agraria.

FINANZA INCLUSIVA

L'educazione e l'inclusione finanziaria di giovani e donne è perseguita da UNCDF attraverso la messa a disposizione della soluzione digitale "Koudi Na", con cui i beneficiari possono facilmente richiedere un prestito con il proprio cellulare.

5. Progetti più significativi

Risultati raggiunti

R1. Le opportunità di occupazione, sia immediate che a lungo termine, nei settori chiave della valorizzazione agro Silvo-pastorale sono aumentate attraverso la realizzazione di sistemazioni per la gestione razionale delle risorse naturali con un approccio di transizione verso l'agroecologia;

R2. Le opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia bioclimatica e a basso impatto ambientale sono rafforzate attraverso formazioni specifiche e la costruzione di alloggi sociali;

R3. Lo sviluppo dell'assetto territoriale consente ai comuni di migliorare la gestione dello spazio urbano e di rafforzare la mobilitazione interna delle risorse;

R4. Le capacità di creazione di imprese e l'accesso all'informazione per i giovani sono rafforzati e migliorati;

R5. I giovani e le donne delle zone di sviluppo utilizzano i servizi finanziari e non finanziari necessari per avviare attività economiche sostenibili e resilienti.

SENEGAL

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Dakar
Paesi di competenza: Senegal, Capo Verde, Gambia, Guinea-Bissau, Guinea, Mali, Mauritania e Sierra Leone.

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

Con un mandato di competenza regionale, l'Ufficio di Dakar dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è il centro delle attività di programmazione, monitoraggio e coordinamento per Senegal, Capo Verde, Gambia, Guinea-Bissau, Guinea, Mali, Mauritania e Sierra Leone.
La sede AICS di Dakar, realizza diversi progetti a livello regionale e conta due antenne a Bamako (Mali) e a Conakry (Guinea) per permettere una migliore collaborazione con i due paesi, con numerosi interventi ed esperienze positive sia a livello bilaterale che multilaterale, grazie anche alla società civile italiana, da sempre presente in questi territori. La Sede dispone di 47 persone contrattualizzate di cui 21 a tempo determinato di diritto locale, 4 a tempo indeterminato, 1 UNDESA Fellow, 19 assunte attraverso Agenzie Interinali, 2 consulenti. Il Senegal è un paese prioritario della Cooperazione italiana allo sviluppo, oltre ad essere uno dei paesi più importanti a livello strategico e tra i maggiori beneficiari dell'aiuto pubblico italiano allo sviluppo in Africa Occidentale. Aspetto fondamentale del programma di cooperazione Senegal-Italia è quello di dare vita ad una cooperazione inclusiva e che assume sempre più la forma di un partenariato territoriale. Una cooperazione concepita in termini di condivisione di conoscenze e risorse, che coinvolge nuovi attori tra cui le associazioni della diaspora senegalese in Italia.

L'intervento Italiano in Senegal è regolato dall'Accordo Quadro di Cooperazione Italia-Senegal, firmato a Dakar il 7 dicembre 2010, nonché dai diversi documenti di programmazione pluriennale, inclusa la programmazione congiunta dell'Unione Europea 2018-2023. I progetti e programmi sostenuti dalla Sede sono inoltre strutturati attorno agli assi prioritari di intervento del Piano di Sviluppo Senegalese, il PSE, nonché all'Agenda 2030. Attraverso gli interventi finanziati la Sede ha l'obbiettivo di sostenere i paesi di intervento verso uno sviluppo sostenibile e la realizzazione degli Obbiettivi di Sviluppo Sostenibile, e in particolare gli SDG 1 (porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo), 2 (porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile), 4 (garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti), 5 (raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze), 8 (promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti), 10 (ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi). Una cooperazione trasformativa che mira ad uno sviluppo inclusivo e ad una sostenibilità capace di innestare meccanismi economici e sociali che riducano disuguaglianze e povertà, accogliendo il principio della responsabilità ambientale. Nei paesi di competenza della sede, AICS collabora inoltre con una vasta rete di attori tra cui le OSC che operano in loco, Università, enti di ricerca, istituti agronomici, enti territoriali, imprese, coinvolti ormai da decenni in progetti di sviluppo che seguono un modello di cooperazione innovativo, sostenibile, sociale e inclusivo. In Mali, la Cooperazione italiana opera dal giugno 1985, dalla firma dell'Accordo di cooperazione tra Italia e il Paese. Nei suoi interventi la Sede si allinea con la Programmazione Congiunta dell'Unione Europea Mali (2020-2024), con il documento di politiche e strategie di sviluppo (CREDD 2019-2023), e gli Obbiettivi di Sviluppo Sostenibile.

3. Settori prioritari della Sede

I settori prioritari di intervento della Sede sono: sviluppo rurale e gestione delle risorse naturali; sviluppo umano, con particolare riferimento all'istruzione; occupazione, settore privato e formazione professionale. Dal 2022, vista la sempre maggiore rilevanza, la componente ambientale verrà integrata tra i settori prioritari.
L'uguaglianza di genere è una tematica trasversale della sede, con un approccio a doppio binario che sostiene da un lato iniziative specifiche genere e assicura dall'altro azioni genere in tutti i progetti implementati. Tra le tematiche trasversali della sede vi sono anche infanzia, giovani e l'inclusione di persone portatrici di handicap.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

SETTORE EDUCAZIONE

AICS supporta la politica settoriale senegalese attraverso un approccio olistico che tiene conto dei vari fattori di marginalizzazione e disuguaglianze in materia di accesso, partecipazione e rendimento scolastico. Nel 2022 gli interventi più rilevanti realizzati sono:

- La costruzione e la riabilitazione di 25 infrastrutture per garantire l'accesso scolastico anche nelle zone più svantaggiate. Particolare attenzione è stata posta alle specificità legate al genere e alle barriere architettoniche. Questi interventi hanno permesso di aumentare il tasso di scolarizzazione nelle zone coinvolte, garantendo una maggiore sicurezza degli alunni e del corpo insegnante, nonché migliori condizioni igienico-sanitarie.

- Il rafforzamento delle capacità dei dipendenti del Ministero dell'Educazione e insegnanti sulle questioni legate all'inclusione educativa. Questo ha permesso di migliorare la presa a carico delle bambine e dei minori con bisogni educativi speciali.

- La partecipazione comunitaria ai fini di rafforzare una cultura di responsabilizzazione, creare spazi di autonomia e spazi decisionali favorevoli all'inclusione scolastica e sociale dei bambini/e

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO LOCALE, SETTORE PRIVATO E IMPIEGO

A fine 2022, è stato convocato il primo comitato di pilotaggio del Progetto di sostegno all'inserimento professionale di giovani e donne formati (PAIJEF), per contribuire all'inserimento professionale di giovani diplomati, uomini e donne, rafforzando la performance delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), confermando la continuità del progetto con l'iniziativa di cooperazione delegata PASPED (sezione 6). In tre anni, il progetto mira a inserire almeno 3000 giovani diplomati, di cui 50% donne e 140 in situazione di handicap, attraverso contratti di stage e a durata determinata; rafforzare la performance di 750 MPMI e le capacità dello staff del Ministero di competenza e dei servizi decentralizzati per l'inserzione professionale; sensibilizzare alla cultura del lavoro decente e inclusivo.

In Senegal e Gambia, il Progetto di sostegno alla formalizzazione d'impresa e creazione di lavoro decente (PROMEFI/PIFIS) collabora con istituzioni nazionali, settore privato e organizzazioni professionali in un'ottica di sostenibilità. Solo a titolo di esempio, nel corso del 2022, il progetto ha realizzato le seguenti azioni: sostegno alla formalizzazione di 2.000 raccoglitori di rifiuti della discarica di Mbeubess (Senegal), attraverso la creazione di una società cooperativa (714 membri, di cui il 61% donne); rafforzamento dell'ADEPME, Agenzia di Sostegno alle MPMI del Senegal, attraverso la formazione di 20 formatori sulla formalizzazione d'impresa. A cascata più di 50 imprenditori sono stati formati; creazione di 6 società cooperative di oltre 2.000 membri; formazione di 20 agricoltrici sulle tecniche di trasformazione di frutta e verdura; adattamento del modulo "Formalizza la tua attività - FVE" alla legislazione del Gambia; formazione di 15 consulenti aziendali della Camera di commercio gambiana (tra cui 7 donne) e 20 altri formatori.

SETTORE SVILUPPO RURALE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

Per quanto riguarda il settore sviluppo rurale, gli interventi si sono svolti su un totale di 9 regioni, e hanno visto l'inizio di un nuovo programma regionale, il PAFISEM, che coinvolge i paesi toccati dal fiume Senegal, (Senegal, Mali, Mauritania e Guinea), implementato dall'OMVS.
Nel quadro dei progetti PAIS e PAPSEN implementati dal Ministero dell'Agricoltura senegalese sono state realizzate sistemazioni idraulico-agrarie per la gestione di 5.000 ettari in risicoltura pluviale, oltre che il completamento e la messa a funzione di circa 25 perimetri orticoli. Inoltre, 135 Progetti di micro finanza rurale, 62 individuali e 73 collettivi (il cui 50% donne) sono stati finanziati attraverso il fondo agricolo di sviluppo, FAD. Il progetto di Assistenza Tecnica e Ricerca per lo sviluppo PPATRD, realizzato da IBE-CNR e l'Istituto di ricerca agricola senegalese, ha fornito assistenza e informazioni su miglioramenti tecnici introdotti a circa 4.400 donne attraverso i consiglieri risicoli. Questo ha permesso un aumento della produzione media nelle zone coinvolte da 2,6 a 4 t/ha.
Il progetto PIESAN, anch'esso implementato dal Ministero dell'Agricoltura senegalese, agisce nelle Niayes, la zona di produzione orticola più importante e promettente del paese. Nell'arco del 2022 sono state create 5 Cooperative Agricole e sono stai finanziati 109 progetti a singoli produttori per l'installazione di sistemi di irrigazione a energia solare, e 375 progetti per la promozione dell'agro foresteria. Inoltre, 1500 produttori sono stati formati sulle "Buone Pratiche Agricole"; 10.000 metri lineari sono stati rimboscati per proteggere la zona di produzione dall'avanzamento delle dune sabbiose e 13.000 metri lineari di piccole dighe in pietra sono stati costruiti per mitigare l'erosione del suolo.

SETTORE GENERE

Nel 2022, la Sede ha continuato ad accompagnare i Ministeri senegalesi nell'implementazione della Strategia nazionale per l'equità e l'uguaglianza di genere (SNEGG), attraverso il progetto PASNEEG II:

- Nel primo semestre del 2022 quasi 3.000 persone (donne e uomini)

hanno ricevuto consulenza legale presso le 5 Botteghe del Diritto, centri che forniscono servizi legali gratuiti per la promozione e la tutela dei diritti delle donne, sostenute dal progetto.

- Una sinergia con il programma PAIS/PAPSEN della Sede ha permesso l'elaborazione di Piani di Sviluppo Comunali (PDC) sensibili alle questioni di genere in due comuni della regione di Sédhiou.

- Il 25 novembre 2022 il Ministero della Donna, della Famiglia e della Protezione dell'infanzia ha inaugurato il numero verde 116, una piattaforma di ascolto, orientamento e informazione attiva 7 giorni su 7, 24 ore su 24 per le vittime di violenza. Nel primo mese di funzionamento sono state registrate 1734 chiamate provenienti da tutte le regioni.

Inoltre, relativamente la Sede è impegnata nel Progetto di sostegno alla protezione dei minori vittime di violazione dei diritti umani (PAPEV) il 26 maggio 2022 è stata redatta da parte dei ministri responsabili della protezione dell'infanzia dei Paesi beneficiari (Senegal, Mali, Guinea, Guinea Bissau Gambia e Mali), la Dichiarazione di Banjul sulle priorità di attuazione per la protezione dei bambini, in particolare di quelli in mobilità transnazionale. Sostenuto nella regione anche il miglioramento delle legislazioni in conformità con gli impegni e le convenzioni internazionali ratificate, tra cui l'adozione del nuovo codice dell'infanzia in Guinea Bissau il 14 ottobre 2021 e l'elaborazione e validazione di un quadro di riferimento sulle linee guida per il collocamento dei bambini in famiglie di accoglienza in Guinea.

SETTORE EMERGENZA

Le iniziative di emergenza si rivolgono principalmente agli sfollati, in particolare ai gruppi più vulnerabili (donne, minori e persone con disabilità), e alle comunità di accoglienza, intervenendo nei settori della sicurezza alimentare, della protezione, della salute, e del sostegno al settore privato. Tre iniziative regionali in risposta alla crisi umanitaria in Mali coinvolgono anche i paesi limitrofi quali Senegal, Guinea Bissau, Guinea e Gambia, e intervengono attraverso un approccio multisettoriale e transregionale, agendo nelle zone maggiormente colpite. Gli interventi perseguono un approccio olistico nel medio e nel lungo termine, affiancando attività di emergenza ad una logica di sviluppo, e contribuendo così alla coesione sociale ed alla stabilizzazione regionale. In particolare, l'Iniziativa di emergenza a protezione della popolazione più vulnerabile, degli sfollati, rifugiati, migranti irregolari e migranti di ritorno in Senegal, Guinea Bissau, Guinea, Gambia e Mali, conclusosi a dicembre 2022, ha raggiunto più di 425.000 beneficiari ed ha sostenuto 224 MPMI nei cinque paesi di intervento. Inoltre, tale iniziativa ha permesso di consegnare viveri alimentari ai gruppi più vulnerabili come sfollati, bambini di strada, vedove di guerra e orfani presenti su tutto il territorio maliano: 42.500kg di riso; 1.460 kg di latte in polvere arricchito in vitamine; 5.550 litri di olio e 2.000 kg di zucchero.

GUINEA

AICS in Guinea interviene nel settore della salute, con il progetto di Sostegno al sistema sanitario nazionale (P3SN) che mira a contribuire al miglioramento dello stato di salute della popolazione, rafforzando la qualità dei servizi offerti. Gli interventi principali riguardano la costruzione e riabilitazione di strutture sanitarie, l'equipaggiamento dei servizi, la fornitura di attrezzature biomediche e l'organizzazione di formazioni del personale, fra cui un Master in Salute Pubblica della durata di due anni, che ha permesso di formare quindici medici dirigenti del Ministero della Salute con il finanziamento di borse di studio.
Un'iniziativa nel settore di sviluppo rurale, il "Programma Agricolo Guinea-Italia" (PAGUITA), è in fase di avvio e permetterà di contribuire, in due regioni, alla sicurezza alimentare e nutrizionale di famiglie vulnerabili.

MALI

AICS in Mali interviene nel settore umanitario e dello sviluppo soprattutto in ambito della salute, della creazione di impiego agricolo e ambientale, di infrastrutture idriche e di riabilitazione ambientale di aree degradate. Nel 2022 le attività hanno riguardato principalmente il progetto Brigate verdi per l'impiego e l'ambiente attraverso:

- l'avvio degli studi di fattibilità e di programmazione degli interventi per la riabilitazione i 3.000 ettari di terre degradate nelle regioni di Kayes e Nioro du Sahel;
- la realizzazione di opere di regimazione idrica, pozzi e depositi idrici, magazzini di stoccaggio, recinzione e creazione di perimetri orticoli nel sito pilota di Kayes;
- l'avvio dei lavori di riabilitazione del sito pilota a Nioro;
- la costituzione delle prime cooperative di giovani;
- l'avvio dei primi cicli formativi in gestione delle cooperative.

I beneficiari diretti del progetto sono circa 4.500, mentre quelli indiretti sono30.000. Il progetto "Kabala", che prevede la costruzione di un acquedotto e alcuni serbatoi d'acqua in alcuni quartieri di Bamako, ha permesso di raggiungere circa 105.000 beneficiari.

MAURITANIA

Come da Memorandum del 2008 tra l'Italia e il governo Mauritano, l'AICS interviene nel settore agricolo, nella lotta all'insicurezza alimentare, l'educazione e la salute attraverso interventi che valorizzano le realtà agropastorali locali creando opportunità economiche redditizie e sviluppo locale per ridurre l'esodo rurale. Si predilige un approccio volto all'agro-ecologia, che integri una gestione duratura delle risorse naturali. Nel 2022, il Progetto di miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano (PAPACEM II) ha permesso di finanziare realtà locali per la creazione e la riabilitazione di infrastrutture idro-agricole, la recinzione delle zone di coltura contro la divagazione degli animali, piccole strutture di trattamento post-raccolta e lo stoccaggio di sementi. Un secondo progetto, Resilienza e sicurezza alimentare per le donne attraverso la produzione, la produttività e i mercati in Mauritania (2P2M), implementato dall'IFAD, è stato firmato a fine 2022 e inizierà le proprie attività nel 2023. Questo progetto rafforzerà l'impegno di AICS nel rendere donne e giovani protagonisti degli interventi nel paese, creando sinergie con il PAPACEM II.

5. Progetti più significativi

PAESE	SENEGAL
Titolo	Progetto di contrasto alle cause della migrazione illegale attraverso il sostegno al settore privato e la creazione di posti di lavoro in Senegal -PASPED.
Ente Realizzatore	AICS in co-delegazione con Cassa Depositi e Prestiti
Canale	Delegata
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Nessun importo erogato nel 2022, poiché il saldo dalla UE era già stato erogato nel 2021. Il budget speso nel 2022 è di 5.410.000 euro.
Obiettivo generale e specifico	L'obiettivo generale è quello di ridurre la migrazione irregolare attraverso la creazione di posti di lavoro in aree soggette a migrazione, consolidando il contesto imprenditoriale per le MPMI e incoraggiare l'investimento della diaspora senegalese d'Italia. Obbiettivi Specifici 1. Contribuire alla creazione di posti di lavoro attraverso l'accesso delle MPMI a servizi finanziari e non finanziari nelle regioni target (Dakar, Diourbel, Thiès, Kaolack, Louga, Saint Louis); 2. Migliorare il sistema di integrazione dei giovani nel mercato del lavoro; 3. Mobilitare la diaspora senegalese in Europa e in particolare in Italia per investire in Senegal.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Nel corso del 2022 le attività realizzate sono state le seguenti: • sovvenzione e accompagnamento tecnico di 51 imprese della diaspora; 33 delle 51 imprese hanno ricevuto un accompagnamento supplementare per aver un business plan e presentare richiesta di credito ad istituti finanziari; 49 imprese senegalesi hanno ricevuto un "premio di eccellenza" per aver impiegato dei giovani sulla base del principio "lavoro decente" • 12 strutture di microfinanza hanno ricevuto un accompagnamento tecnico dal Fondo di Impulso della microfinanza (FIMF); il FONGIP (Fonds de Garantie des Investissements Prioritaires) ha ricevuto un accompagnamento tecnico sia da AICS che da CDP;

5. Progetti più significativi

- 895 giovani (di ambo i sessi) hanno sottoscritto un contratto di stage con 551 aziende; le 551 aziende hanno ricevuto un accompagnamento tecnico.
- Un evento conclusivo è stato realizzato il 23 gennaio 2023.

Risultati raggiunti

- 295 aziende sovvenzionate;
- 1.326 imprese hanno ricevuto supporto tecnico, delle quali 51 imprese della diaspora;
- 7.378 posti di lavoro sostenuti, di cui 144 da imprese della diaspora e 2.306 giovani (di cui il 50% donne) hanno usufruito di un contratto di stage della durata di 9 o 12 mesi in 1.064 aziende formali;
- 12 strutture di microfinanza hanno ricevuto un supporto tecnico;
- Il FONGIP (Fondo di garanzia degli investimenti prioritari) ha ricevuto un supporto tecnico sia di CDP e che di AICS.

5. Progetti più significativi

PAESE	SENEGAL
Titolo	Programma di Sostegno al Sistema Educativo di Base in Senegal - PASEB
Ente Realizzatore	Ministero dell'Educazione Nazionale del Senegal
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Nel 2022 è stata erogata la II e ultima tranche a dono pari a 332.000 € , su un budget totale di euro 12.500.000 € (10M € a credito e 2,5M € a dono)
Obiettivo generale e specifico	L'obiettivo generale è di sostenere il Governo senegalese nel raggiungimento dell'OSS 4, attraverso il miglioramento del sistema educativo e l'eliminazione delle disparità d'accesso all'educazione di base in linea con il "Programma di miglioramento della qualità, dell'uguaglianza e della trasparenza – PAQUET". L'obiettivo specifico è di sostenere l'offerta formativa, con particolare attenzione alla promozione dell'educazione femminile, nelle regioni di Kaolack, Kaffrine, Kolda, Sédhiou attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi educativi di base e della qualità dell'offerta pedagogica e didattica.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	La durata delle attività è stata prorogata fino al 31/12/2023. Durante il 2022 le principali attività svolte includono: • Prosecuzione dei lavori per la costruzione e l'equipaggiamento di scuole con 25 aule scolastiche finalizzate e il completamento dei 13 pozzi previsti. La posa delle cisterne d'acqua è stata completata per una delle regioni del progetto. • Organizzazione di corsi di sostegno nelle 152 scuole del progetto di cui hanno beneficiato 5.965 bambini • Organizzazione di attività di sensibilizzazione a livello regionale (visite a domicilio, fora, dibattiti, emissioni radiofoniche etc.)

5. Progetti più significativi

Risultati raggiunti

- 43 scuole e 50 punti d'acqua costruiti;
- 287 aule scolastiche riabilitate;
- Formazione di 271 formatori e responsabili delle cellule pedagogiche sull'elaborazione dei piani d'azione annuali per integrare le questioni di genere, 145 piani d'azione elaborati e validati;
- Formazione di 100 formatori su VBG e educazione inclusiva;
- Sostegno ai 4 Centri Accademici per l'Orientamento Scolastico e Professionale (CAOSP) per il sostegno psicosociale degli alunni nell'emergenza COVID-19;
- Fornitura di materiale didattico e supporti pedagogici alle cellule di animazione pedagogica e alle 152 scuole beneficiarie;
- Organizzazione di corsi di sostegno per oltre 27.000 alunni;
- Assegnazione di 3.930 borse di studio;
- Distribuzione di kit d'igiene e sanitari per la pandemia COVID-19;
- Formazione e dotazione di materiale digitale e arredo d'ufficio per il personale del MEN;
- 4 Ispezioni Mediche delle Scuole (IME) supportate nel monitoraggio COVID 19 e l'applicazione di misure di prevenzione e di risposta all'epidemia.

5. Progetti più significativi

PAESE	SENEGAL
Titolo	Programma di Sostegno alla Strategia Nazionale sull'Uguaglianza di genere PASNEEG II
Ente Realizzatore	Ministero della donna, della famiglia e della protezione dell'infanzia
Canale	Bilaterale - dono
Importo deliberato ed erogato nel 2022	1.800.000 € - Seconda tranche (605.945,54 €) erogata a dicembre 2022
Obiettivo generale e specifico	L'obiettivo generale è quello di contribuire al raggiungimento dell'OSS 5 attraverso la riduzione delle disuguaglianze di genere in Senegal, in conformità con gli orientamenti delle politiche nazionali, in particolare del Plan Senegal Emergent (PSE) e della Strategia nazionale per l'uguaglianza e la parità di genere 2016 -2026 (SNEEG II). Obiettivi specifici: i) Promuovere e proteggere i diritti delle donne e delle ragazze in Senegal a tutti i livelli (istituzionale, giuridico, giudiziario, legislativo, economico, sociale, ecc;); ii) Promuovere l'adozione da parte delle comunità di atteggiamenti, comportamenti e pratiche che favoriscano la non discriminazione, la lotta contro le disuguaglianze di genere e la salvaguardia dell'integrità fisica e psicologica di donne e ragazze.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	• Collaborazione con il Groupe d'Etudes Genre et Sociétés (GESTES) dell'Università Gaston Berger di Saint Louis per accompagnare le collettività locale nel gender-mainstreaming. • Sinergia con il Gruppo tematico genere per sostenere le iniziative volte ad accelerare il processo di riforma giuridica in collaborazione con il Ministero della Giustizia • Collaborazione con l'Associazione delle giuriste senegalesi (AJS) per la fornitura di servizi alle vittime/sopravvissute alla violenza di genere nei 5 Botiques de droit, di Pikine, Thies, Kaolack, Sedhiou e Kolda • Elaborazione di piani di comunicazione per le sensibilizzazioni comunitarie e con i leader religiosi

5. Progetti più significativi

Risultati raggiunti

- Sostegno ai comuni di Goudomp e Djinany (Sédhiou) nell'elaborazione dei piani di sviluppo comunale (PDC) sensibili al genere;
- Rafforzamento delle capacità di 82 attori pubblici sul genere e sua integrazione nell'attuazione delle politiche pubbliche;
- Più di 8.000 consulenze legali effettuate dalle Boutique de Droits;
- Messa a disposizione di un fondo di 20.750.000 per le borse di sicurezza sociale per le donne sopravvissute alla VBG;
- Lancio della linea verde 116 per tutte le vittime di violenza;
- Mobilitazione scolastica a Sédhiou contro i matrimoni infantili e le gravidanze precoci che ha toccato più di 300 persone;
- Organizzazione di due fora pedagogici a beneficio di 55 direttori scolastici;
- L'organizzazione di sessioni di mobilitazione sociale sui temi del progetto.

5. Progetti più significativi

PAESE	MAURITANIA
Titolo	Progetto di miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano Fase II - PAPACEM II
Ente Realizzatore	Commissariato per la Sicurezza Alimentare (CSA)
Canale	Ordinario - Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Importo complessivo del progetto 3.000.000 €, 899.000,00 € erogati per la 2° tranche ad agosto 2022
Obiettivo generale e specifico	L'obbiettivo generale del progetto è quello di contribuire alla riduzione della vulnerabilità e dell'insicurezza alimentare attraverso lo sviluppo e consolidamento dei sistemi di produzione e la valorizzazione delle potenzialità delle zone agropastorali del Centro-Est Mauritano migliorando le opportunità economiche e lo sviluppo locale attraverso la gestione duratura delle risorse naturali. Obiettivi specifici sono: 1. Modernizzare i sistemi di produzione agro-pastorali a partire dalla potenzialità offerta dalla zootecnia. 2. Accompagnare alla commercializzazione, la formazione e l'organizzazione degli attori delle filiere puntando alla generazione di reddito. 3. Promuovere l'educazione nutrizionale e alimentare presso le popolazioni beneficiarie.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Nel corso del 2022 le attività realizzate sono le seguenti: • Identificazione e selezione del secondo lotto di 30 Micro-Progetti a beneficio delle cooperative agro-pastorali. • Progressivo accompagnamento dei beneficiari sulle tematiche tecniche del progetto quali la coltivazione, la semina, il controllo dei parassiti, la selezione massale e la conservazione delle sementi, lo stoccaggio e il trattamento post-raccolta dei prodotti. • Revisione della strategia di comunicazione per la promozione dei cambiamenti comportamentali nell'alimentazione. • Esecuzione di missioni preliminari e di monitoraggio sui luoghi di intervento.

5. Progetti più significativi

Risultati raggiunti

Componente 1:
Identificazione, selezione e sovvenzione di un primo lotto di 28 Micro-Progetti agro-pastorali, di cui sono 26 sono stati finalizzati come segue: 11 recinzioni contro la divagazione animale, 10 infrastrutture idro-agricole (dighe e sbarramenti) e 5 magazzini di stoccaggio per le sementi.

Componente 2:
Formazione del personale delle ONG e produzione di una brochure tecnica come guida per l'assistenza tecnica e l'analisi dei fabbisogni in attrezzature agricole nelle 4 regioni d'intervento; accompagnamento di 800 beneficiari sulla promozione delle buone pratiche agro-ecologiche.

Componente 3:
Costituzione di commissioni preposte alla nutrizione a livello di ognuno dei 28 siti del primo lotto di microprogetti; campagna di sensibilizzazione sulle buone pratiche alimentari a beneficio dei membri dei vari comitati nutrizionali; selezione di un esperto nazionale per attuare la strategia di comunicazione di promozione dei cambiamenti comportamentali nell'alimentazione.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

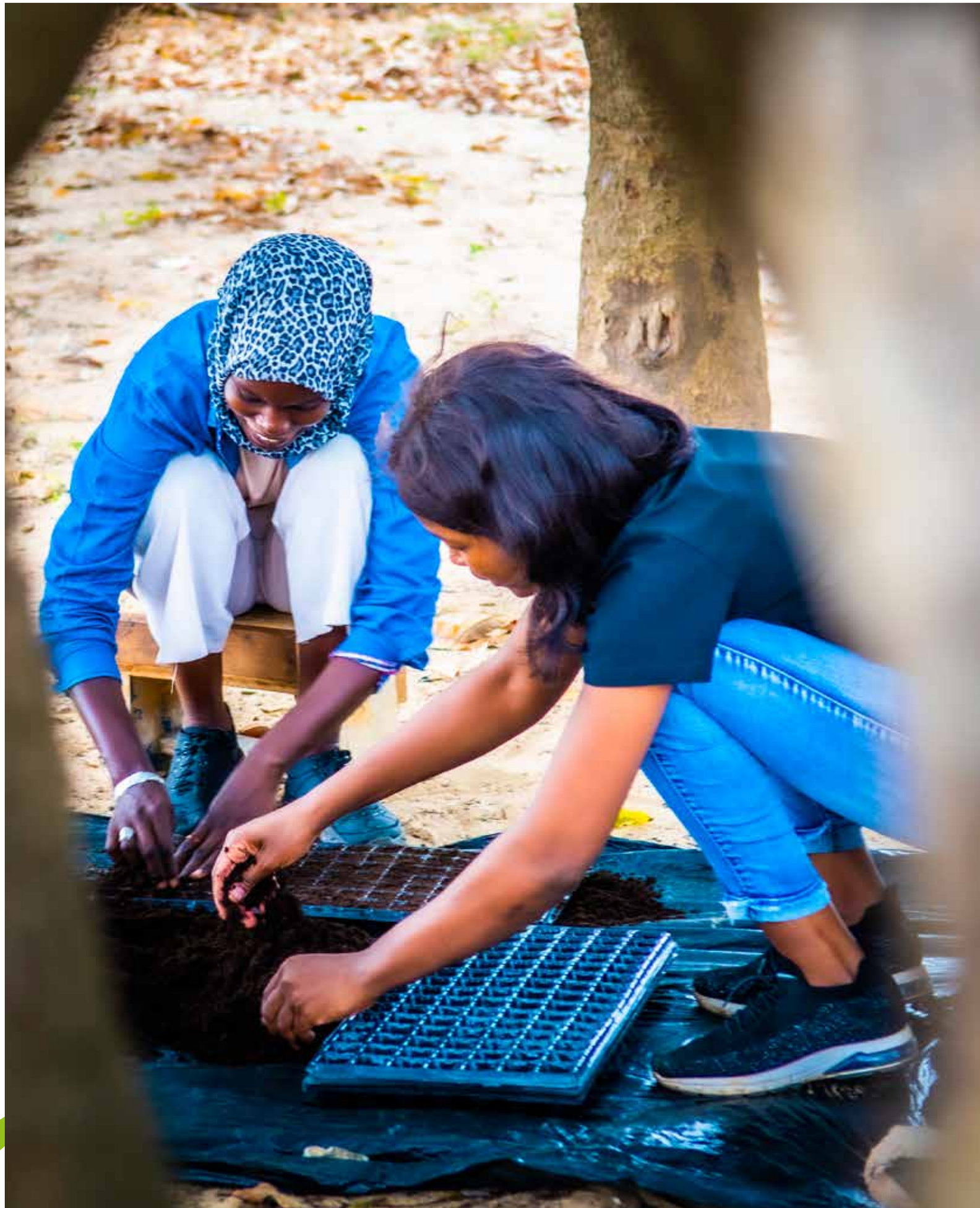
Il 2022 registra 5 iniziative di Cooperazione decentrata in Senegal. Questi progetti coinvolgono servizi locali ed enti territoriali per lo sviluppo dei territori e lo scambio di buone pratiche.
Si segnala:

- chiusura di Co. Fo. REST della Regione Sardegna, per la lotta alla desertificazione e produzione orticola nella regione di Matam;
- chiusura di DOOLEL del comune di Rimini a Kaffrine e Kaolack per l'impiego giovanile e la produzione orticola;
- avanzamento del progetto Dakar Rêve del Comune di Milano sulla gestione dei rifiuti e la creazione di una stazione di compostaggio;
- avanzamento del progetto RIGENERAZIONE del Comune di Bitonto in partenariato con i Comuni di Ziguinchor e Kafountine sulla riqualificazione urbana;
- inizio del progetto Reti al lavoro della Regione Piemonte in collaborazione con il Comune di Thies, Louga, Ronkh e Coubanao per la creazione di servizi di orientamento al lavoro e impresa sociale.

Dopo quattro anni di implementazione, il 2022 ha visto la conclusione delle attività del progetto di cooperazione delegata dell'Unione Europea PASPED (Progetto di contrasto alle cause della migrazione illegale attraverso il sostegno al settore privato e la creazione di posti di lavoro in Senegal). Tra le attività realizzate nel corso del 2022 si citano:

- la sovvenzione e l'accompagnamento tecnico di 51 imprese della diaspora,
- l'attribuzione di un premio di eccellenza a 49 imprese senegalesi che hanno impiegato dei giovani secondo il principio del lavoro decente,
- l'accompagnamento tecnico di 12 strutture di micro finanza e del FONGIP (Fonds de Garantie des Investissements Prioritaires),
- l'inserimento professionale di 895 giovani, uomini e donne attraverso contratti di stage e relativo accompagnamento tecnico delle 551 aziende coinvolte

l'evento conclusivo del progetto è stato realizzato il 23 gennaio 2023.



NE PARLIAMO SU Oltremare

L'IMPEGNO DELL'AICS AL WORLD WATER FORUM, UN BLUE DEAL PER LA COOPERAZIONE IDRICA

DIPLOMAZIA BLU, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, NUOVE RISORSE FINANZIARE PER LA SFIDA DELLA SICUREZZA IDRICA. DA DAKAR RIPARTE LO SFORZO INTERNAZIONALE PER UN'AZIONE EFFICACE SULLA GESTIONE DELLA RISORSA PIÙ IMPORTANTE PER LA VITA

di Emanuele Bompan

Acqua sempre più al centro della diplomazia internazionale e del multilateralismo. Questo il messaggio che arriva alla conclusione dei lavori del nono **World Water Forum di Dakar** e ampiamente condiviso tra i partecipanti dentro il convention center di Diamniadio. È tempo di un **Blue Deal, un accordo globale per l'acqua**, ha affermato il segretario esecutivo del World Water Forum (Wwf), Abdoulaye Sène, alla conclusione dei lavori. Sala strapiena e applausi senza fine hanno celebrato la buona riuscita del forum mondiale sull'acqua. L'evento, **organizzato dal World Water Council** – un think tank internazionale nato in Francia nel 1996 – mette insieme da anni agenzie di cooperazione, Ong, organismi delle Nazioni Unite, centri di ricerca e settore privato, per cercare soluzioni concrete ai problemi idrici.

L'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) ha partecipato con uno stand dedicato**. "Abbiamo partecipato al Wwf perché pensiamo che il tema dell'acqua possa essere una delle priorità della Cooperazione italiana del prossimo futuro", ha detto **Emilio Ciarlo**, responsabile relazioni istituzionali dell'Aics. "L'acqua è da sempre un elemento importante per lo sviluppo, che tocca tutti i Goals dell'Agenda 2030. Noi abbiamo **progetti per circa 300 milioni di euro** in tutto il mondo e in tutti i settori che riguardano l'acqua, per questo ci pareva indispensabile partecipare a una manifestazione così importante come il World Water Forum di Dakar", ha continuato Ciarlo. "Abbiamo intenzione anche di continuare questo percorso, anzi di creare una presenza sempre più strutturata del Paese, del Sistema Italia e della Cooperazione italiana nel mondo dell'acqua, un tema sempre più interessante e sempre più delicato politicamente". Il tema di quest'anno è stato quello della **pace blu** e della **gestione dei bacini idrici e acquiferi transfrontalieri** che in assenza di accordi e piani di cooperazione possono portare a tensioni geopolitiche o veri e propri scontri. Attenzione tutta sul continente africano, presentissimo nella cinque giorni senegalese che ha celebrato la buona organizzazione e l'impegno del paese ospitante nel dare voce soprattutto alle sfide del continente. "Questo nono World Water Forum ci offre l'opportunità di **dare l'allarme sulla gravità della situazione della sicurezza idrica** affinché le questioni legate all'acqua rimangano al centro della comunità internazionale", ha dichiarato durante l'apertura dei lavori **il presidente senegalese Macky Sall**. "Parliamo della vita e della salute di miliardi di persone. Ma anche della preservazione della pace e sicurezza globale".

Il primo Blue Deal

Nel documento di chiusura dei lavori del World Water Forum si parla di **Blue Deal per una governance inclusiva dell'acqua**. I pilastri dell'accordo sono la cooperazione e condivisione di informazioni, la necessità di risorse pubbliche adeguate – con un riferimento sull'attuazione del programma d'azione di Addis Abeba sul finanziamento dello sviluppo, in particolare per le infrastrutture idriche e igienico-sanitarie – e l'attenzione alla resilienza e alla sicurezza dei sistemi idrici a fronte dei cambiamenti climatici.

Tra i vari punti del Blue Deal si elenca "l'adozione di piani di gestione integrata e sostenibile per preservare le risorse idriche e gli ecosistemi, resilienti al cambiamento climatico e alla pressione demografica"; "il rafforzamento della protezione delle zone umide, la conservazione dei sistemi idrici tradizionali, il riciclaggio e il riutilizzo delle acque reflue trattate"; "lo sviluppo della cooperazione bilaterale e multilaterale, anche a livello subregionale, regionale e internazionale", così come il potenziamento "delle organizzazioni di bacino e sostenere i loro sforzi per una gestione inclusiva, sostenibile e integrata delle risorse idriche". Nel testo si ribadisce **il ruolo degli investimenti congiunti pubblico privati**, fondamentali secondo gli organizzatori per migliorare e

rafforzare la sicurezza idrica.

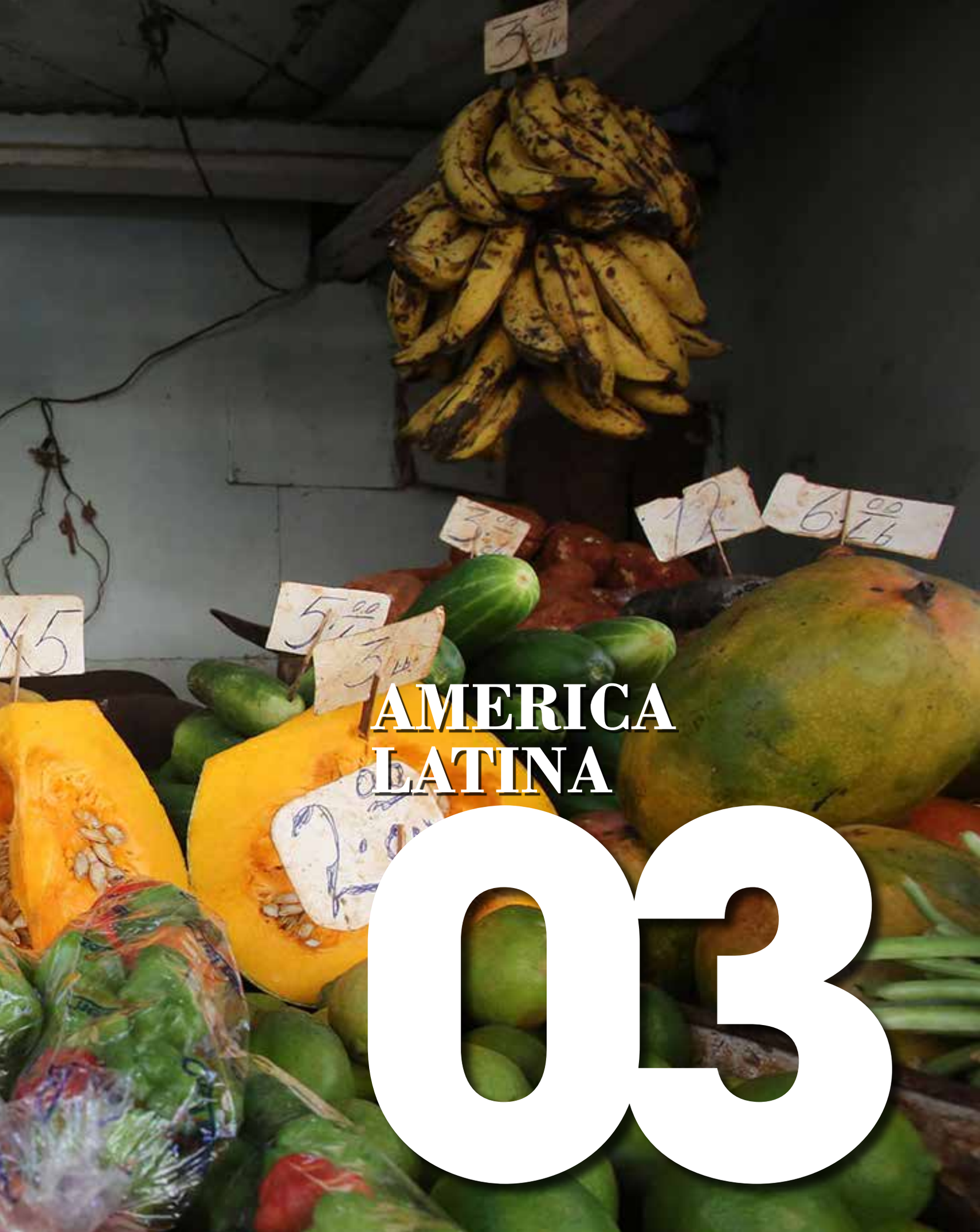
L'esempio del fiume Senegal

Indicato come modello esemplare di gestione cooperativa, **il fiume Senegal**, bacino transfrontaliero che attraversa – oltre la nazione omonima – Mauritania, Mali e Guinea, è stato al centro di tanti incontri, ricevendo anche il prestigioso premio Hassan II World Water Grand Prize offerto dal Marocco. A ottenere il plauso è la **Organisation for the Development of the Senegal River (Omvs)**, l'organizzazione che monitora e regola il bacino del Senegal che fornisce acqua per l'agricoltura ai paesi rivieraschi e ospita varie dighe lungo il suo corso. Per molti esperti intervenuti al Forum Omvs è un esempio scolastico di buona gestione e diplomazia idrica che dura da tantissimi anni, nonostante le passate tensioni tra Senegal e Mauritania. Un successo che vede presente anche l'Italia con il progetto **Wefe-Senegal**, che vede **la collaborazione di Aics e del Joint Reserch Center di Ispra con l'Omvs** per lavorare sul nexus, ovvero la relazione tra acqua, agricoltura ed energia nei territori bagnati dal Senegal. "Questo è un esempio di successo di diplomazia dell'acqua", ha spiegato il **direttore di Aics Dakar, Marco Falcone**, durante uno dei tanti incontri che hanno animato lo stand dell'agenzia al World Water Forum. "Sosteniamo la ricerca scientifica sul campo per fornire all'Omvs informazioni tecniche necessarie per una gestione sostenibile dell'acqua e lavoriamo anche sull'agricoltura, su sementi che richiedono poca acqua e riducono il prelievo idrico. In questo modo favoriamo una gestione coordinata per evitare attriti e conflittualità legate all'acqua" aggiunge Falcone. Un progetto in un fiume chiave del continente africano, che con i suoi **1086 chilometri di lunghezza** è uno dei più importanti dell'Africa occidentale. "Dal 2020 monitoriamo la qualità dell'acqua per creare un sistema di referenza su cui basare futuri monitoraggi e conseguenti azioni basate su di esse", ha affermato l'agronomo tropicalista Pierluigi Agnelli di Aics Dakar, sottolineando che "il sistema di gestione e di informazione delle acque del Senegal è un riferimento per tutto il continente".

Per l'Africa la priorità è Wash

Non poteva mancare in Africa un nutrito numero di eventi sul tema **Wash (Water Sanitation, Hygiene)** per il quale è stato realizzato un apposito spazio esterno per incontri con la società civile e i giornalisti. Il tema dell'accesso all'acqua e ai servizi sanitari è di pari importanza di quello della cooperazione nella gestione delle acque transfrontaliere ha dichiarato il segretario del World Water Forum, Abdoulaye Sène. "Donne e ragazze trascorrono più di 200 milioni di ore al giorno a prendere l'acqua dai pozzi. Duecento milioni di persone sono costrette a consumare acqua inquinata e l'80% dell'acqua viene scaricata nell'ambiente senza alcun trattamento, mettendo la salute e le vite di 4,5 miliardi di persone a rischio", ha lamentato il presidente senegalese Macky Sall. Per cercare di ovviare alla mancanza di infrastrutture si è siglato un panel di alto livello per gli investimenti idrici pubblico-privati in Africa e numerose iniziative sono state lanciate nel tentativo di accelerare sul gap sanitario.
Nuovo appuntamento a New York per il meeting intermedio presso le Nazioni Unite e poi **nel 2024 confermata Bali**, Indonesia, come prossima fermata di un forum, che di anno in anno si fa sempre più importante. Il tema scelto è l'acqua per la prosperità. **Gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu** si avvicinano e la centralità della sicurezza idrica è innegabile.

8.00 c/u
5.00 Lb
3.00 c/u
1.00 c/u



AMERICA LATINA

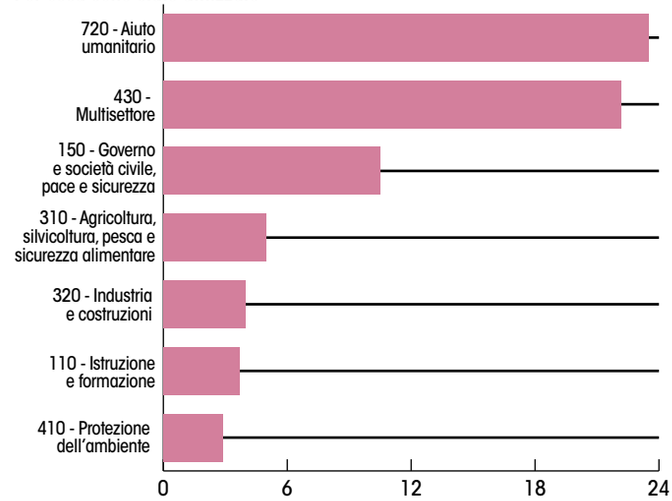
03

03

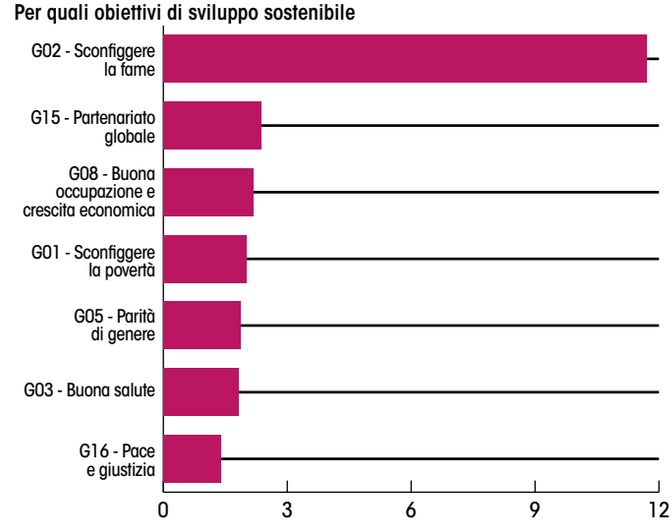
AMERICA LATINA

CUBA
EL SALVADOR - *BELIZE - COSTA RICA*
GUATEMALA - HAITI - HONDURAS
NICARAGUA - PICCOLI STATI
INSULARI DEI CARAIBI
REPUBBLICA DOMENICANA
COLOMBIA - *AMERICA LATINA*

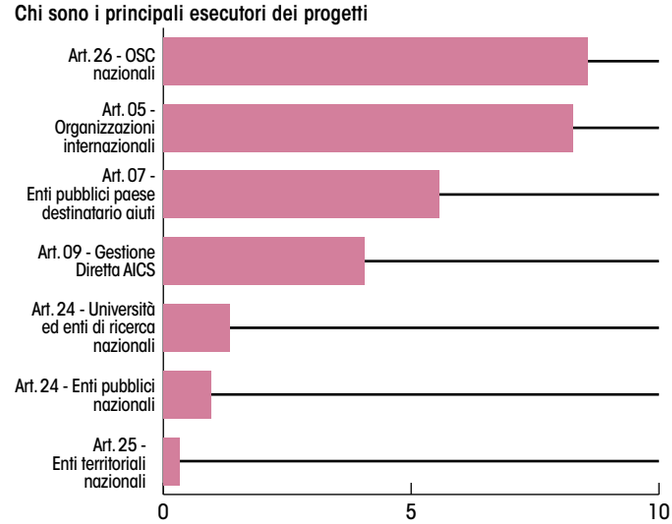
Per cosa sono state utilizzate



Per quali obiettivi di sviluppo sostenibile



Chi sono i principali esecutori dei progetti



CUBA

1.Sede e paesi di competenza

Sede: L'Avana
Paesi di competenza: Cuba

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

Cuba è uno dei Paesi prioritari per la cooperazione italiana in base al Documento triennale di programmazione 2021-2023.
Nell'ambito del pilastro "Persone - eliminare fame e povertà e garantire dignità e uguaglianza", la Sede de L'Avana sta lavorando sulla sicurezza alimentare (Target 2.3 e 2.4); e sull'uguaglianza di genere (Target 5.5).
Per quanto riguarda il pilastro "Pianeta - protezione dell'ambiente, gestione delle risorse naturali e lotta ai cambiamenti climatici" l'azione di AICS L'Avana contribuisce a garantire l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni (Target 7.1, 7.2) e punta ad adottare misure per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze (Target 13.1).
Nell'ambito del pilastro "Prosperità: crescita inclusiva e sostenibile e lavoro dignitoso" si contribuisce a proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale (Target 11.4); oltre a promuovere il turismo sostenibile per la creazione di posti di lavoro (Target 8.9).
Nell'ambito del pilastro "Pace - società pacifiche e inclusive, istituzioni efficaci e responsabili, giustizia", si lavora anche per sostenere le istituzioni locali e renderle più efficienti, responsabili e inclusive a tutti i livelli (Target: 16.6).
Infine, nell'ambito del pilastro "Partenariati per lo sviluppo sostenibile" si contribuisce a migliorare la sostenibilità del debito a lungo termine (Target 17.4); a promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile (Target 17.17), a rafforzare le capacità statistiche del Paese partner (Target 17.19).

3. Settori prioritari della Sede

- Cultura, patrimonio ed economia creative
- Agricoltura sostenibile, gestione delle risorse e sistemi agro-alimentari
- Sviluppo locale e innovazione territoriale

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

Settore Cultura e Sviluppo Locale

Si continua a consolidare il ruolo di AICS Avana nell'accompagnamento alla realizzazione di iniziative che coniughino la valorizzazione del patrimonio con processi di sviluppo integrato e che accolgano e diano spazio alle nuove opportunità socio-economiche avallate dalla recente Costituzione. In considerazione della potenzialità delle attività cultuali nel generare le condizioni più propizie ad una sostenibilità sociale ed economica dello sviluppo, in ambito culturale AICS adotta un approccio territorialista e integrato di analisi e di intervento, dove la cultura locale e comunitaria è considerata risorsa essenziale ed integrante di quella nazionale, e con l'obiettivo prioritario di accrescere il benessere della popolazione e del pianeta in una ottica di generale prosperità e massima inclusione. Inoltre, mettendo a frutto le competenze e le potenzialità offerte dai processi culturali, quali fonte di crescita e occupazione anche attraverso la valorizzazione turistica del patrimonio, si intende sostenere e promuovere le espressioni culturali come opportunità di innovazione, sviluppo economico, valorizzazione della diversità culturale, promozione dell'inclusione sociale, .
La maggior parte delle iniziative stanno contribuendo alla formulazione di nuovo approccio agli interventi in ambito culturale, dove si considera come essenziale il potenziamento e la integrazione delle risorse, delle competenze e delle opportunità promuovendo azioni che sostengono la partecipazione multi-attoriale, la concertazione istituzionale e la operatività multi-dimensionale. Tutto in una ottica di sostenibilità e di inclusione e con una forte attenzione alla componente di genere.
Attraverso le sue attività, l'Italia sta ponendo in rilievo, difatti, il ruolo della cultura come mezzo efficace d'inclusione sociale e motore di sviluppo locale nelle aree urbane e rurali dove è necessario incentivare il dinamismo e l'innovazione, il senso di comunità e la sostenibilità sul lungo periodo.

I volume totale delle risorse stanziate per le iniziative attualmente in esecuzione ammonta a circa 13 milioni di Euro che rappresenta circa il 50% dell'impegno di cooperazione della cooperazione italiana a Cuba.
Le iniziative attualmente in implementazione beneficiano direttamente circa 100.000 abitanti tra i principali: amministratori e tecnici delle istituzioni culturali nazionali e territoriali, professionisti ed esperti del settore, docenti, studenti e ricercatori universitari, abitanti, fruitori degli spazi culturali, piccoli imprenditori nel settore delle economie creative e culturali.

Settore agricoltura sostenibile

La strategia messa in campo da AICS nel SDG 2 si è concentrata principalmente sul sostegno ai piccoli agricoltori, alle cooperative e imprese statali, promuovendo l'intensificazione sostenibile in ambito agricolo e agroforestale dei sistemi produttivi. La strategia d'intervento ha privilegiato un approccio integrato, basato sul sostegno a processi di sviluppo territoriale sostenibili, da un punto di vista sociale, ambientale ed economico, nell'ambito dei quali si promuovono modelli di sviluppo rurale a misura di persona e la creazione di agroecosistemi con un maggior grado di resilienza. Le iniziative hanno promosso la conversione dei sistemi produttivi tradizionali verso modelli di produzione agro-ecologici, l'approccio di filiera orientato alla sovranità alimentare e la valorizzazione del ruolo dei piccoli produttori, promuovendone l'associazionismo e sviluppandone le capacità imprenditoriali.

Il sostegno fornito ai piccoli agricoltori e alle loro organizzazioni nell'ambito delle iniziative in corso ha permesso loro di raggiungere obiettivi di produzione più elevati in termini quantitativi e qualitativi. Particolare attenzione viene data alla ricerca applicata e alla divulgazione tecnica. La promozione dell'equità sociale, con particolare attenzione alle questioni di genere, è legata allo sviluppo territoriale integrato e rappresenta quindi un elemento che caratterizza l'azione della Cooperazione italiana nel settore. Si dà priorità alla connessione tra produzione e consumo alimentare locale, sostenendo la strategia dell'autosufficienza municipale e promuovendo l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nei processi di produzione, conservazione e trasformazione degli alimenti. La strategia d'intervento inoltre promuove l'educazione alimentare e nutrizionale in particolare per le fasce di popolazione piú vulnerabile e a rischio, valorizzando al contempo il ruolo chiave delle donne nella produzione agricola e nell'approvvigionamento alimentare e il loro fondamentale contributo alla sicurezza alimentare delle famiglie.

Nell'ambito delle iniziative si promuovono scambi internazionali di produttori, tecnici e decisori e la realizzazione di eventi di formazione e tematici. In merito all'importanza di promuovere sinergie e articolazione è importante sottolineare che, grazie alla promozione del Sistema Italia, e in particolare alla collaborazione con l'Agenzia per la promozione e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE), le iniziative in essere hanno favorito la partecipazione di una delegazione cubana alle edizioni del 2021 e 2022 di MACFRUT nel quale i partecipanti hanno potuto esplorare opportunità di mercato in ambito italiano ed europeo, conoscere le tecnologie a disposizione per il settore dell'agricoltura e dialogare con aziende italiane per la promozione di potenziali alleanze commerciali tra Cuba e Italia.

I volume totale delle risorse stanziate per le iniziative attualmente in esecuzione ammonta a circa15 milioni di Euro che rappresenta circa il 50% dell'impegno di cooperazione della cooperazione italiana a Cuba. I progetti beneficeranno direttamente approssimativamente 39.000 persone e le loro famiglie, rafforzando allo stesso tempo le cooperative agricole, centri di ricerca e le istituzioni del settore coinvolte nella esecuzione.

5. Progetti più significativi

PAESE	CUBA
Titolo	Miglioramento della produttività e della qualità del Coffea Arabica nell'oriente di Cuba (MasCafé III).
Ente Realizzatore	AICS
Canale	Bilaterale (Gestione Diretta)
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Importo deliberato: 2.500.000 € Importo componente Nespresso: 1.000.000 USD Nel 2022 non è stata erogata un'ulteriore tranche, in quanto è ancora in esecuzione il finanziamento previsto per la prima annualità dell'iniziativa (1.548.120,00 €)
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Contribuire a migliorare le condizioni di vita dei membri delle cooperative di caffè, aumentandone la capacità produttiva di caffè di alta qualità e delle produzioni consociate, applicando una strategia inclusiva per i giovani e donne, che permetta di rafforzare la loro capacità organizzativa e produttiva, la sicurezza alimentare e la resilienza al cambiamento climatico. Obiettivo specifico: Migliorare la sostenibilità e l'efficienza della catena produttiva del caffè Arabica di alta qualità e dei prodotti agroforestali consociati in 58 cooperative di montagna di 5 Municipi dell'Oriente di Cuba.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Le attività del programma Miglioramento della produttività e della qualità della Coffea Arabica nell'oriente di Cuba (MasCafé III) hanno consentito la sostenibilità e l'efficienza della filiera del caffè Arabica di alta qualità e dei prodotti agroforestali associati in 78 cooperative montane dell'Oriente del Paese, fornendo una costante formazione tecnica ad Autorità locali, tecnici, agricoltori e studenti (5.779 persone formate) sui temi del miglioramento delle capacità organizzative e della produzione del caffè, della sicurezza alimentare e della resistenza al cambiamento climatico. Inoltre, la copertura geografica è stata ampliata nel 2022 a 4 comuni della provincia di Guantánamo, accompagnati da un team tecnico rafforzato sul campo e a livello centrale dalla controparte locale, l'Istituto di ricerca agroforestale (INAF).

5. Progetti più significativi

Risultati raggiunti

- Rafforzate 15 aziende agricole, di cui 5 condotte da donne.
- Aumentata la produzione media di caffè totale e di alta qualità durante la campagna di raccolta 2021-2022 (+20%).
- Formate 1632 persone di tutti i livelli della catena produttiva del caffè.
- 9 scambi internazionali realizzati con la partecipazione di 363 persone e 15 assaggiatori nei Paesi di Cuba, Costa Rica, Panama e Perù.
- Trapiantate 460.000 piante di caffè per la rigenerazione di aree degradate e a rischio.

5. Progetti più significativi

PAESE	CUBA
Titolo	Casa de Todos
Ente Realizzatore	ARCS
Canale	Bilaterale affidato ad OSC
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Deliberato: 600.000 €, erogato nel 2022: 200.000 Euro (corrispondente alla seconda annualità) Totale erogato: 400.000 Euro
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Rafforzare il ruolo socio-culturale ed educativo del sistema Casa di Cultura, nel contesto del processo di aggiornamento del sistema paese e in coerenza con le trasformazioni della società cubana. Obiettivo specifico: Rafforzare 3 Case della Cultura, potenziandone e innovandone il ruolo educativo, socioculturale e di coesione sociale nei Municipi di Cotorro, Arroyo Naranjo e Centro Avana, attraverso l'identificazione e l'implementazione di azioni mirate alla sostenibilità istituzionale.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	• 11 azioni pilota progettate delle CdC (4 Centro H. e 3 rispettivamente Cotorro e Arroyo Naranjo) • Completamento di un totale di 66 azioni di formazione e miglioramento finalizzate allo sviluppo delle competenze, con 1521 partecipanti, di cui 1014 donne e 507 uomini • Elaborata la nuova strategia di visibilità del CNCC e delle 3 CdC con focus sulle tecnologie informatiche e con una particolare attenzione alle giovani generazioni.
Risultati raggiunti	• Considerevole aumento delle attività realizzate nel 2022 rispetto al 2021 (Arroyo: 707 attività +370.39%, Centro Avana: 939 attività +1284%, Cotorro: 2187 attività +111,5%) • Creazione di 82 posti di lavoro con un focus su donne e giovani • Maggiori risorse messe a disposizione delle municipalità locali: - Centro Avana: 102.200,00 CUP per contrattazione degli artisti per il funzionamento

5. Progetti più significativi

funzionamento del "Patio la Guantanamera".
- Arroyo: 2.989.300,00 CUP per riparazione e mantenimento della struttura della CdC.
- Cotorro: 4.000.000,00 CUP per la realizzazione dei lavori necessari per mettere in funzione progetti di sostenibilità economica.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

Iniziative bando enti territoriali 2019

AID	TÌTULO	IMPORTO TOTALE	ENTE ESECUTORE	PARTNER
012314/01/7	ARCHEOCUBA: archeologia e sostenibilità ambientale per una cooperazione territoriale di contrasto ai cambiamenti climatici	1.383.530,00 € (+ 438.000 € da altri finanziatori)	Comune di San Felice Circeo	Oficina del Historiador de la Ciudad de la Habana (OHcH)

Obiettivo Specifico: Migliorare le capacità locali delle controparti locali nella definizione, elaborazione e formulazione di programmi di sviluppo locale, che integrino politiche di conservazione del patrimonio urbano che tengano in conto dei cambiamenti climatici.

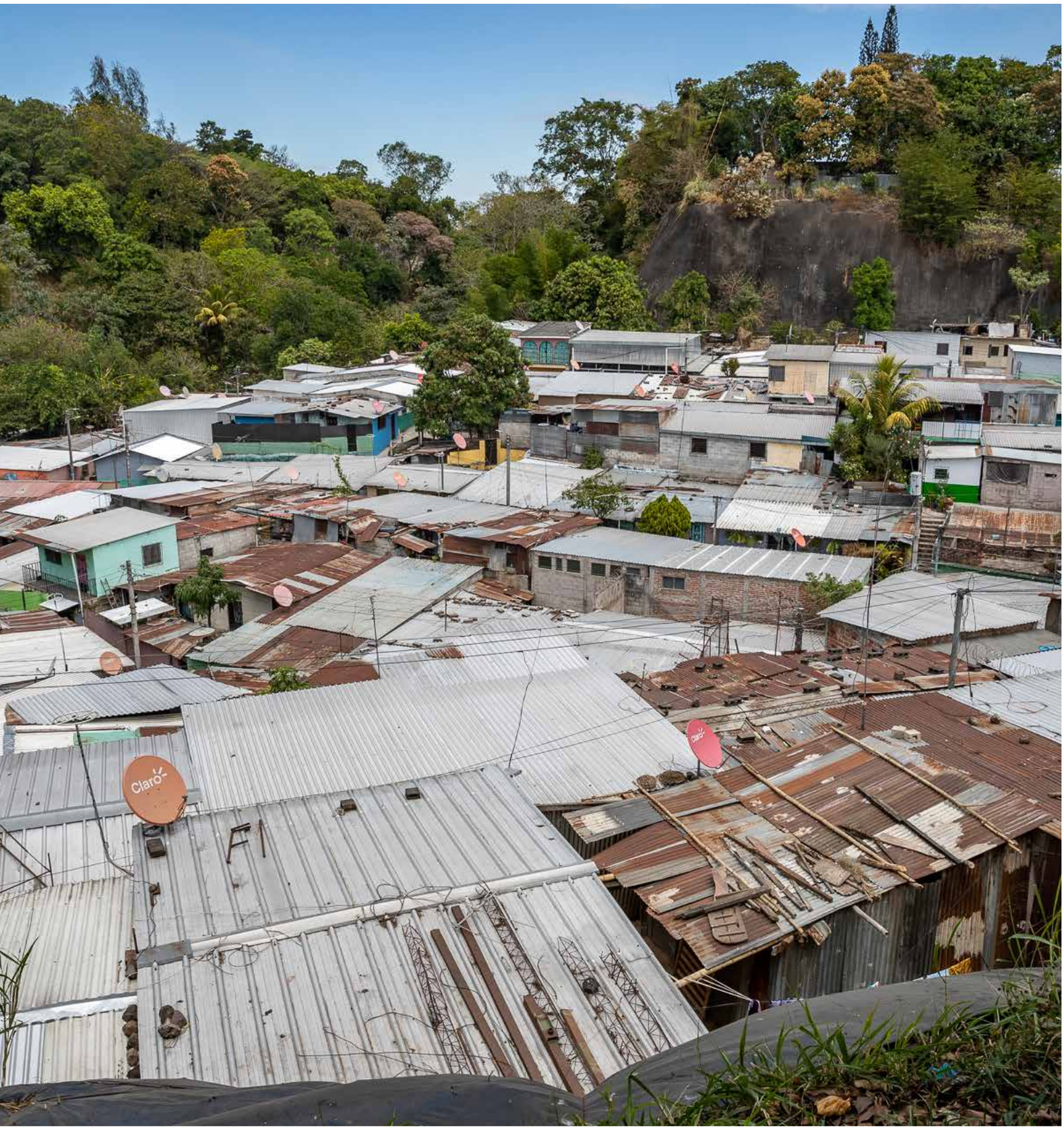
AID	TÌTULO	IMPORTO TOTALE	ENTE ESECUTORE	PARTNER
12314/02/8	HUB PARTICULAR: Politiche partecipate per l'artigianato quale motore di sviluppo inclusivo e sostenibile	513.150,00 € (+ 139.845 € da altri finanziatori)	Comune di Gualdo Tadino	Municipio Cárdenas

Obiettivo Specifico: Migliorata qualità di vita degli artigiani residenti nella Provincia de la Habana e nella Provincia de Matanzas grazie all'aumentato accesso alle nuove opportunità economiche basate sulla formazione professionale, sull'innovazione tecnologica, sullo sviluppo delle risorse artigianali locali e sulla partecipazione a progetti di cooperazione internazionale.

Iniziative bando profit 2019

AID	TÌTULO	IMPORTO TOTALE	ENTE ESECUTORE	PARTNER
012313/01/2	Rafforzamento della filiera dello zucchero cubano e implementazione controllo qualità.	122.000,00 €	Hecho en Italia Alce Nero S.p.A	AzCuba

Nell'ambito del MIP (Multi-annual Indicative Programme) dell'Unione Europea per Cuba per il periodo 2021-2027 che prevede un finanziamento totale di 150 milioni di Euro, è al momento in fase di formulazione l'iniziativa "Municipi Sostenibili" (per un totale di 31 milioni), riferita alla priorità 1 del MIP attualmente vigente. L'azione, che si svilupperà su otto municipi dell'Occidente e del Centro di Cuba, avrà i seguenti assi d'intervento: agricoltura sostenibile, energie rinnovabili, WASH e decentramento amministrativo. AICS L'Avana e UNDP sono al momento i partner individuati per l'implementazione dell'iniziativa.


Claro
Claro

EL SALVADOR

1. Sede e paesi di competenza

Sede: San Salvador
Paesi di competenza: El Salvador, Belize, Costa Rica, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Piccoli Stati Insulari dei Caraibi e Repubblica Dominicana

2. La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

Secondo gli attuali indirizzi programmatici della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, regolamentati dal Documento triennale di programmazione e d'indirizzo 2021-2023, pur garantendo un approccio regionale, El Salvador è considerato Paese prioritario. Il 25 ottobre 2021 è stato siglato a Roma l'Accordo Quadro di Cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di El Salvador ed è entrato in vigore l'8 marzo 2022. Il nuovo Accordo conferma l'impegno italiano a sostegno delle strategie di sviluppo di El Salvador con il coinvolgimento diretto di questa Agenzia quale organismo responsabile dell'identificazione, formulazione, esecuzione, finanziamento e monitoraggio delle attività di Cooperazione, sotto la guida della DGCS del MAECI. Altresì, l'Accordo introduce l'Agenzia di Cooperazione di El Salvador – ESCO - come istituzione a supporto del Ministero degli Affari Esteri salvadoregno in materia di cooperazione, con la quale è stato istituito un sistematico e fruttuoso dialogo per facilitare il coordinamento delle iniziative in esecuzione e/o in programmazione. L'Accordo quadro identifica la possibilità di istituire una Commissione mista bilaterale che consentirà una articolata definizione congiunta della Programmazione triennale nel Paese.
Il 2022 ha segnato l'avvio di un consistente numero di Progetti già approvati e la formulazione di diversi altri sia in El Salvador sia nella regione, riattivando la nostra Cooperazione sia in Honduras sia in Guatemala. L'attenzione si è concentrata sui Pilastri Prosperità, Pianeta, Persone e Pace degli Outcome 1, 2, 3 e 4 della ToC AICS, che questa Sede propone di articolare verso il favorire un contesto adeguato ai giovani e alle nuove generazioni, con particolare attenzione alle donne, effettivo pilastro delle società mesoamericane. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile perseguiti sono:

- OSS 4 - target 4.1 e 4.5;
- OSS 8 - target 8.9;
- OSS 11 – target 11.4;
- OSS 15 – target 15.3 e 15.a;
- OSS 16 – target 16.3 e 16.6.

3. Settori prioritari della Sede

La nostra Sede promuove iniziative secondo tre linee programmatiche:

- Ridurre la vulnerabilità ambientale attraverso l'uso sostenibile delle risorse naturali
- Migliorare le condizioni di vita della popolazione con la riqualificazione dei centri urbani e l'accesso alla cultura
- Aumentare l'efficienza dei sistemi di protezione sociale per ridurre la disuguaglianza negli ambiti dell'educazione e della giustizia e altri servizi di base, con particolare attenzione alle donne ed ai giovani

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

Creiamo sinergie a livello locale, nazionale e regionale con istituzioni, società civile, imprese private e Università, al fine di rafforzare l'inclusione e la sostenibilità della nostra azione. Di grande importanza strategica è il nostro intervento nella regione del Trifinio, un territorio di frontiera tra El Salvador, Guatemala e Honduras, considerato un'unità ecologica ed economica indivisibile. Su tale area è stato istituito il "Plan Trifinio" da parte del Sistema d'Integrazione Centroamericana (SICA), con il mandato di contribuire alla gestione sostenibile delle risorse ed al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni. L'organo esecutivo e di supervisione del Plan è la Commissione Trinazionale, guidata dal Delegato Presidenziale dell'Honduras e dai Vicepresidenti degli altri due Paesi. In quest'area, lavoriamo in stretto coordinamento con le istituzioni menzionate per contribuire alla gestione integrata delle risorse idriche e forestali e alla creazione di opportunità di lavoro nell'ambito dell'economia verde. I principali beneficiari delle nostre iniziative sono i giovani e le donne, che sono i gruppi più vulnerabili alle disuguaglianze socioeconomiche e che allo stesso tempo rappresentano un potenziale per lo sviluppo della Regione. Molto critica è stata l'istituzione dei Comitati Strategici e Tecnici dei maggiori programmi, anche quale forma di dialogo e rapporto istituzionale effettivo. Nei singoli paesi d'intervento, ma anche in un contesto regionale, la Sede ha costituito e promuove attivamente la partecipazione regolare e proficua al Tavolo di Coordinamento delle ONG con un'azione di orientamento e promozione che le è propria, nonché nell'ottica di rafforzare il Sistema Paese. Da segnalare la collaborazione con le Camere di Commercio Italiane, in particolare in Guatemala.
Nell'ambito dei 3 settori prioritari della Sede, si è lavorato:

I. alla sistematizzazione e valorizzazione della biodiversità; valorizzazione dei servizi ecosistemici; creazione di opportunità occupazionali legate alla gestione sostenibile delle risorse naturali
II. sul recupero dei Centri storici attraverso l'edilizia sociale con la partecipazione delle Cooperative Edilizie; la salvaguardia del patrimonio culturale attraverso il restauro di immobili storici; all'introduzione di servizi basici in insediamenti precari
III. sulla scuola inclusiva e a tempo pieno; sull'offerta universitaria e sulla formazione tecnica e professionale; rafforzamento delle iniziative produttive delle donne; sostegno ai paesi del SICA nel rafforzamento del quadro giuridico, nella formazione e nella realizzazione di pratiche di giustizia minorile riparativa

Alcuni Progetti:
"Humedal Vivo" – AID 10557; "Migrazione e Ambiente" – AID 12070;
"Prenades" – AID 12314; "ViviCaffè" – AID 11621;
"Gestione del Bacino del Río Lempa" – AID 12694;
"Riqualificazione del Centro Storico di San Salvador e della sua funzione abitativa attraverso il movimento cooperativo" – AID 9696;
"Una casa per tutti" – AID 12528; "Strategie per la diffusione e il consolidamento dell'inclusione scolastica a livello nazionale" – AID 11300;
"MELyT – Empowerment economico delle donne in El Salvador, Guatemala e Honduras" – AID 11291 di cui è in atto la seconda fase; "Potenziamento della Scuola Inclusiva a Tempo Pieno" AID 9542;
"Ampliamento dell'offerta educativa superiore e aumento della produttività" – AID 9929

5. Progetti più significativi

PAESE	**NICARAGUA**
Titolo	PRODERUL – Programma di sviluppo del settore lattiero-caseario nel bacino zootecnico sud-orientale di Río San Juan e asse Santo Tomás- El Rama (AID 8204)
Ente Realizzatore	AICS
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Aumentare il contributo del settore dell'allevamento bovino e di quello lattiero-caseario alla riduzione della povertà dei piccoli e medi produttori. Obiettivo specifico: Incrementare la produttività e la produzione di latte e di prodotti caseari attraverso investimenti produttivi e linee di credito; miglioramento delle capacità associative, produttive e commerciali; aumento della partecipazione delle donne e dei giovani alle attività produttive.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Concluso nel 2022.
Risultati raggiunti	Sono state rafforzate le capacità produttive di 27 cooperative e di 30 gruppi di donne e migliorate le condizioni produttive dei tre quarti delle cooperative lattiero-casearie. Inoltre, si è migliorato il sistema di raccolta associativa e di trasformazione e commercializzazione del latte e dei prodotti caseari delle cooperative e dei gruppi di donne. Grazie al Fondo messo a disposizione, diversi allevatori e trasformatori hanno rafforzato e, in alcuni casi, dato vita a progetti zootecnici e di trasformazione lattiero-casearia migliorati e, in ogni caso, più adeguati dal punto di vista igienico-sanitario, conseguendo così una maggiore capacità negoziale sul mercato. Il Programma, rivolto ad una comunità beneficiaria costituita per 88% da donne, è riuscito ad indurre un importante cambio di mentalità ed apertura verso nuove tecniche produttive, di trasformazione e di conservazione.

5. Progetti più significativi

L'adozione di tali tecniche ha determinato vantaggi economici immediati che, in alcuni casi, hanno permesso l'estinzione anticipata del debito e la richiesta di uno ulteriore, per adeguamenti successivi e complementari, generando così un modello di sviluppo graduale, continuativo e durevole. Degna di nota è anche la realizzazione di un Centro di Formazione sulla produzione di latticini presso la Fiera di Managua ed il mantenimento del Programma di credito da parte dell'Ente esecutore anche dopo il termine del Progetto.

5. Progetti più significativi

PAESE	EL SALVADOR, GUATEMALA E HONDURAS
Titolo	MELyT – Empowerment economico delle donne in El Salvador, Guatemala e Honduras (AID 11291)
Ente Realizzatore	UN WOMAN
Canale	Multi-Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Migliorare le condizioni di vita delle donne rurali in tre paesi dell'America centrale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Obiettivo specifico: Appoggiare le istituzioni settoriali nell'esecuzione delle politiche pubbliche per l'empowermenteconomicodelledonne;promuovere la componente di autonomia economica della PRIEG/SICA; favorire l'empowerment economico delle donne mediante il loro accesso alle risorse finanziarie e produttive; promuovere la gestione e lo scambio di conoscenze su strumenti, metodologie e pratiche di sviluppo economico locale tra le reti CSEM/ADEL e GAT.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Concluso nel 2022.
Risultati raggiunti	Il progetto ha tracciato un piano di azione per fornire risposte all'impatto socio-economico negativo provocato dalla pandemia COVID-19 nei confronti delle donne imprenditrici che operano nella Regione del Trifinio, fornendo un concreto appoggio alle piattaforme di servizio imprenditoriali e finanziari in favore delle donne che si sono trovate ad operare nei territori maggiormente colpiti. Il progetto ha fornito beneficio ad oltre 2500 imprese guidate da donne ed ha favorito l'ampliamento dello spazio di dialogo tra i Governi dei tre paesi e le locali imprenditrici che si sono unite in una rete tri-nazionale denominata HOSAGUA la quale -adesso composta da oltre 4000 socie- ha avuto ed avrà il compito di tracciare e definire le linee strategiche per lo sviluppo economico del territorio del Trifinio.

5. Progetti più significativi

PAESE	**EL SALVADOR**
Titolo	Riqualificazione socio economica e culturale del Centro Storico di San Salvador e della sua funzione abitativa attraverso il movimento cooperativo (AID 9696)
Ente Realizzatore	Vice Ministerio de Vivienda y Desarrollo Urbano – Ufficio tecnico
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Contribuire allo sviluppo sociale ed economico del Centro Storico di San Salvador e favorire la diminuzione del Deficit Abitativo, tramite interventi articolati nel settore abitativo, con riferimento al modello cooperativo. Obiettivo specifico: il recupero di alcune parti del Centro Storico attraverso nuove costruzioni su proprietà pubblica, il miglioramento della disponibilità di viviendas popoulares e la ricostruzione di un tessuto sociale di quartiere; il potenziamento dell'uso delle infrastrutture e dei servizi di base esistenti nel Centro Storico attraverso il loro riadattamento; la ristrutturazione di edifici in buono stato strutturale trasformandoli in viviendas; il restauro di edifici aventi valore architettonico-culturale e con caratteristiche di adattabilità alle funzioni di viviendas; la promozione del modello cooperativo nel settore abitativo del Centro Storico, anche attraverso l'allargamento della base sociale; l'utilizzo di immobili statali, abbandonati o semi-abbandonati, per progetti di cooperative abitative.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Conclusa la prima annualità
Risultati raggiunti	Il Governo di El Salvador ha acquisito 10 immobili da destinare a viviendas, dei quali, al momento, risultano avviati ed in esecuzione 3 cantieri di riqualificazione con stato di avanzamento differenziato. Questi riguardano stabili che andranno a beneficio di 3 Cooperativas de vivienda selezionate, per un totale di 104 famiglie beneficiarie, delle quali la maggior parte costituita da donne sole con figli; a queste è stata fornita assistenza tecnica per metterle in condizioni

di assumere il lungo percorso di riabilitazione abitativa, soprattutto in considerazione della fragilità famigliare e dello scarso livello educativo. È stato indetto un Concorso di Idee per la realizzazione di progetti architettonici preliminari capaci di aprire nuovi orizzonti per la trasformazione degli stabili e la riqualificazione degli spazi del Centro Storico e per attrarre investitori privati. Da questo Concorso è stata organizzata una mostra e sono stati premiati 3 Progetti, di cui uno con Menzione Speciale.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

PAESE	**EL SALVADOR**
Titolo	PRENADES –Protezione delle risorse naturali e sviluppo locale sostenibile nella Riserva della Biosfera Apaneca-Illamantepec (AID 12314)
Ente Realizzatore	Città di Cagliari - SOLETERRE - CeSPI
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Aumento della coesione sociale e territoriale nella regione della Riserva della Biosfera Apaneca – Illamantepec preservando le risorse naturali e aumentando la capacità di *governance* delle istituzioni locali. Obiettivo specifico: Sviluppo economico locale sostenibile con aumento della partecipazione delle donne e dei giovani; appropriazione sociale del patrimonio culturale immateriale; controllo istituzionale e sociale sulle condizioni dell'ambiente nella Riserva.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Concluso nel 2022.

Risultati raggiunti

Il Progetto promosso, di durata biennale, è iniziato nel 2021 e si articola su tre assi: a) monitoraggio e riduzione dell'impatto antropico sui bacini idrografici; b) aumento delle capacità e delle opportunità delle micro e piccole imprese legate al turismo sostenibile ed ai mestieri tradizionali; c) raccolta e divulgazione del patrimonio culturale immateriale. Al momento risulta quasi del tutto completata la rilevazione dei punti d'inquinamento dei bacini, anche georeferenziata e ci si appresta a mettere in campo alcuni esempi di risanamento in modo che si costituiscano come buone pratiche. È stato raccolto e codificato il patrimonio culturale immateriale locale e si comincia con la divulgazione e la valorizzazione, anche turistica. Per le imprese di turismo sostenibile si sta svolgendo la formazione ed è già attivo il fondo a sostegno dei miglioramenti da effettuare per aumentarne la competitività e la sostenibilità.

COLOMBIA

1. Sede e paesi di competenza

Sede: Bogotà
Paesi di competenza: America Latina

2. La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

Sebbene al momento non vi siano Paesi Prioritari nella Regione, la Cooperazione italiana ha una forte e tradizionale presenza in Sud America, con un impegno complessivo attualmente di circa 170 milioni di euro sui vari canali di cooperazione. Nello specifico, nel Documento Triennale di Cooperazione e di Indirizzo 2021 – 2023, si menziona che nella Regione "particolare attenzione è dedicata al rafforzamento dello Stato di diritto e alla tutela dei diritti umani, alla prevenzione della violenza giovanile attraverso la creazione d'impiego, alla giustizia minorile, alla tutela dell'ambiente, al recupero del patrimonio culturale, allo sviluppo rurale attraverso la valorizzazione delle filiere tradizionali, quali cacao e caffè."

In Colombia, dove ha sede l'ufficio regionale di AICS, a seguito della firma degli Accordi di Pace del novembre 2016, l'Italia a partire dal 2017 ha intensificato gli interventi di cooperazione, partendo dallo sviluppo rurale sostenibile per raggiungere vari ambiti. Ad oggi, la Cooperazione italiana impegna complessivamente oltre 30 milioni di euro nella sola Colombia e sta rafforzando le sue iniziative nei principali settori chiave per lo sviluppo socioeconomico del Paese. In linea con le priorità definite dal Documento Triennale di Cooperazione e di Indirizzo 2021 – 2023, dove si menziona che AICS manterrà la presenza in Colombia, alla luce del processo di pacificazione in corso, specialmente nell'ambito dello sviluppo agricolo, l'Agenzia sta in particolare focalizzando il suo impegno sulla ricostruzione del tessuto sociale e sulla partecipazione di giovani e donne. La sede AICS di Bogotá mira in particolare a dare supporto al raggiungimento delle priorità definite dal Governo colombiano per l'attuazione della Agenda 2030 nel Paese, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare gli Obiettivi 1, 2, 3, 5, 8, 10, 15, 16 e 17.
Per quanto riguarda le relazioni con gli altri Paesi donatori, AICS partecipa attivamente alle due Team Europe Initiatives formulate congiuntamente a livello di UE per la Colombia, "Environment" e "Peace". Inoltre, l'Italia partecipa ai gruppi di coordinamento organizzati dalla Delegazione della Unione Europea in tema di Genere e Migrazione, oltre che a due meccanismi di coordinamento dei donatori internazionali: nello specifico, è parte del "Grupo de Cooperantes Internacionales presentes en Colombia (GruC)" e partecipa ai Tavoli di coordinamento organizzati dal "Grupo Interagencial sobre Flujos Migratorios Mixtos (GIFMM)".

Negli altri Paesi della Regione del Sud America di competenza, la sede AICS continua ad essere presente ed a gestire progetti di forte impatto soprattutto in Ecuador, nel settore salute e protezione dell'Ambiente ed in Bolivia, con un Credito di aiuto sempre nel settore salute ed iniziative di sviluppo locale e di protezione del patrimonio culturale. Il tema della risposta alla crisi migratoria venezuelana ci vede impegnati a livello regionale con finanziamenti sul piano multilaterale in favore di UNHCR ed WFP in vari Paesi, in particolare Venezuela, Colombia, Brasile e Peru.

3. Settori prioritari della Sede

- Sviluppo rurale e sostenibilità ambientale
- Sviluppo locale e stabilizzazione territoriale
- Migrazione inclusiva e sostenibile
- Cultura e turismo
- Salute
- Gestione delle emergenze
- Diritti umani
- Sviluppo socio-economico e microcredito
- Innovazione territoriale

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

Tra le azioni concrete realizzate dalla Cooperazione italiana in Colombia si segnala il progetto di turismo sostenibile la Ruta Mágica del Café, realizzato dalla Gobernación del Dipartimento del Huila con il supporto di IILA nell'ambito del progetto "Agricoltura e turismo sostenibile per il consolidamento della pace in Colombia". Ad oggi, tale progetto ha coinvolto più di 88 aziende agrituristiche e più di 30 esercizi gastronomici, che hanno generato circa 900 posti di lavoro diretti e indiretti.

Una delle strategie messe in campo dalla Cooperazione italiana in Colombia prevede il coinvolgimento di attori del settore privato attraverso meccanismi di Alianzas Publicas Privadas. Un esempio in tal senso è rappresentato dal coinvolgimento dell'impresa italiana Poligrow nell'ambito del "Progetto di sviluppo territoriale sostenibile per la riattivazione economica e l'integrazione sociale nel Municipio di Mapiripan". Tale azienda negli ultimi anni ha assunto un ruolo chiave nello sviluppo socio economico del Municipio grazie alla creazione di occupazione e alla realizzazione di vari investimenti di carattere sociale che hanno permesso, per esempio, l'elettrificazione del Municipio. Altra strategia messa in atto è stata quella diretta al coinvolgimento dell'eccellenza dell'Academia italiana in progetti di cooperazione nel Paese, in particolare dell'Università di Bologna, nell'ambito del Programma di Assistenza Tecnica DRET II in Cooperazione Delegata. L'Ateneo bolognese sta mettendo a diposizione l'esperienza maturata ed i propri docenti in tema di agricoltura biologica per promuovere l'adozione di una normativa in materia anche nel contesto colombiano.

5. Progetti più significativi

PAESE	COLOMBIA
Titolo	Agricoltura e turismo sostenibile per il consolidamento della pace in Colombia
Ente Realizzatore	IILA
Canale	Multibilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	1.500.000 €
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Promuovere uno sviluppo rurale sostenibile e sostenere una maggiore inclusione dei piccoli produttori nei Territori di Cartama, Cauca e Huila. Obiettivo specifico: Rafforzare la competitività dei territori attraverso il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione agricola locale e l'offerta turistica.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	In corso (in data 10/02/23 è stata approvata dal MAECI la quarta proroga di progetto, 20 mesi di proroga in totale) Data di chiusura prevista: 09/08/2023
Risultati raggiunti	• Aumento del valore medio del caffè prodotto per ettaro del 108% • 3 laboratori del caffè installati e funzionanti • 175 tecnici del caffè, rappresentanti agricoli e politici formati • 1733 produttori di caffè formati • 2 Centri per l'agricoltura di precisione installati e funzionanti • 2.223 agricoltori formati • Aumento del 123% della produzione e commercializzazione di ortaggi • 2 Centri di Trasformazione degli agrumi installati • 61 operatori turistici formati • 4 tavoli di coordinamento pubblico-privato

5. Progetti più significativi

PAESE	COLOMBIA
Titolo	Intervento di emergenza per garantire l'accesso ai servizi sanitari e psicosociali e fornire opportunità di integrazione socioeconomica ai rifugiati e ai migranti provenienti dal Venezuela, ai rimpatriati colombiani e alle comunità ospitanti con focus in particolare sui giovani e sulle donne
Ente Realizzatore	UNHCR Colombia
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	1.000.000 €
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Migliorare le condizioni di vita e di salute dei rifugiati e dei migranti provenienti dal Venezuela, dei rimpatriati colombiani e delle comunità ospitanti. Obiettivo specifico: Fornire una risposta di emergenza che garantisca l'accesso ai servizi sanitari di base, all'assistenza per le vittime di violenza sessuale e di genere e alle opportunità di integrazione socio-economica ai rifugiati e ai migranti venezuelani, ai rimpatriati colombiani e alle comunità ospitanti nelle regioni di confine della Colombia.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Concluso

Risultati raggiunti

Sono stati forniti i seguenti servizi di assistenza sanitaria in tema di salute sessuale e riproduttiva:

- 4.265 test di gravidanza
- 27.821 servizi di pianificazione familiare
- 9.700 prestazioni relative all'Interruzione Volontaria di Gravidanza
- 3.954 visite mediche generali
- 1.500 prestazioni di ginecologia e ostetricia
- 1.300 consulenze psicologiche
- 24.300 servizi di test diagnostici per malattie sessualmente trasmissibili;
- 5 vittime di violenza sessuale e di genere assistite nel corso di visite sanitarie
- 4.800 servizi relativi allo screening e alla prevenzione del cancro al seno e al collo dell'utero

A Santa Marta, il partner CESVI ha raggiunto i seguenti risultati:

- qualificazione tecnico-produttiva delle attività gestite dai beneficiari
- sessioni di informazione, sensibilizzazione e rafforzamento delle capacità
- attività di recupero di spazi pubblici
- rafforzamento delle competenze dei riciclatori
- distribuzione di capitale di avviamento per le microimprese

Nella zona di Arauca, il partner CISP ha raggiunto i seguenti risultati:

- distribuzione di denaro multiuso a 145 famiglie (576 persone beneficiate)
- orientamento e accompagnamento legale a 200 famiglie (570 persone) per accedere ai meccanismi di regolarizzazione

5. Progetti più significativi

PAESE	ECUADOR
Titolo	Programma d'investimento in attrezzature, infrastrutture e formazione delle risorse umane, in particolare nel settore della salute materna e infantile della rete sanitaria della Zona 6 dell'Ecuador.
Ente Realizzatore	Ministero della Salute Ecuadoriano
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Ammontare complessivo: 1.418.029 USD
Obiettivo generale e specifico	Supportare l'offerta di servizi di tutela della salute potenziando la dotazione tecnologica della rete sanitaria interessata, formare il personale sanitario e migliorare le capacità di risposta clinica dell'area sanitaria oggetto dell'iniziativa.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	In corso
Risultati raggiunti	Acquisite attraverso Gara internazionale: • 2 apparecchiature per la radiologia medica destinate agli ospedali principali della zona di intervento • 1 macchina per la Risonanza Magnetica ad alto campo per l'Ospedale Vicente Corral di Cuenca • 1 Tomografo per l'Ospedale Homero Castanier di Azogues

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

In Colombia, è attualmente attivo il Programma di Assistenza Tecnica alle politiche pubbliche del comparto agricolo in Colombia (DRET II), realizzato congiuntamente da AICS, Delegazione dell'Unione Europea, FAO, attraverso il canale bilaterale, che mira a promuovere lo sviluppo rurale con approccio territoriale, incentivando l'agricoltura sostenibile ed una gestione sostenibile delle risorse naturali, attraverso la coerenza tra le azioni a livello settoriale, nell'ambito della formulazione, attuazione e monitoraggio delle politiche pubbliche per il raggiungimento degli SDGs 2 e 15, con particolare attenzione al mainstreaming di genere nell'ambito dei settori agricoltura e ambiente.

Nel dicembre 2022, è stato inoltre firmato l'Accordo per il nuovo Programma di Cooperazione Delegata AMAZON+ , che vede l'AICS leader del consorzio in collaborazione con la Cooperazione francese (Expertise France) e cooperazione spagnola (FIIAPP) e il Joint Reserch Center e INTPA per la UE. Il Programma interesserà gli 8 Paesi del Bacino Amazzonico con il fine di ridurre il degrado e la deforestazione, prevenire gli incendi boschivi, proteggere la biodiversità della foresta amazzonica, rafforzando la Governance delle popolazioni locali ed indigene.

In tema di Cooperazione Territoriale, si segnala il Progetto Innovazione e sostenibilità nel settore della pesca artigianale, finanziato dall'Agenzia e realizzato dal Comune di S. Benedetto del Tronto nella Provincia di Manabí, in Ecuador, insieme a partner della società civile italiani e locali, che ha l'obiettivo di contribuire alla riduzione degli effetti del cambiamento climatico e alla promozione dell'occupazione di donne e giovani nel settore della pesca.

NE PARLIAMO SU Oltremare

TECNOLOGIE GEOSPAZIALI E DATI FAO PER L'AGRICOLTURA DELL'AMERICA CENTRALE

ATTRAVERSO L'IMPIEGO DI NUOVE TECNOLOGIE E LO SVILUPPO DI ANALISI SOCIO-ECONOMICHE DERIVANTI DAI DATI IN POSSESSO DELLA FAO, L'INIZIATIVA HAND-IN-HAND HA APERTO NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO PENSATI PER RIDURRE LA POVERTÀ NELLE REGIONI PIÙ SVANTAGGIATE DEL MONDO

di Gianfranco Belgrano

Modelli e analisi geospaziali avanzati, un'immensa mole di dati a disposizione e un solido approccio di partnership con un obiettivo semplice e ambizioso: accelerare la trasformazione dei sistemi agroalimentari per aumentare i redditi, migliorare lo stato nutrizionale e il benessere delle popolazioni povere e vulnerabili e rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici. C'è tutto questo in Hand-in-Hand, una delle iniziative più importanti condotte dalla Fao e al centro di una serie di incontri nel recente World Food Forum, tenuto a Roma. Avviata nel 2019, l'Iniziativa **Hand-in-Hand** (HiH, letteralmente "Mano nella mano") ha già raccolto risultati significativi e ha trovato campo di applicazione in oltre 50 Paesi, in particolare America Latina e Africa.

"Hand-in-Hand è un meccanismo per creare partnership, è una piattaforma nata per sviluppare valutazioni migliori, grazie a tecnologie geospaziali e analisi socio-economiche e considerando anche le possibili richieste di investimenti da parte di governi, con il fine ultimo di ridurre la povertà" racconta ad Oltremare Anthony Bennett, coordinatore dell'iniziativa.

Ci sono diversi livelli e strumenti. C'è un livello legato ai software di Geographic Information System (Gis) grazie ai quali si va ad individuare, all'interno dei singoli Paesi, specifiche regioni che hanno potenzialità ancora inespresse rispetto a possibili mercati. E c'è un secondo livello di analisi, attraverso modelli economici, che consente di capire ciò che concretamente si potrebbe fare per ridurre la povertà. "Di conseguenza – continua Bennett – guardiamo alle opportunità di mercato, in particolare per i piccoli agricoltori, e ai possibili investimenti".

Nell'ottica della Fao, l'iniziativa è in grado di produrre azioni di impatto partendo dalle certezze fornite dai dati raccolti, dalle analisi condotte e dalle relazioni che la stessa Fao è in grado di tessere. "Per realizzare quello che noi chiamiamo food system sostenibile – conclude Bennett – crediamo che il settore privato rivesta un ruolo molto importante, insieme al pubblico e alle varie componenti della società civile. Ciò che noi proviamo a fare con l'Iniziativa Hand-in-Hand è di mettere insieme il pubblico, i privati, le Ong attraverso un approccio differente, ovvero mediante investimenti mirati per ridurre la povertà". Dati, investimenti, analisi, conoscenza del luogo; ogni attore mette sul tavolo il proprio punto di forza per un obiettivo comune.

L'Iniziativa Hand-in-Hand sostiene quindi l'attuazione di programmi ambiziosi a guida nazionale per accelerare la trasformazione dei sistemi agroalimentari al fine di eliminare la povertà (Sdg1), porre fine alla fame e alla malnutrizione (Sdg2) e ridurre le disuguaglianze (Sdg10). Nel corso del World Food Forum di Roma, diversi Paesi hanno portato la loro esperienza, si sono confrontati con investitori istituzionali e imprese, hanno messo in mostra le filiere che potrebbero aprire importanti percorsi di crescita. Grande spazio è stato dato all'America latina e in particolare al cosiddetto Central American Dry Corridor, un'area che si allunga tra Guatemala, Honduras, El Salvador e Nicaragua; al programma di trasformazione agricola del Bangladesh; e, ovviamente all'Africa, con particolare riguardo alla fascia saheliana.

Il Corridoio secco centroamericano (Central American Dry Corridor) è un'area geografica lunga 1.600 chilometri e larga 100-400 chilometri, che copre il 44% della superficie di Guatemala, Honduras, El Salvador e Nicaragua, dove 11,5 milioni di persone vivono in comuni rurali e più della metà lavora in agricoltura.La regione e la sua agricoltura sono vulnerabili ai rischi associati ai cambiamenti climatici (lunghi periodi di siccità, seguiti da piogge intense), che hanno causato un impatto economico significativo e minacciato la sicurezza alimentare. A ciò si aggiunge un alto tasso di migrazione di giovani (età media 24 anni) da questi territori, le cui rimesse costituiscono la maggior parte del reddito nazionale nei Paesi di origine.

Alla luce di questo contesto ambientale, economico e sociale, in cui l'agricoltura svolge un ruolo importante, l'Iniziativa Hand-in-hand si prefigge di compiere progressi verso la riduzione della povertà creando nuove opportunità.

Più in particolare, in collegamento con le istituzioni regionali, sono stati preparati quattro piani di investimento per costruire la resilienza di quest'area facendo leva sulle micro, piccole e medie imprese, sulle cooperative rurali e su altre forme di organizzazioni familiari agricole. Il primo piano è relativo alla creazione di ecosistemi digitali per favorire l'accesso ai mercati da parte Micro, piccole e medie imprese (Msme); il secondo riguarda le innovazioni tecnologiche applicate ai sistemi di approvvigionamento idrico; il terzo prevede una mappatura digitale del suolo; l'ultimo riguarda una classificazione del rischio climatico per singola area. Solo per dare un'idea, il primo piano andrà a beneficio di 288 comuni, di cui 109 ad alta priorità e 179 a media priorità, tutti ad alto potenziale agricolo. Tradotto in altri numeri, i beneficiari diretti saranno 22.400 produttori agroalimentari e 1500 tra pmi e cooperative. L'obiettivo finale è promuovere un'agricoltura resiliente e adattata al cambiamento climatico; creare servizi digitali per la transizione verso sistemi agricoli sostenibili, adattati al cambiamento climatico e all'uso efficiente delle risorse; ampliare e migliorare le basi scientifiche che consentono di aumentare la produttività agricola.

"L'iniziativa Hand-in-Hand è uno degli strumenti strategici che possiamo utilizzare nel Corridoio secco per avviare uno sviluppo economico e appoggiare tutte le piccole e medie imprese così che crescano" ha sottolinato Lucrecia Rodríguez Peñalba, Segretaria esecutiva del Consejo agropecuario centroamericano (Cac). "Per quanto riguarda la parte dei sistemi alimentari, l'iniziativa agisce tra le altre cose con la digitalizzazione che diventa così strumento di integrazione e sviluppo di tutti i Paesi della regione".

BACINO MEDITERRANEO E BALCANI

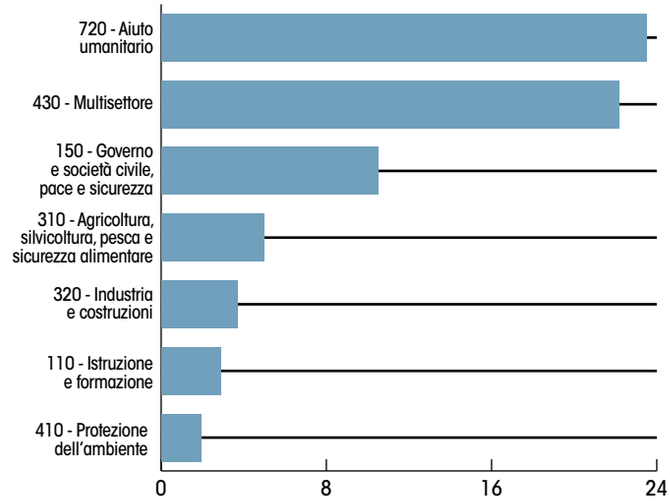
04

04

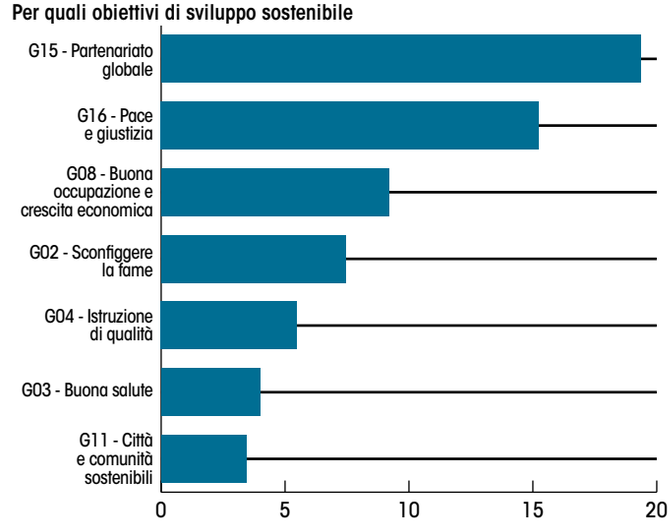
BACINO MEDITERRANEO E BALCANI

ALBANIA - *KOSOVO*
BOSNIA ED ERZEGOVINA
MACEDONIA DEL NORD - SERBIA
EGITTO
TUNISIA - *ALGERIA - LIBIA*
MAROCCO

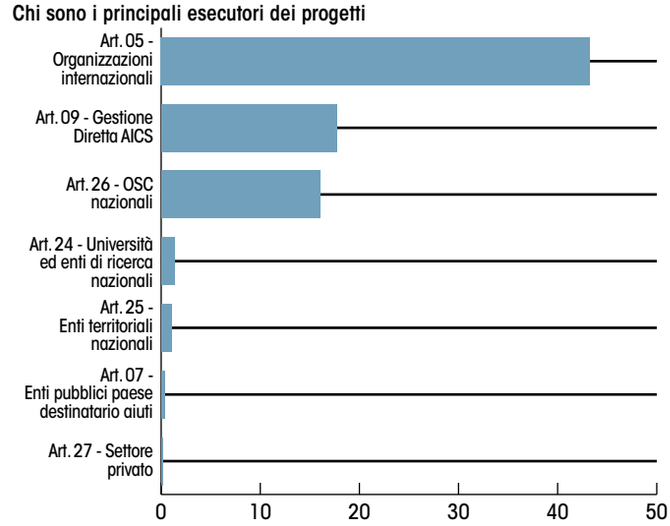
Per cosa sono state utilizzate



Per quali obiettivi di sviluppo sostenibile



Chi sono i principali esecutori dei progetti



ALBANIA

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Tirana
Paesi di competenza: Albania, Kosovo, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia del Nord e Serbia.

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

L'impegno della Sede AICS di Tirana è parte del più ampio impegno europeo per l'integrazione dei Balcani Occidentali in Europa avviato nel 2014 e noto come Processo di Berlino. Nello specifico, l'impegno è in linea con i documenti della Commissione Europea A credible enlargement perspective and enhanced EU engagement for Western Balkans e EU-Western Balkans six flagship initiatives. Tra le priorità elencate dall'Unione Europea per i Balcani Occidentali, la Sede ha identificato tre macroaree strategiche nelle quali l'Italia può offrire un valore aggiunto riconosciuto: Ambiente e Turismo, Agricoltura Sostenibile e Sviluppo Rurale, Buon Governo e Stato di Diritto.
La base dell'azione della Sede AICS di Tirana è il DTPI 2021-2023 della Cooperazione Italiana e l'Agenda 2030, privilegiando un approccio alla cooperazione allo sviluppo meno incentrato sul concetto di aiuto e più focalizzato sul partenariato e il co-sviluppo. Nell'identificazione e realizzazione delle iniziative, la Sede adotta il principio "leave no one behind" tramite la tutela delle libertà fondamentali, del diritto alla salute e all'istruzione, della cultura e delle identità locali, e promuovendo l'inserimento lavorativo, l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e l'inclusione sociale.
Nel complesso gestisce 50 iniziative, per un totale di oltre 292 milioni di euro. L'Albania è Paese prioritario e assorbe oltre il 90% del complessivo impegno italiano di cooperazione. Kosovo, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia del Nord e Serbia sono Paesi secondari e complementari in un impegno regionale strategicamente coerente.

3. Settori prioritari della Sede

Settori prioritari d'intervento della Sede sono:

- Ambiente e Turismo, con interventi mirati alla tutela delle identità locali e allo sviluppo territoriale, alla salvaguardia del patrimonio culturale e alla valorizzazione delle nuove imprese creative;
- Agricoltura Sostenibile e Sviluppo Rurale, con attività volte a promuovere la crescita economica, a ridurre il rischio di emigrazione e a supportare gli ambiti fito-sanitario, educativo e della formazione professionale;
- Buon Governo e Stato di Diritto, con un importante contributo alla riforma costituzionale albanese e un forte impegno nel settore della

Protezione civile.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

La Sede AICS di Tirana è partner principale dei Governi nazionali, interfacciandosi con i principali ministeri di linea. In Albania, la Sede opera in costante collaborazione con l'Agenzia per il Coordinamento dei Donatori (SASPAC) istituita dal Governo nel 2021.

L'impegno di cooperazione governativa della Sede si concretizza in uno stabile dialogo istituzionale, dalle fasi di identificazione delle iniziative e programmazione, alla realizzazione e al monitoraggio delle stesse.

La Sede è partner attiva delle Delegazioni dell'Unione Europea nei Balcani Occidentali con sei iniziative di cooperazione delegata: due in corso, una in fase di avviamento delle attività e altre tre in fase di negoziazione.

Inoltre, la Sede collabora con un ampio sistema di cooperazione composto da numerose organizzazioni della società civile presenti nella regione e finanzia iniziative affidate a agenzie delle Nazioni Unite.

In termini quantitativi per il 2022 si segnalano, fra gli altri, i seguenti risultati:

1) l'inaugurazione del primo centro nazionale operativo della Protezione Civile albanese a Tirana,

2) la finalizzazione degli accordi operativi istituzionali per la salvaguardia e valorizzazione del Parco archeologico di Bylis,

3) la definitiva distribuzione alle Istituzioni competenti e l'utilizzo operativo in Albania dei Codici Penale e di Procedura Penale e Procedura Civile,

4) la pianificazione sulle reti televisive nazionali della prima campagna in Albania a difesa dei diritti umani LGBTQI+ e della campagna contro la violenza sulle donne, con l'organizzazione di una conferenza in occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne.

Inoltre si segnala che la Corte dei Conti italiana ha indicato, in una relazione al Parlamento del 2022, il marchio etico Made with Italy come miglior

5. Progetti più significativi

PAESE	**ALBANIA**
Titolo	Rafforzamento istituzionale del Ministero dell'agricoltura per la gestione della sicurezza alimentare - AID 12201
Ente Realizzatore	CIHEAM Bari
Canale	Multibilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Contributo erogato: 1.052.068,00 Euro
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Contribuire a far sì che la popolazione albanese utilizzi derrate alimentari con un migliorato livello igienico-sanitario. Obiettivo specifico: Rafforzare la capacità delle Autorità albanesi ad eseguire controlli ed ispezioni sul materiale vegetale e di operare nel settore veterinario
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Iniziativa iniziata il 01.05.2021. • Realizzazione di un centro e di un network presso il MARD per la raccolta, analisi e gestione dei dati zootecnici e veterinari; • Censimento ed identificazione del patrimonio zootecnico di una prefettura albanese, con strumenti e modalità che consentiranno l'aggiornamento continuo dei dati; • Digitalizzazione dei registri zootecnici e veterinari; • Formazione di 60 veterinari sulle più idonee metodiche di igiene e profilassi zootecnica; • Ristrutturazione del Border Inspection Point di Durazzo e dei laboratori AKU di Durazzo.
Risultati raggiunti	• Acquisite le attrezzature per il punto ispezione al porto e per il laboratorio AKU; • Firmati nuovi accordi tra MARD, AKU, ISUV, Autorità Nazionale Veterinaria e Fitosanitaria, e le autorità del porto di Durazzo; • Completati i lavori di ristrutturazione del nuovo laboratorio fitosanitario ISUV di Tirana.

5. Progetti più significativi

PAESE	ALBANIA
Titolo	Sostegno alla Scuola della Magistratura Albanese nell'ambito del processo di riforma Costituzionale – AID 11918
Ente Realizzatore	Consiglio Superiore della Magistratura italiana
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	/
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale**:** Attuare le strategie in tema di anticorruzione e implementare la riforma del sistema giudiziario, la lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione, la tutela dei diritti umani "Contribuendo al rafforzamento dello Stato di diritto in Albania, secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e condiviso anche dall'Italia nei vari organismi comunitari." Obiettivo specifico: • Rafforzare le capacità gestionali e la qualità della formazione fornita alla Magistratura albanese ed alla pubblica amministrazione, sostenere l'immissione in ruolo di nuovi magistrati che sostituiscano quelli allontanati con il processo di vetting e sostenere e ampliare le competenze del settore giudiziario e pubblico nella lotta alla corruzione ed alla criminalità organizzata; • Rafforzare le capacità gestionali della P.A. albanese, nelle articolazioni centrali e locali, in materia di prevenzione e lotta alla corruzione; • Sensibilizzare le istituzioni giudiziarie e la Pubblica Amministrazione all'adeguamento agli standard internazionali anche in materia di reportistica.

Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Iniziativa iniziata il 01.11.2019. • Attività di supporto alla formazione dei magistrati albanesi; • Organizzazione di visite la Scuola Superiore
Risultati raggiunti	• Svolti corsi di formazione per funzionari della Scuola di Magistratura; • Firmato Accordo Bilaterale tra il Ministero della Giustizia italiano e l'Alto Ispettorato di giustizia albanese; • Svolte visite studio e incontri con le istituzioni italiane; • Supportati i corsi di formazione della Scuola di Magistratura albanese con la partecipazione di esperti internazionali e l'organizzazione di seminari specialistici nell'ambito della formazione continua con particolare riguardo alla lotta alla corruzione ed alla criminalità organizzata; • Distribuiti alle Istituzioni albanesi i Codici Penale e di Procedura Penale e Procedura Civile, collazionati dalla Sede in collaborazione con il Consiglio Superiore della Magistratura italiano.

5. Progetti più significativi

PAESE	ALBANIA
Titolo	Realizzazione di un Centro Operativo Nazionale per le Emergenze Civili – AID 11561
Ente Realizzatore	AICS Tirana in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio italiano ed il Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	/
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Creare un sistema istituzionale organizzato per la gestione coordinata di tutte le calamità naturali o provocate dall'uomo. Obiettivi specifici: • Costruire e allestire un Centro Operativo Nazionale di Protezione Civile, comprendente una sala operativa, per la gestione e il monitoraggio di emergenze civili; • Aumentare le capacità di gestione ed intervento dell'Agenzia Nazionale di Protezione Civile albanese (AKMC) e dei Vigili del Fuoco.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Iniziativa iniziata il 01.09.2018. • Costruzione ed equipaggiamento del Centro Operativo Nazionale delle Emergenze Civili di Tirana, inclusa la Sala Operativa; • Finalizzazione della Convenzione tra AICS, DPC e il Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze.
Risultati raggiunti	• Inaugurato il Centro Operativo Nazionale delle Emergenze Civili di Tirana e consegnato all'AKMC nell'aprile 2022, alla presenza dell'allora Presidente della Camera, On. Fico, l'Ambasciatore d'Italia, Fabrizio Bucci, il Ministro della Difesa albanese e il Sindaco di Tirana.

PAESE	**ALBANIA, BOSNIA ED ERZEGOVINA, KOSOVO,** (AICS OPERA IN QUESTI TRE PAESI)**, MACEDONIA DEL NORD, MONTENEGRO, SERBIA**
Titolo	Cultura e creatività per il Balcani occidentali (CC4WBs) – AID 12579
Ente Realizzatore	AICS Tirana, UNESCO, British Council
Canale	Cooperazione Delegata
Importo deliberato ed erogato nel 2022	327.420,00 Euro
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Promuovere la riconciliazione e le relazioni di buon vicinato nei Balcani occidentali. Obiettivo specifico: Rafforzare la cultura per la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Iniziativa iniziata il 01.04.2022. • Organizzazione delle attività di comunicazione e visibilità; • Elaborazione e finalizzazione di n.2 bandi rivolti alla comunità creativa, alle organizzazioni della società civile ed alle istituzioni locali.
Risultati raggiunti	• Avviamento delle attività di progetto e di coordinamento tra i partner.

PAESE	ALBANIA
Titolo	UE per lo sviluppo economico – Sviluppo economico locale guidato dal turismo, con particolare attenzione al patrimonio culturale – AID 12293
Ente Realizzatore	AICS Tirana
Canale	Cooperazione Delegata
Importo deliberato ed erogato nel 2022	313.000,00 Euro
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Migliorare il contributo del turismo sostenibile e di alta qualità alla crescita socio-economica e alla competitività delle regioni albanesi. Obiettivo specifico: Migliorare e preservare l'attrattiva dei beni del patrimonio culturale nel sito archeologico di Byllis.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Iniziativa iniziata il 01.02.2021. • Finalizzazione del Piano di gestione del sito archeologico di Byllis; • Organizzazione delle attività di comunicazione e visibilità, per esempio eventi di apertura nei Paesi beneficiari e strategia di comunicazione.
Risultati raggiunti	Firmati i Protocolli d'intesa con il Ministero della Cultura e l'Istituto di Archeologia albanesi.

EGITTO

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Il Cairo
Paesi di competenza: Egitto

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

AICS Il Cairo opera in Egitto da più di 30 anni tramite azioni che si concentrano sulla lotta alla povertà, sul rafforzamento della sicurezza alimentare e sullo sviluppo sostenibile, sul sostegno alle fasce più deboli della popolazione, quali donne, giovani e persone con disabilità, sulla formazione tecnica e professionale mirata alla creazione di impiego dignitoso e sulla promozione dell'imprenditoria. Tali iniziative si inseriscono in strategie settoriali volte al raggiungimento dell'Agenda 2030 dell'ONU, in linea con le priorità del governo egiziano identificate nella Egypt Vision 2030. Rispetto ai 5 pilastri delineati nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 21/23, le iniziative si inseriscono nei seguenti tre pilastri: Persona, Prosperità e Pianeta, pur avendo delle ripercussioni positive indirette sui rimanenti due pilastri: Pace e Partnership.

3. Settori prioritari della Sede

Le iniziative di AICS Il Cairo si concentrano nei seguenti settori:

- Sviluppo rurale
- Sviluppo economico
- Sviluppo sociale
- Genere
- Migrazione e sviluppo
- Istruzione
- Ambiente
- Cultura e turismo

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

Per quanto riguarda le iniziative in corso, nel settore dello sviluppo agricolo e rurale, è da menzionare l'intervento: Sviluppo inclusivo e sostenibile della filiera del pomodoro che mira a migliorare le prestazioni socio-economiche e la sostenibilità della catena del valore agroindustriale del pomodoro in Egitto. Nell'ambito di tale progetto si sono svolti corsi di formazione ai produttori primari e alle risorse umane nella lavorazione del pomodoro. Nel settore ambientale è in corso la terza fase del Programma Italo-Egiziano di Cooperazione ambientale che sta rafforzando la gestione congiunta da parte delle comunità locali e la Nature Conservation Sector delle risorse naturali e culturali di Wadi Gemal e Fayoum nel quadro degli schemi di Gestione delle Risorse Naturali a Base Comunitaria (CBNRM) e sta consolidando la condivisione dei benefici correlati all'ecoturismo tra le comunità locali nel Wadi Gemal e Fayoum nel quadro degli schemi CBNRM. Due iniziative nei settori sociali hanno conseguito risultati notevoli. In primo luogo, grazie alla seconda fase del progetto "Sostegno al miglioramento dell'assistenza infermieristica in tre governatorati in Egitto", sono stati implementati corsi di formazione e sono stati revisionati i curricula delle scuole superiori di infermieristica. In secondo luogo, il progetto "Restorative approach to juvenile justice: modelli socio-educativi di reintegrazione sociale e misure alternative alla detenzione" ha supportato i bambini egiziani in conflitto con la legge garantendogli un migliore accesso a servizi legali e sociali e ha implementato corsi di formazione per gli operatori egiziani nel settore della giustizia minorile. È continuato inoltre il supporto al settore culturale grazie al progetto "Riabilitazione del Museo di Arte Islamica del Cairo", che ha ristabilito la collezione del Museo di Arte Islamica che era stata danneggiata in seguito ad un attacco terroristico.
AICS Il Cairo ha incluso diverse iniziative nella programmazione 2022. Nel settore dello sviluppo economico, i progetti contribuiscono alla crescita delle PMI e al miglioramento dell'ecosistema del settore privato. Gli enti esecutori di tali iniziative saranno la Banca Mondiale e l'Agenzia per lo Sviluppo delle Micro Piccole e Medie Imprese. Nel settore di genere è stato presentato un programma con UNFPA che mira a rafforzare i sistemi nazionali e comunitari di contrasto alla violenza di genere e a sostenere l'empowerment sociale ed economico di donne e ragazze. Nel settore della migrazione un'iniziativa implementata da OIM sensibilizzerà e formerà funzionari statali e fornitori di servizi riguardo l'applicazione di politiche di migration mainstreaming nei servizi nazionali. Infine, nel settore agricolo e ambientale, un'iniziativa in partenariato con la FAO promuoverà le riduzioni di gas ad effetto serra ed in particolare del rafforzamento delle capacità di cattura e sequestro delle emissioni stesse per generare energia da biogas prodotta dalla

5. Progetti più significativi

PAESE	EGITTO
Titolo	Restorative approach to juvenile justice: modelli socio-educativi di reintegrazione sociale e misure alternative alla detenzione
Ente Realizzatore	AICS; UNICEF
Canale	Bilaterale e multibilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	€ 695.043,29 (UNICEF) € 379.019,03 (AICS Il Cairo)
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo Generale: Contribuire alla tutela dei diritti dei bambini/adolescenti in conflitto con la legge in Egitto, concorrendo all'applicazione della Convenzione del Fanciullo e della Child Law in materia di giustizia minorile. Obiettivo specifico: Promuovere l'implementazione e la diffusione di un modello socio educativo di reintegrazione sociale e misure alternative alla privazione di libertà con approccio riparativo nel quadro della riforma del sistema di giustizia minorile.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	In corso
Risultati raggiunti	• Un modello socio-educativo di programmi di riabilitazione in centri di detenzione, con un approccio riparativo ed educativo, è in atto e implementato in modo sostenibile. • I bambini in conflitto con la legge hanno un migliore accesso a servizi legali e sociali nei governatorati selezionati. • Creata e resa operativa un'unità di giustizia minorile nel Ministero per la Solidarietà Sociale per il coordinamento, assistenza e supervisione delle misure socio educative in privazione/restrizione di libertà e comunità. • Creato attraverso decreto ministeriale e supportato il Comitato inter-istituzionale di Giustizia Minorile

5. Progetti più significativi

PAESE	**EGITTO**
Titolo	Sviluppo inclusivo e sostenibile della filiera del pomodoro
Ente Realizzatore	UNIDO
Canale	Multibilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	€ 650.000,00 (UNIDO)
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo Generale: Migliorare le prestazioni socio-economiche e la sostenibilità della catena del valore agroindustriale del pomodoro in Egitto Obiettivo specifico: Migliorare l'integrazione, l'innovazione e il valore aggiunto della catena del valore del pomodoro processato in Egitto
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	In corso
Risultati raggiunti	• I produttori primari hanno migliorato la capacità produttiva, la qualità, l'aggiunta di valore e l'accesso al mercato. • Le risorse umane coinvolte nell'industria di trasformazione del pomodoro hanno acquisito nuove competenze tecniche e manageriali. • Le aziende di lavorazione del pomodoro esistenti e quelle nuove hanno introdotto innovazioni nei processi e/o nei prodotti.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

I progetti di Cooperazione delegata UE gestiti da questa Sede Estera sono i seguenti:

- "MEPEP - Multi-Educational Programme for Employment Promotion in Migration-affected areas", per un totale di € 6 milioni, che intende contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche dei giovani nel governatorato di Sharkeya per contrastare le tendenze alla migrazione irregolare attraverso il rafforzamento del sistema TVET nazionale.
- "EU-ZIRA3A – European Union Integrated Rural Development Programme for Egypt", € 27,3 milioni, che sostiene il governo egiziano nell'attuazione della Strategia di sviluppo agricolo sostenibile per il 2030 nei governatorati di Sohag, Asyut e Damietta.
- "WATDEV – Climate Smart Water Management and Sustainable Development for Food and Agriculture in East Africa", € 7,5 milioni, che mira a garantire la sostenibilità della gestione dell'acqua nei sistemi agricoli e la resilienza degli agrosistemi ai cambiamenti climatici in Africa orientale ed in Egitto.

Il Programma di Conversione del Debito è uno dei più importanti strumenti di cooperazione tra Italia ed Egitto, non solo per l'entità delle risorse mobilizzate, ma anche per la forte ownership locale nelle iniziative. L'attuale fase del Programma si basa sul terzo accordo di conversione, firmato nel 2012 per un valore di 100 milioni di $USA e finanzia iniziative in quattro settori prioritari: 1) Nutrizione e sicurezza alimentare, 2) Istruzione e

TUNISIA

1. Sede e paesi di competenza

Sede: Tunisi
Paesi di competenza: Tunisia, Libia, Marocco e Algeria

2. La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

TUNISIA

La Cooperazione Italiana è stata ininterrottamente presente in Tunisia sin dalla sua istituzione alla fine degli anni Ottanta. I più recenti orientamenti strategici della Cooperazione italiana in Tunisia sono stati definiti dal Memorandum of Understanding (MoU) che definisce la programmazione per il perdiodo 2021-2023 e le relative risorse (200 milioni di euro, di cui 150 milioni a credito e 50 milioni a dono).Con tale accordo la Cooperazione italiana in Tunisia ha confermato il suo sostegno alla Tunisia in materia di sviluppo economico e sostegno alle piccole e medie imprese, energia, sviluppo rurale integrato, formazione professionale, creazione di impiego e migrazione e governance. A queste risorse si aggiungono circa 462 milioni di euro relativi a programmi in corso, il cui finanziamento è stato deliberato nel corso del 2022, oppure afferenti ad accordi firmati al di fuori del MoU, come nel caso di iniziative finanziate nel quadro di accordi multilaterali e dei Bandi per le organizzazioni della società civile (OSC) ed il settore privato ("Bando profit").

Sviluppo economico e sostegno alle piccole/medie imprese

La Cooperazione italiana interviene in maniera rilevante nel sostegno allo sviluppo del settore privato con nove (9) linee di credito per le piccole e medie imprese (PMI) che, con risorse pari a 350 milioni di euro e 80 milioni di dollari, hanno contribuito negli ultimi 30 anni al finanziamento di 800 imprese e alla creazione o al consolidamento di circa 14.000 posti di lavoro. Nel 2022 sono proseguite le attività della nona linea di credito approvata, il PRASOC – Programma di sostegno al settore privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'Agricoltura, della Pesca e dell'economia sociale e solidale (57 milioni di euro), con il finanziamento di 88 operazioni per un importo totale di 35.604.013,390 dinari (circa 10 milioni di euro). Inoltre, la Cooperazione italiana interviene con crediti d'aiuto per 157 milioni di euro circa destinati al finanziamento di investimenti della pubblica amministrazione tunisina per l'acquisizione di attrezzature di origine italiana e servizi connessi, in settori prioritari quali l'ambiente, l'agricoltura, la sanità, l'educazione e la formazione professionale.

Sviluppo rurale integrato

Nel settore dello sviluppo rurale, la Cooperazione italiana realizza numerose iniziative volte a valorizzare la multifunzionalità dell'agricoltura. Le iniziative finanziate hanno lo scopo di sostenere le comunità rurali attraverso la diversificazione delle attività produttive (SDG12), il potenziamento delle filiere agricole e della pesca (SDG2), la gestione sostenibile delle risorse naturali (SDG15), e di rafforzare le capacità delle istituzioni locali e delle organizzazioni professionali per una migliore governance e valorizzazione del territorio in chiave sostenibile (SDG8). Infine, come previsto nel MoU 2021-2023, è stato recentemente avviato lo studio di prefattibilità per la creazione dei primi cinque distretti biologici (bioterritori) in Tunisia, che sarà realizzato attraverso il CIHEAM in partenariato con il locale Ministero dell'Agricoltura.

Sviluppo sociale e locale

Nel settore dello sviluppo sociale e locale, le iniziative della Cooperazione italiana interessano diversi settori, tra cui l'inclusione sociale ed educativa e ed il sostegno al processo di decentramento istituzionale, politico ed

amministrativo nel paese. Anche nel quadro del nuovo MoU resta prioritaria la migrazione, un tema che viene declinato attraverso la promozione di attività volte a sostenere la formazione e a creare opportunità di impiego dei giovani tunisini nelle aree più svantaggiate del Paese e a forte impatto migratorio, con il coinvolgimento della diaspora tunisina residente in Italia come leva di sviluppo e la partecipazione del settore privato tunisino e italiano presente nel Paese. La Cooperazione italiana è intervenuta nel 2022 nel settore migrazione/sviluppo e mobilità umana con tre iniziative per un investimento totale di quasi 6 milioni di euro attraverso le Agenzie delle Nazioni Unite, OIM e OIT. A beneficiare delle tre iniziative è la popolazione migrante in senso lato, comprensiva di migranti interni, che si spostano nel Paese in cerca di migliori condizioni di vita (prevalentemente dall'interno verso le zone costiere), migranti sub-sahariani presenti in Tunisia e migranti tunisini di ritorno, assistiti durante il rientro volontario.

LIBIA

Dal 2016 a oggi, la Cooperazione italiana ha erogato circa 87 milioni di euro per interventi di assistenza umanitaria, del valore di circa 51 milioni di euro ed interventi per la stabilizzazione e lo sviluppo del Paese, per un importo pari a 36 milioni di euro. Gli interventi della Cooperazione italiana in Libia sono realizzati sia attraverso il canale multilaterale, tramite le principali Agenzie delle Nazioni Unite che quello bilaterale, in collaborazione con OSC italiane e internazionali attive in Libia in partenariato con OSC locali, con Istituti italiani di eccellenza, con Associazioni ed Enti nazionali del Sistema Italia. Sul canale bilaterale si segnala, ad esempio, il coinvolgimento nel settore della salute di eccellenze ospedaliere italiane, quali l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e il Centro di Salute Globale dell'Ospedale Meyer di Firenze, con finanziamenti di circa 7 milioni di euro per la formazione a favore del personale sanitario libico ed interventi di emergenza a favore dei minori libici affetti da leucemia. Sempre sul canale bilaterale si segnala inoltre nel 2022 l'avvio di un'iniziativa del valore di 1 mln di euro volta a sostenibilità energetica per una sanità accessibile alla popolazione del Sud della Libia. Sul canale multi-bilaterale nel 2022 sono state avviate due inziative dal valore complessivo di 4 milioni di euro per attività di di assistenza alimentare e in ambito di salute riproduttiva e di risposta alla violenza di genere per i gruppi più vulnerabili in Libia realizzate, rispettivamente, dal Programma Alimentare Mondiale (PAM) e dal Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA).

MAROCCO

Parte del programma di cooperazione bilaterale attualmente in corso in Marocco discende dal Memorandum d'Intesa (MoU) firmato il 13 maggio 2009, che impegnava l'Italia a contribuire alle politiche di riduzione della povertà messe in atto dal Governo del Regno del Marocco in diversi settori di intervento, , come ad esempio, acqua potabile e risanamento ambientale; istruzione ed alfabetizzazione e sanità di base.

Il totale degli impegni italiani residui del suddetto MoU è oggi pari a 11,2 milioni di euro. A tale importo si aggiungono 28 milioni di euro relativi a programmi in corso di realizzazione, afferenti ad accordi siglati al di fuori del MoU, tra i quali va menzionato l'Accordo di Conversione del debito, firmato il 9 aprile 2013 per un ammontare di 15 milioni di euro. Va inoltre segnalato

che nell'ultimo trimestre del 2022 sono stati avviati contatti preliminari con le autorità marocchine per la negoziazione di un nuovo programma di Conversione del debito per un importo pari a 25 milioni di euro per interventi nei seguenti settori prioritai: (i) la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale; (ii) la valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico; e (iii) la formazione professionale.

ALGERIA

La Cooperazione italiana è impegnata in Algeria attraverso tre iniziative, tra un Programma di conversione del debito del valore di 10 milioni di euro siglato nel 2011 e due iniziative multi-bilaterale per un totale di 1 milione di

euro per fornire assistenza alla popolazione saharawi.
I progetti definiti nell'ambito del Programma di conversione del debito algerino, la cui scadenza è prevista nel dicembre 2023, si riferiscono a cinque macro-settori e altrettanti Ministeri competenti: gioventù e sport, turismo e artigianato, ambiente, salute e educazione. Quest' Accordo prevede che il 30% dell'intero importo debba essere dedicato al settore ambientale, particolare attenzione è stata quindi dedicata al progetto pilota integrato di assistenza tecnica per la gestione di un sistema di raccolta di rifiuti solidi urbani, la cui localizzazione è stata decisa nella Wilaya di M'Sila. Sul canale multi-bilaterale, l'Italia ha sostenuto le attività del PAM in Algeria attraverso contributi annuali pari a 500.000,00 euro a valere su fondi emergenza nel 2019, nel 2020 e nel 2021, a cui si è aggiunto un ulteriore finanziamento di 1 milione di euro nel 2022. Le attività realizzate hanno l'obiettivo di soddisfare i bisogni alimentari dei rifugiati saharawi particolarmente vulnerabili, con attenzione particolare allo stato nutrizionale delle donne incinte e dei neonati. Nel 2022, l'Italia ha confermato il suo impegno con un contributo ad UNICEF sul canale umanitario di 1 milione di euro per progetti di educazione e assistenza socio-sanitaria per i bambini e le bambine saharawi volti al miglioramento dell'offerta formativa, alla distribuzione di materiale pedagogico per alunni e docenti, nonché a garantire una profilassi sanitaria per consentire ai bambini di andare a scuola in sicurezza.

3. Settori prioritari della Sede

Come definito dal MoU 2021-2023, le azioni prioritarie della Cooperazione Italiana in **Tunisia** nel corso del 2022 hanno riguardato il sostegno al **rilancio economico e sostenibile** attraverso la **creazione d'impiego e l'innovazione**, il contributo al riequilibrio del divario tra offerta e domanda di lavoro e l'appoggio al consolidamento del **processo di democratizzazione**.

In Libia gli interventi realizzati nel 2022 hanno interessato principalmente iniziative di **emergenza e sviluppo**. Seguendo queste direttrici, la Cooperazione italiana ha promosso azioni volte ad assicurare una risposta adeguata alla crisi umanitaria e a garantire il coordinamento con i vari attori locali e internazionali coinvolti nel **processo di stabilizzazione** della **Libia**.

In **Marocco**, gli interventi prioritari della Cooperazione italiana nel 2022 hanno riguardato il settore pubblico attraverso interventi di carattere infrastrutturale e di fornitura di materiali, apparecchiature e beni nell'ambito del programma di **Conversione del debito pubblico**. Infine, in **Algeria** sono stati realizzati interventi umanitari in **risposta alla crisi Sahrawi** e formulati progetti di cooperazione nell'ambito del programma di conversione del debito in partenariato con i Ministeri algerini.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

TUNISIA

L'impegno profuso dalla Cooperazione Italiana a favore dello sviluppo economico in Tunisia è particolarmente visibile sia attraverso le linee di credito a sostegno del settore privato che attraverso linee di sostegno al bilancio dello stato. A titolo di esempio, soltanto nel corso del 2022 sono state imputate 88 operazioni sulla linea Agricoltura e Pesca del PRASOC per un importo totale di 35.604.013,390 dinari (circa 10 milioni di euro). Con il finanziamento di queste operazioni si è contribuito a creare o mantenere circa 1252 posti di lavoro per oltre 100 piccole/medie imprese. Per promuovere e dare una maggiore visibilità al programma, è stato definito un piano quinquennale di comunicazione per un pubblico multi-target. Nello specifico, sono stati organizzati 6 eventi di comunicazione nel corso del 2022 rivolti ai potenziali beneficiari e operatori economici. La sede AICS di Tunisi è inoltre co-lead, insieme alla BERD, di un tavolo di lavoro dedicato al tema dell'accesso al finanziamento del settore privato. Questo tavolo è istituito nell'ambito della Team Europe Initiave (TEI) -Investimenti, esercizio di "cooperazione rafforzata" tra i paesi membri e le Istituzioni finanziarie europee presenti in Tunisia, recentemente avviato dalla DUE su due temi : acqua e investimenti.

Nell'ambito del sostegno all'equilibrio macroeconomico del Paese, il programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti ha continuato a sostenere l'acquisto a credito agevolato di beni e servizi connessi di origine italiana destinati al settore pubblico tunisino. Le risorse del Programma, che ammontano a 145 milioni €, sono state ripartite su alcuni settori di intervento chiave, tra cui primeggia quello dell'agricoltura che, da solo, beneficia di circa il 40% delle risorse, seguito dal settore ambientale (17% circa), dalla formazione professionale (15% circa), dalla sanità (12% circa) e istruzione pubblica (12% circa) e dallo sviluppo locale (4% circa).

Per quanto riguarda il settore dello sviluppo agricolo integrato, il MoU 2021-2023 ha sancito risorse pari a 62 milioni di euro, di cui 45 milioni a credito di aiuto e 17 milioni a dono, per progetti e programmi nel settore agricolo. Dando seguito alla strategia di intervento della Cooperazione italiana nel settore agricolo tunisino, volta soprattutto a promuovere una gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali ed una partecipazione integrata allo sviluppo locale, l'Italia ha erogato 1 milione € al CIHEAM – Bari per realizzare uno studio di fattibilità volto a definire azioni preliminari per la costituzione, per la prima volta in Tunisia, di biodistretti in 5 Governatorati in Tunisia (Tozeur, Kasserine, Siliana, Nabeul, Bizerte). Il progetto intende promuovere un quadro di sviluppo locale orientato a sostenere le attività produttive, incoraggiando la formalizzazione e lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese, attraverso la valorizzazione delle risorse genetiche e naturali e del know-how locale. Il progetto è rivolto a circa 1150 operatori attivi nelle filiere della produzione e dei servizi nell'ambito dell'agricoltura biologica.

Nel settore dello sviluppo locale e sociale, la Cooperazione Italiana si è impegnata in iniziative volte a mitigare le cause profonde della migrazione e a sostenere la creazione di impiego. Tra queste va menzionato il progetto, conclusosi nel 2022, "La migrazione come risorsa. Mobilizzazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia - MobiTRE". L'iniziativa ha accompagnato 36 progetti di investimento di Tunisini Residenti in Italia (TRI) e piccoli imprenditori tunisini, contribuito alla creazione di 367 posti di lavoro e alla mobilizzazione di circa 533.590,00 € di investimento in Tunisia. La seconda fase del progetto, per cui è previsto un finanziamento di 2 milioni €, prevederà nuovamente il il coinvolgimento della diaspora tunisina, residente anche in Italia, al fine di contenere la migrazione illegale attraverso la creazione di impieghi e di imprese sostenibili ed azioni di sostegno alla formazione professionale.

LIBIA

In linea con le priorità identificate nel **Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2021 – 2023**, la strategia della Sede Regionale AICS Tunisi in Libia è volta a favorire la transizione nel medio-lungo termine nell'interesse della stabilizzazione, della riconciliazione nazionale e della ricostruzione del Paese. Le attività volte a costruire soluzioni più strutturali e durevoli si inseriscono in iniziative di nesso "umanitario - sviluppo – pace", predisposte nel Quadro strategico delle Nazioni Unite 2019-2020 (UNSF), esteso fino al 2022. In assenza di un piano nazionale di sviluppo e riduzione della povertà, per rafforzare i collegamenti tra la risposta umanitaria, la stabilizzazione e lo sviluppo, la comunità internazionale ha concordato con le autorità libiche una serie di risultati e obiettivi che prevedono di migliorare l'accesso ai servizi di base su due assi di intervento: da un lato **potenziando la capacità di erogazione delle istituzioni governative nazionali e decentrate,** dall'altro **promuovendo azioni per il rafforzamento della resilienza della popolazione**, attraverso un approccio inclusivo, multidimensionale e comunitario che garantisca il rispetto dei diritti umani e dei principi umanitari. Per il periodo 2023-2025 è stato recentemente firmato fra governo e UN il cosiddetto Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF), il nuovo accordo strategico

5. Progetti più significativi

PAESE	TUNISIA
Titolo	PRASOC - Programma di Sostegno al Settore Privato e all'inclusione finanziaria in Tunisia nei settori dell'Agricultura, della Pesca e dell'Economia Solidale
Ente Realizzatore	Banca Centrale Tunisina (BCT)
Canale	Dono/Credito - Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	57 000 000 € deliberati e 53 500 000,00 € (50 milioni a credito e 3 500 000 a dono) erogati al 2022.
Obiettivo generale e specifico	Contribuire a migliorare il reddito delle fasce più vulnerabili della popolazione, soprattutto nelle zone rurali, e a creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne, facilitando gli investimenti nell'agricoltura e nell'economia sociale e solidale.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	L'iniziativa iniziata nel 2020 è attualmente in corso. • A fine dicembre 2022 sono state condotte operazioni per un totale di circa 15 milioni di euro (26% del totale delle componenti a credito e dono). • Organizzazione di 6 eventi di comunicazione rivolti ai potenziali beneficiari e operatori economici (uno a Sfax il 24 marzo 2022, uno a Tataouine il 19 maggio 2022, uno a Gafsa il 24 maggio 2022, uno a Tozeur il 25 maggio 2022, uno a Kébili il 26 maggio 2022 e uno a Zagouan il 28 novembre 2022). • Assicurata partecipazione al Salone Internazionale dell'Investimento Agricolo e della Tecnologia (SIAT 2022), con circa 20.000 visitatori.
Risultati raggiunti	Fino a dicembre 2022: • 113 operazioni effettuate (90 nel settore dell' agricoltura e 23 nel settore della pesca). • 1953 posti di lavoro creati o consolidati. • Più di 100 piccole/medie imprese finanziate.

5. Progetti più significativi

PAESE	**TUNISIA**
Titolo	"La migrazione come risorsa. Mobilizzazione della diaspora tunisina e stabilizzazione delle comunità svantaggiate in Tunisia - MobiTRE"
Ente Realizzatore	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)
Canale	Dono - Multi-bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	2 900 000 € deliberati ed erogati
Obiettivo generale e specifico	L'obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare l'impatto positivo della migrazione sullo sviluppo economico delle regioni svantaggiate del nord-ovest e del sud-est della Tunisia.

5. Progetti più significativi

Obiettivo generale e specifico	Gli obiettivi specifici sono: • Migliorare l'accesso alle opportunità di impiego per le popolazioni più toccate dalla migrazione delle regioni del Nord-Ovest e del Sud-Est della Tunisia; • Migliorare la conoscenza e le opportunità di partecipazione della diaspora tunisina per contribuire alle economie delle regioni target.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Il progetto, avviato nel 2017, si è concluso a dicembre 2022. Attività realizzate nel 2022: • Organizzazione di due forum sulla promozione dell'imprenditoria e degli investimenti dei Tunisini residenti all'estero nei governatorati di Jendouba (febbraio 2022) e Tataouine (maggio 2022); • Organizzazione della cerimonia ufficiale di lancio di una Guida per gli investitori in Tunisia il 15 ottobre 2022 con un evento misto (in presenza e online) a Milano. • Formazioni degli agenti delle strutture pubbliche dei governatorati di Médenine e di Tataouine (Sud-Est) e delle regioni di Kef e Jendouba (Nord-Ovest) sulla 'Guida per gli investitori in Tunisia' destinata ai Tunisini Residenti all'Estero • Finalizzazione dei 56 progetti imprenditoriali che hanno beneficiato di sovvenzioni e accompagnamento tecnico.
Risultati raggiunti	• Accompagnati 36 progetti di investimento tra Tunisini Residenti in Italia (TRI) e piccoli imprenditori tunisini residenti nelle regioni oggetto dell'iniziativa e 20 progetti imprenditoriali, selezionati tra quelli che non avevano trovato dei partner tra i Tunisini residenti in Italia. • Circa 533.590,00 EUR di investimento in Tunisia mobilizzati da Tunisini residenti in Italia coinvolti nel progetto. • Creazione di 367 posti di lavoro in Tunisia, di cui il 64% rappresentato da donne ed il 63% da giovani nella fascia di età compresa tra i 18-30 anni.

5. Progetti più significativi

PAESE	**TUNISIA**
Titolo	Progetto di Stabilizzazione e Sviluppo Socio-Economico nelle Regioni Costiere Tunisine - Nemo-Kantara
Ente Realizzatore	Centre International de Hautes Études Agronomiques Méditerranéens - Bari (CIHEAM-Bari)
Canale	Multi-bilaterale (dono)
Importo deliberato ed erogato nel 2022	5.000.000 Euro (erogato 3.000.000 Euro)
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Migliorare la resilienza delle comunità costiere tunisine attraverso la gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali e la partecipazione allo sviluppo locale. Obiettivi specifici: OS1 – migliorare e diversificare la produzione e i redditi degli operatori della pesca nei governatorati di Gabès e Medenine nell'ottica di diminuire la povertà attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi di supporto e gestione, e grazie a strumenti finanziari concreti diretti alle categorie più deboli (giovani e donne). OS2 – rinforzare le capacità di pianificazione costiera sostenibile delle 5 zone pilota (Médenine, Gabès, Nabeul, Sfax, Bizerte).

5. Progetti più significativi

Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Il progetto ha avviato le attività ad ottobre 2019, per una durata prevista di 36 mesi e si trova nella sua fase conclusiva. Tutte le attività sono state realizzate salvo alcuni lavori relativi alla costruzione di un pontile nell'isola di Gerba, ed alcune puntuali attività per la promozione dei "prodotti della pesca artigianale di Medenine" per le quali è stata approvata un'estensione di ulteriori 7 mesi, con conclusione prevista dell'iniziativa a maggio 2023.
Risultati raggiunti	Il progetto ha contribuito a rafforzare e formare le organizzazioni di produttori nel settore della pesca e gli attori istituzionali di Gabes e Medenine, creando una rete per gestire le risorse naturali in modo sostenibile. In particolare, nel 2022 il progetto ha organizzato scambi e opportunità di apprendimento con approccio "farmer to farmer" tra i Gruppi di Sviluppo Agricolo e Pesca (GDAP) di Gabes e di Medenine con il coinvolgimento di 76 partecipanti. Sono state inoltre organizzate tavole rotonde e formazioni a livello ministeriale sul tema della cogestione pubblica-privata delle risorse alieutiche e gestione sostenibile del territorio costiero e realizzato uno studio specifico sulle disposizioni per la gestione, pesca e commercializzazione del granchio blu, una specie alloctona invasiva trasformata in risorsa. Il progetto ha inoltre migliorato la qualità delle infrastrutture e dei servizi (laboratori di analisi, pontili per operazioni di imbarco e sbarco etc.), migliorando le condizioni di lavoro dei piccoli pescatori ed accrescendo la produttività e competitività degli operatori del. Nel corso del 2022, il progetto ha completato i lavori di ristrutturazione del mercato del pesce a Houmt Souk (Djerba), ristrutturato ed equipaggiato i centri di formazione professionale della pesca a Gabes e Zarzis e costruito 5 pontili nelle zone di intervento.

5. Progetti più significativi

Risultati raggiunti	Al fine di promuovere la diversificazione delle attività economiche delle famiglie e accrescere le opportunità di impiego per i giovani e per le donne delle comunità costiere, il progetto ha inoltre stabilito un fondo d'investimento di 910.130 euro, così suddiviso: microcredito (400.000 euro), in-kind (136.847 euro) e co-finanziamento (373.153 euro). Il progetto ha quindi formato le famiglie di pescatori, soprattutto giovani e donne, sulla multifunzionalità del settore pesca, la creazione di microimprese, la gestione finanziaria e tecniche di marketing. Grazie alle nuove competenze acquisite dai partecipanti, il progetto ha potuto co-finanziare 40 iniziative imprenditoriali (28 progetti individuali e 12 progetti collettivi) e ad oggi, sono state effettuate più di 800 operazioni sul fondo di microcredito. Infine, il progetto ha iniziato ad accompagnare il Ministero dell'Agricoltura, della Pesca e delle Risorse Idriche e i 5 governatorati di Médenine, Gabès, Nabeul, Sfax e Bizerte nella stesura di piani di sviluppo costiero.

5. Progetti più significativi

PAESE	LIBIA
Titolo	Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari di base e di protezione per la popolazione più vulnerabile
Ente Realizzatore	Sede AICS di Tunisi attraverso affidamento a OSC italiane
Canale	Dono – Bilaterale (Emergenza)
Importo deliberato ed erogato nel 2022	2 000 000 € deliberati ed erogati
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Migliorare le condizioni sanitarie della popolazione attraverso l'accesso sicuro ai servizi di assistenza sanitaria primaria per le popolazioni sfollate e residenti oltre a garantire protezione ai gruppi più vulnerabili nelle regioni meridionali libiche. Obiettivo Specifico n. 1: Assistere la popolazione nel Sud della Libia rafforzando e sostenendo la capacità dei centri di salute di base nel dare assistenza sanitaria a coloro che sono stati colpiti dalla crisi. Obiettivo Specifico n. 2: Aumentare e migliorare le attività di protezione umanitaria a favore dei gruppi più vulnerabili e rafforzare la capacità di protezione e assistenza sociale dei servizi sanitari.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Le attività dell'iniziativa sono iniziate ufficialmente a giugno 2021 per poi concludersi a dicembre 2022. Tra le attività realizzate durante l'iniziativa: • Riabilitazione di 13 strutture sanitarie • Installazione di sistemi fotovoltaici in tre delle strutture target • Acquisto e distribuzione di 900 kit di protezione individuale e dispositivi medici nelle 7 strutture sanitarie target • Realizzazione di campagne di sensibilizzazione sia sui rischi legati alla protezione dei gruppi più vulnerabili, che sull'accesso ai servizi di base • 10 community health workers (CHW) sono stati formati sulle pratiche di base necessarie al contenimento e prevenzione al Covid19 • Attivazione di due emergency medical team – EMT.

Risultati raggiunti

- - L'accesso ai centri sanitari nel Sud della Libia è stato migliorato e le loro capacità di assistenza sanitaria rafforzate.
- - I servizi di protezione dei gruppi più vulnerabili sono stati rafforzati ed è migliorata la loro gestione attraverso le strutture sociosanitarie locali.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

Nel contesto delle iniziative realizzate nel 2022 dalla Cooperazione italiana in Tunisia, si inseriscono anche i programmi di cooperazione delegata realizzati in Tunisia e Libia.

In Tunisia, il Programma ADAPT, avviato nel 2020 e il cui periodo di esecuzione è di 94 mesi, ha come obiettivo il sostegno agli investimenti privati nel settore agricolo, dell'acquacoltura e della pesca artigianale a favore di una produzione sostenibile, attraverso fondi pari a 44,4 milioni di euro. Nel dicembre 2022, AICS ha sottoscritto un altro contratto con l'Unione Europea per un importo di 24,8 milioni di euro destinati alla realizzazione delle attività a sostegno del settore cerealicolo tunisino fortemente indebolito dalla crisi internazionale generata dal conflitto tra Russia e Ucraina.

In Libia, il programma "Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya", (RSSD) ribattezzato Baladiyati dall'arabo "la mia municipalità", lavora per rafforzare le capacità delle amministrazioni pubbliche libiche nell'erogazione dei servizi di base in modo da garantire migliori condizioni di vita alla popolazione, con un'attenzione particolare ai gruppi più vulnerabili, tra cui migranti, rifugiati, sfollati, migranti di ritorno e comunità ospitanti. La fase I del programma, attivata nel 2018 e con un budget affidato ad AICS di 22 milioni di euro, è terminata ufficialmente a dicembre 2022. Tra i risultati raggiunti figurano: la formazione di oltre 2.380 operatori nei settori salute e igiene; la dotazione di attrezzatura medica, materiali e medicine a beneficio di 55 strutture sanitarie e 5 strutture WASH; la riabilitazione di 31 strutture sanitarie e 19 scuole; 104.857 persone raggiunte da campagne di sensibilizzazione volte a incentivare un accesso inclusivo ai servizi di base in 25 municipalità, sparse su tutto il territorio libico; realizzazione di campagne di comunicazione strategica attraverso l'uso di canali social dedicati al programma. La fase II del programma, ufficialmente avviata a giugno 2021 per una durata complessiva di 36 mesi, prevede l'affidamento di ulteriori 16 milioni di euro ad AICS per attività volte a migliorare l'accesso ai servizi di base della popolazione in 14 municipalità dislocate nel sud del Paese.

NE PARLIAMO SU Oltremare

PATRIMONIO CULTURALE E CAPITALE NATURALE, L'ESEMPIO DELL'ALBANIA

IL RECUPERO DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL CAPITALE NATURALE È UN CONCETTO CHE SI STA AFFERMANDO NEL MONDO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E L'ITALIA HA MESSO GIÀ A DISPOSIZIONE COMPETENZE E KNOW-HOW, COME DIMOSTRA IL CASO DELL'ALBANIA.

di Gianfranco Belgrano

Il recupero del patrimonio culturale e del capitale naturale in un'ottica di sviluppo anche turistico-economico è un concetto che si sta affermando nel mondo della cooperazione e per il quale l'Italia ha messo già a disposizione competenze e know-how. Basti ricordare le azioni condotte in Libano nel restauro del Museo nazionale di Beirut, in Giordania, dove sono stati portati avanti progetti per mitigare i rischi di crolli nel sito di Petra o, ancora, in Bolivia, dove si sta assistendo il governo nell'istituzione di un centro di restauro a La Paz.

Qualche tempo fa, proprio su Oltremare, era stato Emilio Cabasino, che all'interno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) si è occupato di patrimonio e attività culturali e che oggi è alla guida della sede Aics di Amman, a sottolineare come il tema del recupero del patrimonio culturale non è secondario e ha anzi una doppia valenza: innanzitutto è un recupero della propria storia, tema particolarmente sentito in Africa; ed è poi una strada da seguire in termini di prosperità, di sviluppo di filiere come quella del turismo sostenibile o ancora del design anche industriale (tessile), della produzione musicale, della produzione video, della creatività nella sua accezione più ampia. Il punto dolente però c'è: non è facile identificare il patrimonio culturale come fattore di sviluppo. "Anche nel dibattito internazionale sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile (noti con l'acronimo inglese SDGs) il tema della cultura non è stato identificato come un settore prioritario a cui attribuire tale riconoscimento" aveva detto in quella occasione Cabasino. Nonostante le battaglie condotte dall'Unesco, il tema della cultura non rientra in uno specifico SDG, ma è trasversale. La domanda è perché? La risposta risiede in un binomio, quello tra cultura e sviluppo, che non sempre è evidente, al contrario di quanto avviene in altri ambiti della cooperazione più "misurabili" come la sanità oppure l'agricoltura.

Facilmente misurabile è però un'altra variabile cara alla cooperazione: la variabile della salvaguardia ambientale. E un luogo dove l'impegno a sostegno del recupero del patrimonio storico-culturale si unisce a quello dell'ambiente e dello sviluppo è la vicina Albania, dove da tempo la Cooperazione porta avanti forme di collaborazione all'interno di una strategia che va anche oltre i confini nazionali e che è ritagliata sulle esigenze di un Paese che sta crescendo a passo deciso e che anche per questa ragione è sempre più sensibile ai temi della sostenibilità.

Nel sud del Paese, immersa nelle acque antistanti Valona, riposa la Po, nave ospedale affondata nel corso della seconda guerra mondiale e oggi adagiata a poche decine di metri di profondità nell'area marina protetta di Karaburun Sazan. Grazie a una attività dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), eseguita dalla ong Celim e dal professor Marco Gemignani dell'Accademia Navale di Livorno, è stato condotto un lavoro di ricerca storiografica sul patrimonio sottomarino della baia e sono state prodotte inedite immagini a 360 gradi della nave Po, oggi fruibili nel Centro Multimediale della Cooperazione Italia Albania Vision, un centro espositivo innovativo, ideato dalla sede Aics di Tirana e aperto di recente al pubblico sul lungomare di Valona.

Le vicende della Nave Po (già chiamata Wien e poi Vienna) percorrono i primi decenni del secolo scorso, fino all'ultima grande guerra, e raccontano di una imbarcazione costruita a Trieste tra il 1909 e il 1911, quando la città era ancora parte dell'Impero austro-ungarico, e poi a più riprese utilizzata dalla marina italiana su rotte africane e asiatiche. "Le riprese della Nave Po sono state l'occasione per condividere le eccellenze dell'Italia in materia di recupero e valorizzazione del patrimonio storico – racconta ad Oltremare Manuel Castelletti, referente del Celim a Valona – e rientrano in un progetto più ampio, NaturAlbania, che ha lo scopo di tutelare e far crescere il patrimonio e il capitale naturale albanese promuovendo allo stesso tempo un tipo di turismo sostenibile". Il progetto, di durata triennale (la conclusione prevista è a luglio 2022) raccoglie il testimone di una precedente iniziativa, Natura 2000, eseguita da Aics Tirana con fondi dell'Unione Europea e completata nel 2019, che ha permesso la creazione dell'Agenzia Nazionale delle Aree Protette albanese, un presidio oggi fondamentale per la salvaguardia del patrimonio ambientale locale e la sua valorizzazione. E questo modello di cooperazione è stato replicato anche in Kosovo e in Bosnia ed Erzegovina.
"NaturAlbania è parte di una programmazione coerente e ragionata della Sede Aics di Tirana, che guarda all'impatto regionale dell'impegno italiano nei Balcani Occidentali e che identifica nel capitale naturale e nel patrimonio culturale due asset imprescindibili per lo sviluppo sostenibile dell'area, nella prospettiva di integrazione europea" dice Stefania Vizzaccaro, direttrice della sede Aics di Tirana. "Aics Tirana si fa portatrice di una visione di ampio respiro che sta dando ottimi risultati anche in Bosnia ed Erzegovina e Kosovo con le iniziative NaturBosnia e NaturKosovo". Due sono le anime di NaturAlbania: una, la Green, riguarda le zone montuose e vede soprattutto l'impegno di Vis, Cesvi e Università di Trento; l'altra, la Blue, con Celim capofila, riguarda le zone costiere e coinvolge anche Vis, Cesvi e Università di Genova. In entrambi i casi lo scopo è di rafforzare il ruolo delle istituzioni nazionali e regionali e delle comunità locali nella gestione delle aree protette con particolare attenzione alle zone caratterizzate da bacini idrici.

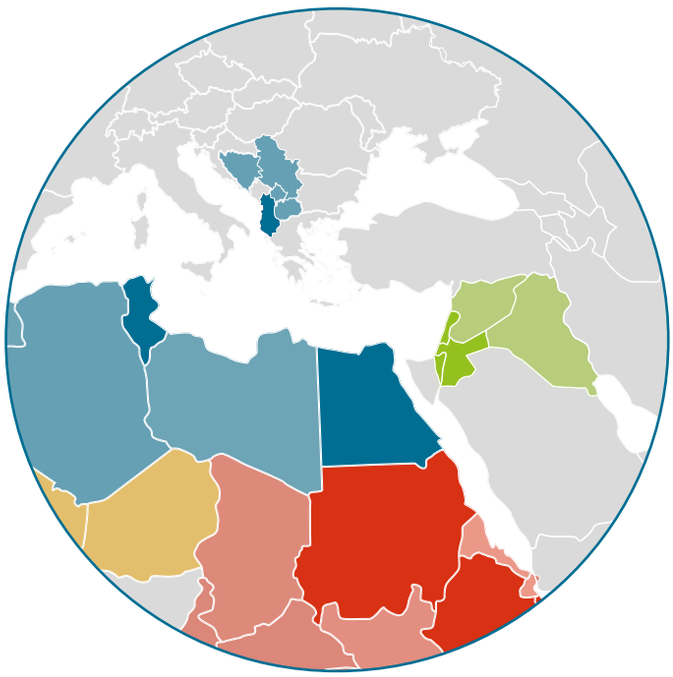
"Preservare e valorizzare gli ecosistemi naturali in un momento di crescita economica dell'Albania comporta un indispensabile lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica" sottolinea Stefania Vizzaccaro. "Da un lato, si rafforzano le piccole e medie imprese locali e si creano start-up e nuovi posti di lavoro, dall'altro lato si promuove la diffusione di un'altra cultura, più consapevole dell'importanza di scoprire e vivere l'ambiente in modo sostenibile". Legare il tema dell'ambiente a quello di un turismo responsabile e in grado di creare occupazione e sviluppo, soprattutto in un contesto economico che sta procedendo a ritmo serrato e che proprio per questo porta con sé un quadro non sempre sostenibile, è dunque un assioma tanto semplice quanto importante. Ed è il pilastro attorno al quale si regge NaturAlbania nei suoi cinque assi di azione (per quanto riguarda le attività Blue): tutela delle tartarughe marine attraverso la creazione di un centro di recupero e il monitoraggio dei luoghi di nidificazione; valorizzazione della storia militare della baia di Valona e del Paesaggio protetto di Vjosa-Narta; redazione di un piano di sviluppo sostenibile per la zona di Himara-Porto Palermo; promozione del turismo sostenibile attraverso il sostegno del birdwatching e della pesca-turismo; sviluppo di un piano di gestione per la Laguna di Zvernec.
"Interessante il lavoro che abbiamo fatto con il Celim sul birdwatching con Taulant Bino, che è a capo della Albanian Ornithology Society (Aos)", dice ancora Castelletti, ricordando un episodio che fa vedere quelle che possono essere le potenziali ricadute positive delle azioni intraprese. "Con Bino è stato organizzato un corso di formazione aperto anche a guide turistiche. Una di loro, Aurora Zylaj, ha già cominciato a lavorare con turisti locali e stranieri venuti proprio per fare birdwatching nell'area di Scutari, in una zona dove solo pochi anni fa a causa della caccia selvaggia condotta in particolare da turisti stranieri, si stava assistendo a una pericolosa riduzione della biodiversità e che invece oggi vediamo rinascere anche grazie ad iniziative di questo tipo". Non più a caccia senza regole (tra l'altro da alcuni anni è in vigore una moratoria) ma attrezzati di binocoli per osservare e proteggere. "Una filosofia – conclude Castelletti – che è poi la stessa che anima le iniziative sulle tartarughe marine, in particolare sulle Caretta caretta, per le quali sarà realizzato un centro di recupero con la formazione di veterinari locali grazie alla collaborazione dell'Università di Bari e di cui stiamo mappando le aree di nidificazione in collaborazione con il Wwf di Policoro. Due sono le certezze che abbiamo lavorando a difesa della natura: fa bene a tutti noi e crea anche occupazione attraverso la crescita del turismo sostenibile".

VICINO ORIENTE

05

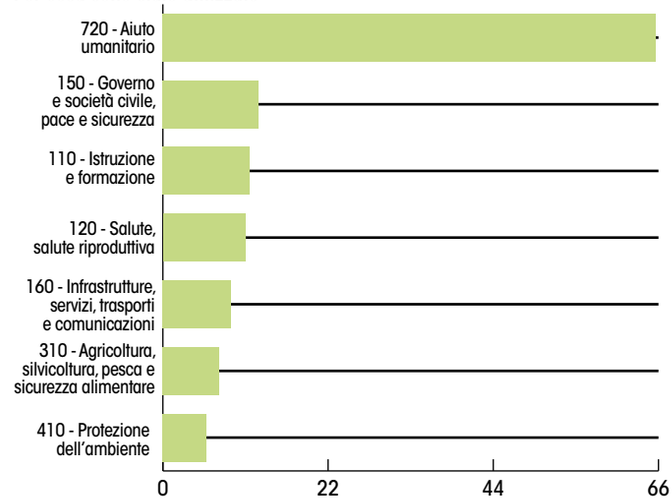
05

VICINO ORIENTE

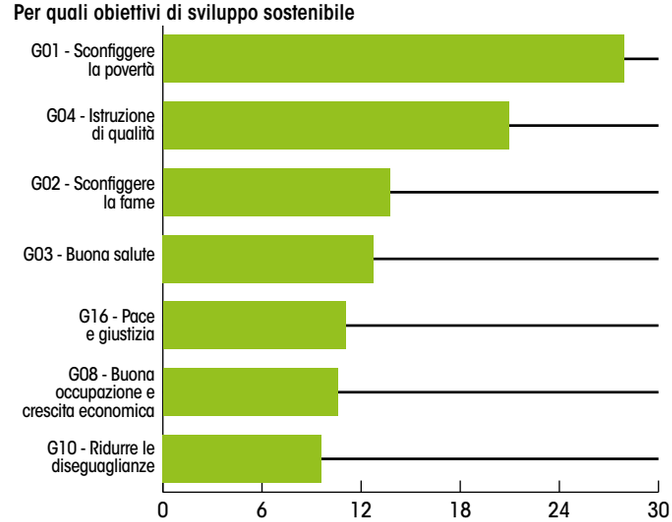


LIBANO - *SIRIA*
GIORDANIA - *IRAQ*
PALESTINA

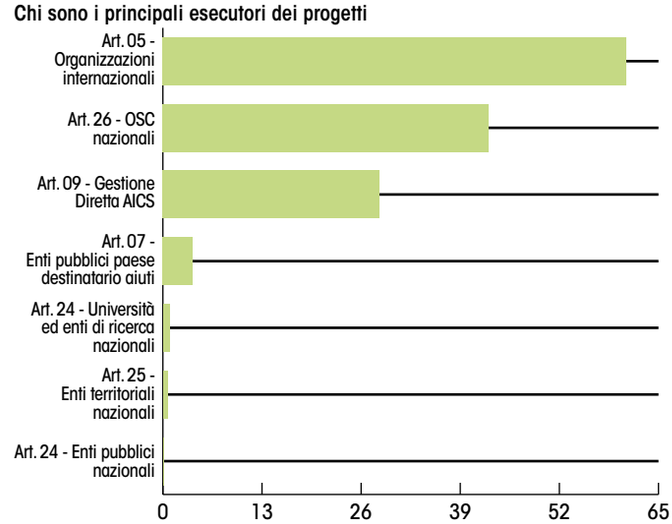
Per cosa sono state utilizzate



Per quali obiettivi di sviluppo sostenibile



Chi sono i principali esecutori dei progetti



LIBANO

1.Sede e paesi di competenza

Sede di Beirut
Paesi di competenza: Libano e Siria

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

LIBANO

L'assenza di una strategia nazionale in Libano spinge gli attori della cooperazione internazionale ad un esercizio di calibrazione degli aiuti in risposta alle diverse crisi in atto. Dal 2014 uno strumento di riferimento per l'azione della cooperazione è il "Lebanon Crisis Response Plan" (LCRP) sviluppato dal Governo del Libano con il supporto tecnico delle Nazioni Unite e il contributo finanziario della comunità internazionale.
La sua attuazione è ancorata ad un approccio umanitario, che punta soprattutto alla fornitura di servizi di base. A seguito dell'esplosione al porto di Beirut, è stato elaborato dall'Unione Europea, la Banca Mondiale e le Nazioni Unite "Lebanon Reform, Recovery & Reconstruction Framework" (3RF) per offrire un supporto alle istituzioni libanesi nei processi di ricostruzione e riforma; tale quadro di coordinamento è in fase di aggiornamento al fine di rispondere alle rinnovate esigenze del Paese.
Attiva sia nel quadro delle iniziative di emergenza che in azioni di interventi di sviluppo, la Cooperazione Italiana in Libano mira a continuare a sostenere gli sforzi per la stabilizzazione e lo sviluppo della vita socio-economica e politica del Paese. L'Italia rappresenta uno dei principali partner di riferimento per il Governo libanese, tanto da divenire interlocutore di riferimento per molti settori.

SIRIA

La Siria è un Paese che sta uscendo da un conflitto di quasi 10 anni, in cui i bisogni umanitari sono gravissimi e dove la comunità internazionale si sta impegnando per rispondere alle numerose sfide che hanno un impatto crescente sulla salute e sul benessere della popolazione. La pandemia di COVID-19 ha aggiunto un altro livello di complessità e tensione, aggravato dall'impatto della crisi socioeconomica. Nel 2022 un'epidemia di colera è scoppiata nel Paese quale conseguenza di un sistema idrico non adeguato ai bisogni e di un servizio sanitario estremamente carente.
La comunità internazionale per gli aiuti si muove seguendo il "'Humanitarian Response Plan" (HRP), che ha un ciclo annuale e si compone di tre obiettivi strategici: salvare vite umane e alleviare le sofferenze, migliorare la protezione e aumentare la resilienza. In Siria, la Cooperazione italiana interviene in diverse regioni del Paese, sia nelle aree controllate dal Governo che non. I progetti sono realizzati in collaborazione con le OSC e con le Agenzie delle Nazioni Unite, sul canale emergenza e resilienza, e rispondono ai bisogni della popolazione. Nell'ottica di fornire assistenza umanitaria salvavita, contribuire alla tutela della protezione e rafforzare la resilienza della popolazione siriana vittima della crisi in corso, le attività messe in atto attraverso i programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana hanno un focus intersettoriale di protezione delle categorie più vulnerabili e di early recovery dei servizi di base nei settori dell'istruzione, della salute e della sicurezza alimentare.

3. Settori prioritari della Sede

LIBANO

Vista la situazione libanese, segnata da crisi economiche, umanitarie e sociali, che da anni si intersecano e pesano drammaticamente sulla quotidianità della popolazione, la Sede ha lavorato cercando di coniugare la risposta alle emergenze con i processi di sviluppo. Questo soprattutto nei settori prioritari come la salute, l'educazione e il sostegno, attraverso il cash for work, ai gruppi economicamente più vulnerabili. Allo stesso tempo sono rimasti centrali settori come l'ambiente e la tutela del patrimonio culturale che vedono AICS interlocutore privilegiato delle istituzioni libanesi. Nel corso del 2022 risultano attive in Libano iniziative a dono per 1380.5000.000 e a credito di aiuto per 141.229.429.

SIRIA

In Siria nel corso del 2022 risultano attive iniziative per circa 58.500.000 Euro. Si tratta di interventi di assistenza umanitaria e resilienza, realizzati da Agenzie delle Nazioni Unite e OSC, in diverse regioni del Paese, sia nelle aree controllate dal governo sia nelle zone non governative, per rispondere ai bisogni degli sfollati interni e delle comunità ospitanti, in termini di sicurezza alimentare, protezione, tutela dell'infanzia, supporto alle donne attraverso attività generatrici di reddito, e accesso ai servizi primari, tra cui sanitari, psicosociali e educativi. Nel quadro di questo impegno, significativa è la collaborazione con UNMAS per gli interventi di sminamento.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

LIBANO

La strategia sottesa alla maggioranza degli interventi è stata quella di continuare a collaborare con le istituzioni pubbliche a livello nazionale e locale. In questa direzione sono andati i programmi nel settore salute (fornitura di medicinali, partecipazione alla realizzazione del sistema informatico per il tracciamento dei farmaci) che hanno coinvolto il Ministero della Salute. Stessa cosa per quanto riguarda il Ministero degli Affari Sociali per i progetti di cash for work. Significativo, sempre con il MoSa, il lavoro realizzato con ISOSEP, progetto di cooperazione delegata, a supporto dei servizi offerti dal Ministero. In coordinamento con il Ministero dell'Istruzione sono finanziate iniziative alle OSC per favorire l'accesso di libanesi e rifugiati all'istruzione formale, quelle di UNICEF per lavori di riabilitazione infrastrutturale nelle scuole pubbliche e quella di WFP per la realizzazione del programma alimentare scolastico nelle scuole elementari pubbliche.

SIRIA

La situazione del Paese obbliga ancora a concentrare gli interventi su emergenza umanitaria e progetti di resilienza. Nell'ottica di fornire assistenza umanitaria salvavita, contribuire alla tutela della protezione e rafforzare la resilienza della popolazione siriana vittima della crisi in corso, le attività messe in atto attraverso i programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana hanno un focus intersettoriale di protezione delle categorie più vulnerabili (minori, giovani, anziani, donne, persone con malattie croniche, disabilità e infortuni o persone con diversi livelli di autonomia, sfollati e rimpatriati, soprattutto se sono capofamiglia) e di early recovery dei servizi di base nei settori dell'istruzione, della salute e della sicurezza alimentare.

5. Progetti più significativi

PAESE	**LIBANO**
Titolo	Assistenza alla riabilitazione e riapertura del Museo Sursock a Beirut
Ente Realizzatore	UNESCO
Canale	Multibilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Euro 1.000.000
Obiettivo generale e specifico	L'obiettivo è la riapertura del Museo Sursock, gravemente danneggiato dall'esplosione del 4 agosto 2020, e la ripresa delle attività educative e culturali, attraverso la riabilitazione e la riparazione dei danni subiti dall'edificio, dagli impianti e dalle installazioni museali.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Lavori in via di conclusione
Risultati raggiunti	Infrastruttura completata, progettato impianto di energia fotovoltaica di prossima installazione.

5. Progetti più significativi

PAESE	**LIBANO**
Titolo	Istruzione e protezione per i bambini in età scolare in Libano
Ente Realizzatore	CESVI, COOPI, ICU, INTERSOS, TDH e We World-GVC
Canale	Bilaterale OSC
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Euro 5.750.000
Obiettivo generale e specifico	Favorire l'accesso, la partecipazione e il completamento dell'istruzione formale dei minori libanesi, rifugiati e migranti. Favorire la tutela e l'inclusone sociale dei minori libanesi, rifugiati e migranti.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	L'iniziativa sostiene le azioni intraprese dal Governo libanese, dagli attori locali e dagli operatori umanitari al fine di favorire l'accesso a servizi educativi e di assistenza sociale per la popolazione libanese e rifugiata vulnerabile, e rafforzare le capacità dei sistemi nazionali preposti all'erogazione di servizi educativi e di assistenza sociale. Le attività in corso, diverse a seconda delle singole OSC, sono in linea con la strategia stabilita dal Governo libanese nel 5 Year General Education Plan 2021-2025.
Risultati raggiunti	Miglioramento dell'accesso all'istruzione formale per più di 10.000 alunni

5. Progetti più significativi

PAESE	**SIRIA**
Titolo	Contributo italiano all'appello annuale 2022 ICRC
Ente Realizzatore	ICRC
Canale	Multibilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Euro 2.000.000
Obiettivo generale e specifico	Manutenzione e messa in sicurezza dei 7 impianti idrici danneggiati durante il conflitto. che coprono 8 tra le città principali del Paese.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Conclusa la fase di valutazione e di progettazione degli interventi. Iniziati i lavori in alcune stazioni
Risultati raggiunti	Circa 9 milioni e mezzo di siriani beneficeranno della riabilitazione delle stazioni di pompaggio.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

La sede gestisce anche due programmi di cooperazione delegata:

A. **RSCP** "Resilience & Social Cohesion Programme (RSCP)-Strengthening the resilience of host communities and Syrian refugees in Lebanon, Jordan and Iraq (Kurdistan)". Nei tre paesi di intervento il programma prevede la realizzazione di opere pubbliche nelle comunità maggiormente colpite dall'afflusso dei rifugiati siriani e il miglioramento delle condizioni di vita dei siriani e delle fasce più vulnerabili della popolazione delle comunità ospitanti, attraverso la metodologia dell'Employment Intensive Infrastrutture di Cash for work nella realizzazione delle opere pubbliche.

B. **ISOSEP** "Integrated Social Servicees Provision" è un progetto di cooperazione delegata a supporto del settore sociale del Libano, l'obiettivo generale dell'iniziativa è migliorare il benessere dei profughi siriani e delle comunità vulnerabili libanesi a prescindere dalla nazionalità e dal genere, ma con un'attenzione particolare ai minori e alle donne. L'obiettivo specifico è di rafforzare i servizi di protezione sociale offerti dai Centri di Sviluppo Sociale (SDC) del Ministero degli Affari Sociali (MoSA) e dai suoi partner della società civile. Il progetto capitalizza la lunga collaborazione della Cooperazione Italiana con il MoSA volta a sviluppare gli strumenti necessari agli SDC e ad offrire un servizio integrato sociale e sanitario di qualità.

C. **ELISSA** "Inclusive Services for Social Actions" l'accordo per questa iniziativa e' stato firmato a dicembre 2022 le attività partiranno nel corso del 2023. L'iniziativa ha gli obiettivi di rafforzare l'accesso a servizi sociali inclusivi erogati dai Centri di sviluppo sociale del Ministero degli Affari Sociali ed aumentare l'accesso alle opportunità di lavoro sia per i libanesi sia per i non libanesi attraverso l'erogazione di servizi primari sociali integrati e il miglioramento del meccanismo di riferimento per i servizi specializzati oltre che le opportunità di lavoro.

GIORDANIA

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Amman:
Paesi di competenza: Giordania e Iraq

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

Giordania: Gli interventi di cooperazione sono orientati all'applicazione di quanto previsto nel Framework Agreement con l'Italia firmato nel 2018 e rinnovato mediante il Subsidiary Agreement del 2021, che approva l'Indicative Country Programme 2021-2023 (per parte italiana redatto sulla base del pertinente Documento Identificativo Paese - DIP), nel quale sono indicati gli obiettivi identificati in tre aree prioritarie, quali A - Prosperity: Inclusive Growth and Decent Work / Subsectors: Economic Empowerment and Cultural Heritage; B - People: Equality and Social Cohesion / Subsectors Mental Health, Disability and Social Protection; C – Peace : Promoting a Culture of Good Governance / Subsectors: Public Sector Reform and Rule of Law. I crediti d'aiuto rappresentano storicamente la quota maggioritaria dell'APS italiano in Giordania. Ad ottobre 2022, costituiscono il 63% delle iniziative in corso. L'Italia eroga sia prestiti per la realizzazione di progetti specifici, nel settore WASH, sia contributi al bilancio pubblico, nel settore dell'istruzione e della formazione professionale.
Iraq: Dal 2014, anno di apertura dell'ufficio della Cooperazione italiana nel Paese, sono stati erogati circa 60 milioni di euro per iniziative di emergenza e Linking Relief, Rehabilitation and Development (LRRD), inizialmente volte a rispondere alla crisi siriana nel nord del Paese e successivamente, a seguito del conflitto con l'ISIS, a supporto anche della popolazione sfollata e, in generale, di tutti coloro che hanno subito le conseguenze del conflitto.
I contributi italiani in sostegno allo sviluppo, inoltre, hanno consolidato la collaborazione tra Iraq e Italia nel settore della gestione delle risorse idriche, grazie sia alle risorse a credito d'aiuto sia ai fondi a dono, e hanno dato continuità all'impegno delle Università italiane impegnate nella cura e protezione del patrimonio storico e culturale del Paese. I fondi per lo sviluppo hanno sostenuto il Governo nello sforzo per la stabilizzazione post conflitto e hanno permesso anche di intervenire per il rafforzamento del sistema di servizi pubblici, nella sanità e nell'educazione primaria, e per la promozione degli investimenti e del settore privato.

3. Settori prioritari della Sede

In entrambi i Paesi, emergenza e resilienza per rifugiati e membri e gruppi vulnerabili nelle comunità ospitanti. Sviluppo: Giordania, settori: Cultura e sviluppo, Agricoltura, Livelihood.
Iraq, settori: stabilizzazione, educazione, servizi sociosanitari, promozione delle opportunità economiche e gestione delle risorse idriche.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

Giordania, emergenza e resilienza: nel corso del 2022 nel complesso degli interventi di emergenza e resilienza, sono stati realizzati interventi per 7,5 milioni di euro attraverso le organizzazioni internazionali e per 7,93 milioni attraverso le organizzazioni della società civile. Le iniziative di emergenza hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone maggiormente vulnerabili tra i rifugiati siriani e la popolazione Giordana delle comunità ospitanti, ad esempio tramite la fornitura di pasti nutrienti agli studenti delle scuole primarie, com'anche tramite attività in favore dell'inclusione di persone con disabilità nel mercato del lavoro e formazione di donne e giovani per migliorare le possibilità di accesso ad opportunità di reddito. Queste iniziative, da sole, hanno ammontato ad uno stanziamento complessivo di quasi 5 milioni. Le iniziative di sviluppo in corso nel 2022 in Giordania, sul canale bilaterale e multi-bilaterale, si sono concentrate sulla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale dei siti storico-archeologici più noti al grande pubblico, quali Petra, Madaba e Jerash (Gerasa), ma anche di quelli al di fuori del circuito turistico tradizionale, nella capitale Amman e nell'area protetta del Castello di Shobak. In continuità con tali programmi, sono proseguite le attività di assistenza tecnica al Ministero del Turismo e delle Antichità, a supporto del rafforzamento delle istituzioni locali responsabili dei Beni Culturali e del Turismo. Ulteriori iniziative in corso hanno inoltre contribuito al rafforzamento delle industrie creative e delle piccole e medie imprese giordane operanti nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, al fine di aumentarne il mercato sia interno che estero. Iraq, emergenza e resilienza: stanziamento complessivo di € 8,5 M, di cui 7,5 destinati ad iniziative di emergenza e 1 milione per il programma di LRRD (Linking Relief, Rehabilitation and Development). In base al Documento Triennale di indirizzo 2020-2022, gli interventi si sono concentrati sui seguenti obiettivi:
Assicurare adeguate condizioni di sicurezza e dignità alla popolazione più vulnerabile;

i. Favorire l'accesso ai servizi essenziali;
ii. Garantire che vengano soddisfatti i bisogni di base
iii. Le iniziative basate su un approccio di LRRD, ossia mirate a rafforzare il livello di resilienza della popolazione nell'ottica del triplo nesso umanitario-sviluppo-pace, intervengono sul rafforzamento dei sistemi e delle capacità di risposta ai pericoli.

Iraq, sviluppo: Stanziamento complessivo 2022: € 19,5 M a valere su tre anni.

i. Il sostegno alla stabilizzazione si è concretizzato in iniziative delle agenzie delle Nazioni Unite che hanno realizzato opere di ricostruzione, di sostegno all'erogazione dei servizi di base, sostegno all'impiego e alla pacificazione in seno alle comunità.
ii. Il sostegno allo sviluppo economico si distingue in progetti nel settore del patrimonio culturale, realizzati principalmente in convenzione con le Università italiane, e progetto multi-bilaterali in sostegno agli investimenti, all'imprenditoria locale, alle imprese medie e piccole e alla creazione di impiego.
iii. Il sostegno al settore dei servizi, similmente, si distingue in iniziative bilaterali, realizzate da Università o da OSC, e iniziative multi-bilaterali di agenzie delle NU specializzate, concretamente nella Regione del Kurdistan si è lavorato per il miglioramento della formazione del personale sanitario e per la creazione di un sistema di dati sanitari, mentre nelle aree della capitale e regioni limitrofe si è lavorato per migliorare l'educazione primaria.
iv. Nel settore delle risorse idriche, e in prospettiva anche di mitigazione dei rischi legati al cambiamento climatico, il fulcro delle iniziative sia a credito sia realizzate in collaborazione con agenzie NU specializzate, è la diga più grande del Paese, la diga di Mosul, in cui si sono realizzati interventi strutturali grazie al credito d'aiuto e ora si stanno rafforzando le capacità di gestione e di operatività in sicurezza.

5. Progetti più significativi

PAESE	**GIORDANIA**
Titolo	Creazione dell'Istituto Regionale per la Conservazione ed il Restauro del Patrimonio Culturale di Jerash (IRCR) - AICS AMMAN
Ente Realizzatore	UNOPS, AICS, ICR
Canale	Multibilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	11705/02/4 Importo deliberato totale € 1,150,000 di cui € 351,000 a gestione diretta, di cui € 178,000 nel 2022 e € 799,000 (11705/03/5 ex art. 24) deliberato nel 2020 che non è ancora stato erogato. La componente affidata a UNOPS è stata deliberata ed erogata precedentemente al 2022.
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo Generale: è quello di implementare la capacità di tutela, protezione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale delle Istituzioni giordane attive nel settore della conservazione e valorizzazione dei siti archeologici, dei monumenti storici, dei musei. Obiettivo specifico: consiste invece nella creazione di un Istituto per la Conservazione e Restauro di carattere regionale, destinato a svolgere compiti di studio, ricerca scientifica applicata alla conservazione del patrimonio archeologico e storico-culturale, e a realizzare interventi di restauro del patrimonio culturale in Giordania e all'estero, con compiti di formazione specialistica per la formazione di figure professionali destinate sia ad essere occupate all'interno del Dipartimento delle Antichità giordano che nel mercato del lavoro nella Regione.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	L'Agenzia UNOPS ha terminato le attività svolte in parallelo nell'ambito della presente iniziativa e volte a completare l'allestimento dell'Istituto, come da comunicazione di completamento attività inviata in data 14/11/2021 (Prot. 0032353 del 15/11/2021). Le attività di progetto relative alla componente in gestione diretta sono state avviate in data 07.07.2021 a seguito della ricezione della prima annualità di €173,000.00, quando ancora erano in atto misure restrittive legate alla pandemia COVID-19. La componente ex art. 24 dell'iniziativa in oggetto prevede di fornire assistenza tecnica

5. Progetti più significativi

specialistica e formazione settoriale specifica per la conservazione e il restauro dei beni culturali, grazie a una Convenzione con una Istituzione italiana – inizialmente identificata nell'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) di Roma – e mediante un contributo dell'importo di € 799,000.00. I ritardi accumulati nei mesi precedenti, contestualmente all'avvicendamento che ha caratterizzato la direzione della sede AICS Amman, del Dipartimento delle Antichità giordano e dell'ICR di Roma, inizialmente identificato come partner dell'iniziativa per le attività di formazione, nonché le difficoltà di quest'ultimo nel dare seguito a una puntuale pianificazione volta allo svolgimento delle attività previste, hanno ostacolato la definizione delle modalità di realizzazione delle attività stesse, il coordinamento tra autorità locali, AICS e ICR, nonché la firma della Convenzione tra AICS e l'ICR. A questo riguardo, da Maggio 2022 la sede AICS di Amman si è avvalsa del supporto di un consulente esperto senior finalizzato ad assistere questa Sede nelle attività di studi e ricerche preliminari finalizzati a pianificare il coordinamento tra le parti. A conclusione delle attività di identificazione dell'ente esecutore (EE) che realizzerà le attività suddette, e per le motivazioni descritte di seguito, questa sede ha individuato nell'Università degli Studi di Roma Tre il potenziale EE in grado di garantire la realizzazione delle attività previste dall'iniziativa, e concordato con la stessa Università l'elaborazione di un Documento di progetto ricevuto da questa sede in data 18.01.2023 (Prot. 0001692). Sono attualmente in corso le consultazioni finalizzate alla firma della Convenzione tra AICS e l'EE.

Risultati raggiunti

- Riabilitazione dell'edificio adibito a sede dell'IRCR
- Procurement macchinari e materiali di consumo ed equipaggiamento laboratori
- Individuazione EE per le attività di formazione specialistica
- Formulazione Convenzione tra AICS e EE

5. Progetti più significativi

PAESE	GIORDANIA
Titolo	Iniziativa di emergenza per la protezione e l'assistenza integrata delle persone maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane.
Ente Realizzatore	Sede AICS di Amman in concorso con le OSC AVSI/TDH, AIDOS, ICU/COOPI, INTERSOS, VENTO DI TERRA.
Canale	Emergenza
Importo deliberato ed erogato nel 2022	€ 3.250.000,00
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo Generale: contribuire a ridurre le vulnerabilità e alleviare le sofferenze delle fasce più vulnerabili della popolazione rifugiata e della comunità giordana ospitante, esposte alle conseguenze della crisi siriana e agli effetti della pandemia di COVID-19. Obiettivo specifico: promuovere la tutela dei gruppi maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane, nell'ambito di un quadro integrato di protezione, assistenza, empowerment e inclusione sociale.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Attività completate
Risultati raggiunti	R1. Rafforzato l'accesso delle categorie maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti ad una rete inclusiva di servizi di tutela e protezione sociale. Sono state realizzate parallelamente attività di sensibilizzazione, prevenzione e assistenza sociosanitaria attraverso un sistema di riferimento e invio referral presso altre istituzioni e cliniche di partner locali in modo da garantire una piena corrispondenza tra i bisogni registrati e la risposta offerta.

5. Progetti più significativi

Particolare attenzione è stata rivolta alle categorie più vulnerabili come adolescenti, persone con disabilità, sopravvissute a violenze di genere e persone con disabilità sopravvissute o a rischio di violenza di genere. L'erogazione di servizi di salute primaria è stata garantita anche nelle VOC attraverso l'utilizzo di unità mobili.
R.2 Rafforzata la capacità dei rifugiati e dei cittadini giordani resi vulnerabili dagli effetti della crisi siriana e dell'emergenza COVID-19 di soddisfare i propri bisogni essenziali.

L'iniziativa ha adottato un approccio per poter, da un lato, attraverso strumenti di sostegno economico (cash assistance), fronteggiare i casi ad alto indice di vulnerabilità, dall'altro, rafforzare l'accesso ad opportunità economiche attraverso il sostegno all'avvio di piccoli business e attività generatrici di reddito. Sono stati utilizzati diversi strumenti di sostegno economico per poter garantire una risposta emergenziale alle necessità rilevate, in particolare si segnalano la cash for protection per la tutela di persone vulnerabili, a rischio di abusi, sfuttamento o violenza; la cash for rent per garantire un alloggio decente e sicuro; la cash for health per l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria; la cash for education per garantire l'accesso all'educazione formale e la tutela dell'infanzia e infine la cash for work per assicurare un introito.

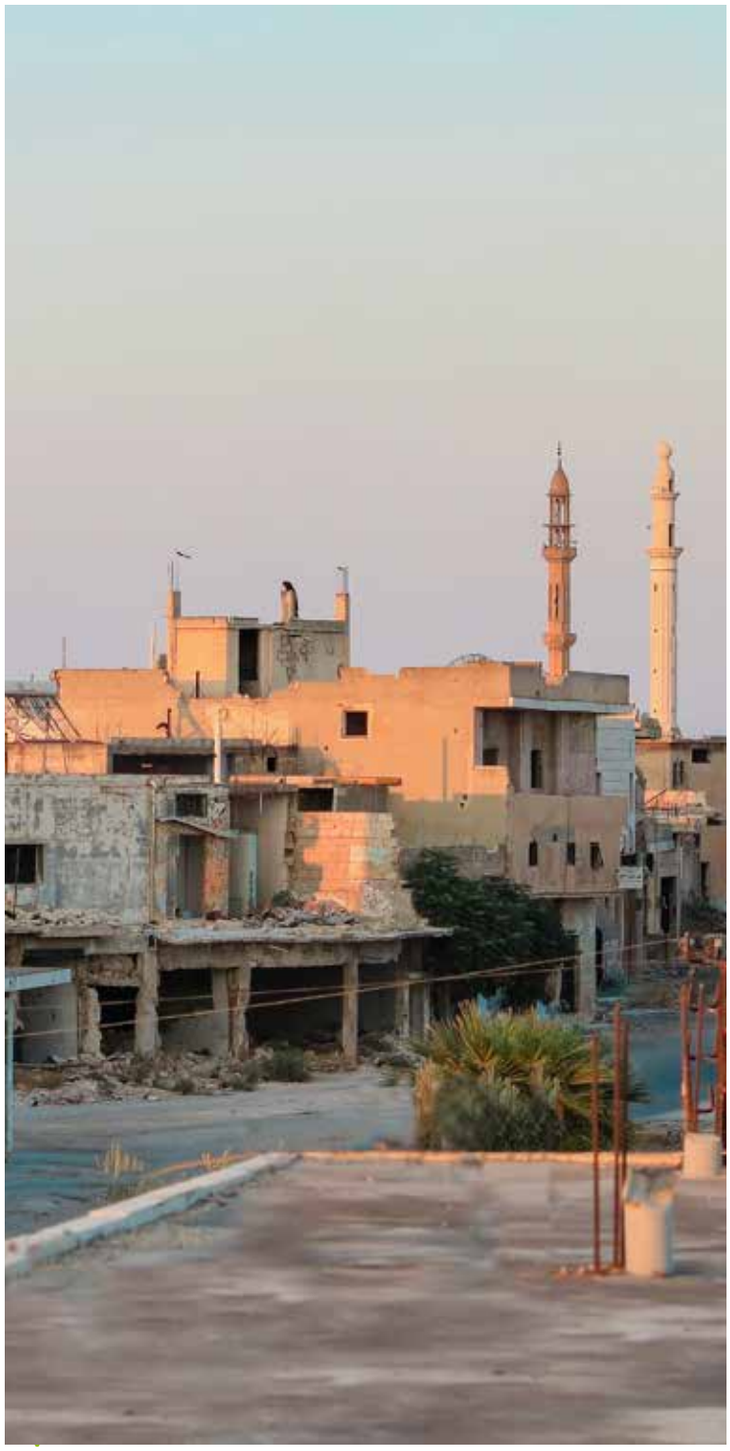
R.3 Promosso e rafforzato il coinvolgimento attivo di membri della comunità in meccanismi di protezione su base comunitaria.

L'iniziativa ha adottato una serie di azioni atte a promuovere l'empowerment e il coinvolgimento attivo di membri della comunità in attività di protezione, di sensibilizzazione e advocacy all'interno della propria comunità, al fine di creare dei meccanismi di protezione intracomunitari e diffondere una cultura di partecipazione e inclusione. In questo senso, sono state realizzate azioni di rafforzamento di centri comunitari già esistenti, così come la creazione di nuovi spazi di aggregazione e di coesione sociale.

5. Progetti più significativi

PAESE	IRAQ
Titolo	Iniziativa di assistenza umanitaria a sostegno della popolazione vulnerabile, sfollata, rifugiata e rientrata.
Ente Realizzatore	Sede AICS di Amman e OSC AISPO, CESVI, COOPI, Fondazione Terre des Hommes Italia, Un Ponte Per…
Canale	Emergenza
Importo deliberato ed erogato nel 2022	€ 3.000.000
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo Generale: Contribuire a contrastare le conseguenze delle crisi irachena e siriana sulla popolazione direttamente colpita dai recenti conflitti nell'area. Obiettivo specifico: contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione vulnerabile presente in Iraq.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Attività completate
Risultati raggiunti	R.1 Migliorato l'accesso a servizi sanitari di qualità nelle aree target dell'intervento; Servizi sanitari selezionati sono stati ampliati, potenziati e adattati alle esigenze della popolazione target. Inoltre, attività di outreach hanno permesso di ampliare il bacino di utenza – coerentemente con le capacità ricettive - ad includere potenziali utenti/beneficiari che per ragioni ascrivibili a sfiducia nel servizio, ignoranza rispetto alla necessita o possibilità e/o modalità di accedervi, non ne usufruivano. Nel caso di alcune delle strutture allestite e/o potenziate, si potrà contare sul sostegno governativo per la continuità dei servizi (ospedali di Dohuk e Mosul). Nei casi in cui invece attraverso l'iniziativa sono stati forniti direttamente servizi ai cittadini (es. centri per la salute primaria nel Governatorato di Ninive) è improbabile che lo Stato se ne farà carico nel breve periodo, in virtù delle difficoltà che il Ministero della salute sta incontrando nel riorganizzare la rete di assistenza sul territorio, a seguito dei movimenti di popolazione avvenuti.

5. Progetti più significativi



In questi casi quindi – la continuità dell'erogazione dei servizi nel breve periodo dovrà continuare essere garantita da attori esterni al sistema sanitario nazionale, sebbene in stretto coordinamento con esso.

R.2 Aumentata la disponibilità di opportunità educative di qualità nelle aree target dell'intervento. Per quanto riguarda i servizi educativi nelle aree target, essi sono stati ampliati e migliorati sia dal punto di vista strutturale (riabilitazione, ampliamento e riequipaggiamento delle strutture selezionate), sia attraverso attività di aggiornamento e miglioramento delle competenze degli insegnanti e del personale non docente, sia attraverso attività estese di reclutamento di nuovi insegnanti a sostegno dell'aumento delle iscrizioni conseguenti alle campagne di sensibilizzazione (realizzate attraverso l'iniziativa). Inoltre, sono state realizzate attività diffuse di educazione non formale sia per favorire la reiscrizione a scuola, sia per sostenere la performance degli studenti, sia per portare i bambini fuoriusciti dal sistema scolastico da troppo tempo per potervi rientrare (o che non hanno la possibilità di rientrarvi) ad un livello di alfabetizzazione e di calcolo utili a renderli funzionale nella società. Infine, particolare attenzione è stata dedicata alle attività di protezione dell'infanzia, nell'ottica di favorire il reinserimento non solo scolastico ma anche sociale di bambini in difficoltà.

R.3 Promosso e rafforzato il coinvolgimento attivo di membri della comunità in meccanismi di protezione su base comunitaria. In relazione alle opportunità di generazione di reddito, l'iniziativa ha adottato un approccio misto, adattando le modalità di sostegno all'accesso al reddito a seconda dei gruppi target. Nel corso delle attività di programma il risultato è stato effettivamente raggiunto, migliorando la condizione economica dei beneficiari diretti coinvolti, in alcuni casi con attività di emergency livelihood, intese a tamponare situazioni di gravissima vulnerabilità, in altri con attività di creazione di mezzi di sussistenza sostenibili attraverso il sostegno alla creazione e alla crescita di microimprese collettive e individuali, formali e informali e il job placement.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

Il 30 giugno 2022 si è conclusa la componente giordana e curdo irachena del programma "Resilience & Social Cohesion Programme (RSCP): strengthening the resilience of host communities and Syrian refugees in Lebanon, Jordan and Iraq (Kurdistan)", finanziato dal fondo MADAD della Unione Europea, per un importo di costi diretti di 6.983,596 EUR.
Nel Kurdistan iracheno (KRI), il programma prevedeva il supporto ad autorità locali (municipalità e ministeri) attraverso la realizzazione di progetti infrastrutturali. Accesso a reti stradali, ospedali, mercati, scuole, servizi di trattamento e smaltimento di rifiuti solidi urbani, pulizia e manutenzione di canali irrigui per l'agricoltura e opportunità lavorative per 882 persone (di cui 202 donne) dalle comunità locali, dai gruppi di sfollati iracheni e da quelli di rifugiati siriani.
In Giordania, 19 municipalità and 3 joint Service Councils hanno ricevuto materiale per la sanificazione di spazi pubblici nel quadro della lotta del governo contro la pandemia. In vari distretti di zone vulnerabili i progetti hanno migliorato la mobilità urbana, la prevenzione delle alluvioni e hanno

PALESTINA

1. Sede e paesi di competenza

Sede: Gerusalemme
Paesi di competenza:Palestina (West Bank e Gaza).

2. La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

L'Italia si colloca tra i maggiori donatori internazionali presenti in Palestina, sia a livello quantitativo (ammontare dell'importo annuale di fondi destinati al Paese), sia qualitativo, in considerazione dell'impatto delle attività implementate nel corso degli anni. Gli obiettivi della Cooperazione italiana in Palestina non possono prescindere dalle più ampie finalità condivise e perseguite dall'Unione europea sul piano politico, ossia la progressiva costruzione di Istituzioni palestinesi efficaci e responsabili, in vista dell'auspicata realizzazione di una soluzione a due Stati per la risoluzione del conflitto con Israele. L'Italia partecipa, attraverso i vari canali di coordinamento, al finanziamento dei piani strategici dei Ministeri finanziando le iniziative di volta in volta identificate. Gli attuali interventi della Cooperazione italiana in Palestina sono in linea con i cinque Pilastri dell'Agenda 2030 e con le priorità individuate dai pertinenti documenti strategici nazionali. In particolare, si intende promuovere sempre piu' l'approccio del triplo-nesso (Pace-Emergenza-Sviluppo), fondamentale nel contesto palestinese di crisi umanitaria protratta, prevedendo un impegno crescente nell'ambito dello sviluppo e una diminuzione di importi legati essenzialmente al canale umanitario-emergenza. I principali strumenti di finanziamento sono linee di credito di aiuto e fondi bilaterali, destinati sia al supporto al bilancio delle istituzioni governative, sia a progetti affidati a OSC in grado di coinvolgere le comunità locali.

3. Settori prioritari della Sede

La costante negazione dei diritti umani e l'accesso non garantito ai servizi essenziali vissuta dai cittadini palestinesi richiede una strategia multisettoriale capace di occuparsi di temi differenti. In questa strategia, risultano prioritari i seguenti settori: **diritti umani e parità di genere, salute e sviluppo economico**.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

La Cooperazione Italiana impiega un approccio integrato che si basa su una molteplicità di azioni al fine di dare piena applicazione alla Legge 125/2014, con il coinvolgimento del massimo numero di attori ivi previsti. L'approccio multidimensionale e multi-attore utilizzato dalla sede AICS di Gerusalemme e' anche imprescindibile nell'assicurare una risposta alla specificità del contesto palestinese caratterizzato dalla debolezza istituzionale, dalla perdurante conflitto protratto e dalla frammentarietà del territorio che consegue all'occupazione dei Territori palestinesi da parte di Israele. Tale metodologia ha garantito negli anni un processo di ownership dell'aiuto ponendo al centro di tutte le attività le controparti locali, in particolar modo l'Autorità Nazionale Palestinese. All'interno delle iniziative sono previste quindi azioni rivolte al supporto al bilancio dei principali ministeri di riferimento e programmi promossi da OSC, Enti Territoriali o istituzioni private, capaci di coinvolgere le comunità nel processo di riforma avviato. In questo modo sono stati raggiunti significativi risultati a livello macro (cambiamenti e riforme importanti a livello di policies, coinvolgendo funzionari amministrativi e rappresentanti politici) e a livello micro-percorsi di sensibilizzazione e avvio di nuovi servizi a livello comunitario-coinvolgendo le fasce più vulnerabili della popolazione.

5. Progetti più significativi

PAESE	**PALESTINA**
Titolo	In Your Interest- Protezione e promozione del migliore interesse dei bambini in Palestina
Ente Realizzatore	Autorità Nazionale Palestinese (componente supporto al Bilancio), Save the Children Italia (Affidato OSC), UNICEF (componente multi-bilaterale)
Canale	Bilaterale/Multi-bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	/
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo Generale: Contribuire alla protezione, promozione e applicazione dei diritti di minori vulnerabili, in una prospettiva di potenziamento dello stato di diritto in Palestina. Obiettivo specifico 1: Migliorare le capacità delle istituzioni palestinesi nell'elaborazione, esecuzione e monitoraggio di progetti individuali e programmi per riabilitare e reintegrare i minori a contatto con la legge nella società. Obiettivo specifico 2: Migliorare i meccanismi di prevenzione per minori a rischio su base locale, attraverso lo sviluppo di un ambiente protettivo e il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile locale. Obiettivo specifico 3: Incrementare l'accesso ai servizi di tutela dei minori, che includono un supporto psicologico strutturato per bambini e famiglie vulnerabili, con particolare attenzione ai minori coinvolti nelle esplosioni di violenza nella striscia di Gaza.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	La componente di supporto al bilancio al Ministero degli Affari Sociali (MOSD) e al Ministero della giustizia, ufficio del procuratore generale attualmente si trova nella prima annualità. Il bando per la selezione dell'affidato OSC è stato finalizzato, attualmente è in corso la prima annualità dell'iniziativa affidata a Save the Children Italia. Conclusa la componente multilaterale (24 mesi) di intervento di assistenza psicosociale a Gaza, realizzata da UNICEF.

Risultati raggiunti

Nella striscia di Gaza, grazie alla componente multilaterale, l'iniziativa ha contribuito al rafforzamento dei centri per le famiglie; in questo modo è stata garantita prima assistenza e supporto psicosociale a minori e famiglie vulnerabili. Nel corso dei due anni i Centri per le Famiglie hanno raggiunto il 47% dei minori in situazione di bisogno fornendo supporto psico-sociale e case management.
Grazie al supporto al bilancio, l'ufficio della procura generale e il MOSD, ha migliorato i servizi rivolti ai minori in conflitto con la legge dedicando personale altamente specializzato-34 unità- alla definizione di nuovi piani di intervento capaci di mettere in primo piano l'interesse del minore. Nel 2022 su un totale di 2295 casi investigativi riguardanti minori per 1412 di essi è stato possibile applicare la procedura della mediazione. Inoltre, grazie all'assunzione del numero sufficiente di funzionari di cui 6 assistenti sociali, è stato ridotto notevolmente il tempo di finalizzazione delle pratiche pendenti in tema di giustizia minorile; nel 2022 sono state finalizzate un totale di 2136 casi. In ultimo, risulta notevolmente migliorato il servizio di prevenzione attraverso approcci individualizzati, nel 2022 sono assistiti con misure di prevenzione 202 minori, incrementando notevolmente il numero dei casi (nel 2020 erano 133.

5. Progetti più significativi

PAESE	PALESTINA
Titolo	Start Up Palestine
Ente Realizzatore	Palestinian Employment Fund
Canale	Bilaterale – Supporto al Bilancio e Credito di Aiuto
Importo deliberato ed erogato nel 2022	N/A
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo Generale: Contribuire a ridurre i livelli di disoccupazione in Palestina e sostenere la generazione di reddito, con particolare rilievo al lavoro giovanile e femminile, lavorando prioritariamente nel settore agricolo e sostenendo la nascita di microimprese e l'accesso al credito per le categorie più svantaggiate della popolazione palestinese. Obiettivo specifico 1: Migliorare la capacità del PFESP di offrire, direttamente e indirettamente, strumenti finanziari e di assistenza tecnica a favore dei beneficiari individuati e prioritariamente a favore di giovani e donne e di porsi come soggetto prioritario nella realizzazione delle politiche di sostegno all'impiego del MoL. Obiettivo Specifico 2: Incrementare il livello di capitalizzazione e migliorare la capacità delle CASC di offrire servizi finanziari e di assistenza tecnica più strutturati e complessi ai propri associati (cooperative agricole e piccoli agricoltori) in vista della costituzione della prima Banca di Credito Cooperativo in Palestina.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Supporto al budget: Le attività del supporto al budget sono terminate nel febbraio 2023. Durante il 2022, si sono condotte campagne di informazione per la promozione imprenditoriale e del lavoro autonomo e del programma in generale e si è avviata la preparazione della conferenza in cui sono stati premiati 12 beneficiari con piccoli contributi a fondo perduto.

Risultati raggiunti

Dal suo principio nel 2016, attraverso un credito d'aiuto di 20 milioni, il programma Start Up Palestine è riuscito a generare 6000 posti di lavoro e a sostenere 3244 micro, piccole e medie imprese palestinesi attraverso l'erogazione di prestiti da parte delle istituzioni di microfinanza dall'Unione delle Cooperative di Risparmio e Credito per un totale di 27 milioni. Inoltre, nel 2022 sono state premiate con 12 contributi a piccole e medie imprese distribuite tra Cisgiordania e Striscia di Gaza che si sono distinte per le loro idee imprenditoriali originali ed innovative. A corredo dei risultati qui menzionati, va notato che attraverso il programma Start Up Palestine si sono inoltre effettuate delle campagne di promozione e media per aumentare la consapevolezza dei giovani, donne e persone in cerca di lavoro verso il lavoro autonomo e l'imprenditorialità e servizi di assistenza tecnica ai business beneficiari dei prestiti agevolati.

6. Altre tipologie di progetti: iniziative di Cooperazione delegata e decentrata

Sono in corso progetti di Cooperazione decentrata finanziati attraverso il bando enti territoriali della sede centrale con ottimi risultati, nonché piccoli interventi degli attori profit.

NE PARLIAMO SU Oltremare

UN PIZZICO DI SALE E ZUCCHERO NELLA VALLE DEL GIORDANO

NEI TERRITORI PALESTINESI UN CAMBIAMENTO È POSSIBILE. ANCHE GRAZIE AL CONTRIBUTO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA. REPORTAGE

di Vincenzo Giardina

Orti sulle colline

Siamo a Bardala, orti sulle **colline che digradano verso la valle del Giordano**. Da un punto di vista amministrativo è **zona "C" della Cisgiordania**: un territorio parte del futuro Stato di Palestina ma dove, a 20 anni dagli Accordi di Oslo, Israele gestisce ancora sia la sicurezza sia le autorizzazioni per gli interventi di valore economico-sociale. Non solo. In Cisgiordania aumentano gli insediamenti dei coloni, secondo l'Onu ormai oltre 475mila persone senza contare Gerusalemme est, spesso protette dall'esercito israeliano in zone contigue a villaggi e comunità palestinesi.

La cucina con la porta sulla valle del Giordano è **uno scrigno di spezie**. Sana Salawta, madre della piccolina che fa la terza e le gira attorno, sta preparando il **"kibbeh"**. "Sono piccoli ripieni di carne macinata e cipolle" ci spiega: "Adesso li friggiamo insieme". Il marito versa acqua nell'impasto di grano spezzato e osserva in silenzio. L'impresa di famiglia si chiama "Rashet maleh e sukar", che in arabo vuol dire "un pizzico di sale e zucchero". La cucina è tutt'attorno a un grande tavolo, il forno accanto e alle pareti pentole, zuppiere e quel che serve: è stata costruita grazie a una donazione di 8mila shekel, circa 2mila euro, prevista da **un programma di sostegno all'imprenditoria femminile** denominato **"We Change"**. "Vuol dire 'noi cambiamo'" spiega Fadi Arouri, dell'organizzazione non governativa italiana WeWorld Gvc: "L'idea è fare un passo in più, andando oltre l'aiuto umanitario di emergenza, creando opportunità e ponendo basi per un percorso di sviluppo".

Yogurt al formaggio e olio d'oliva

Ma dimentichiamo per un attimo la politica. A nord del mar Morto e di Gerico, superati uliveti e piantagioni di palme da dattero, nei villaggi palestinesi le difficoltà sono più d'una. Lo racconta Maleqa Foqha, apicoltrice, che con il marito è a capo di una famiglia di otto persone. Ci accoglie con un vassoio colmo di melanzane, pomodori e pita, il pane mediorientale, da inzuppare in yogurt al formaggio e olio d'oliva. "Avevamo già svolto quest'attività e sapevamo come fare ma per via di una serie di difficoltà economiche non avremmo potuto ricominciare senza le risorse necessarie all'acquisto delle gabbie e delle api" spiega Maleqa. "**Ora vendiamo a clienti selezionati**, nella città di Tubas ma anche più lontano, a Ramallah e Nablus: prenotano il miele con mesi di anticipo".

Piccole imprenditrici crescono

Nel caso di Maleqa il contributo è stato equivalente a 5mila euro, ma il punto non è solo l'ammontare dell'assegno. Lo conferma Kifaya Frehat, una donna di 55 anni, mostrando un cesto di saponi realizzati con olio d'oliva a freddo. "Oltre a ricevere la donazione ho potuto partecipare a un corso di formazione intensivo di due settimane" racconta: "Mi hanno insegnato come prevedere costi e ricavi e a pubblicizzare i prodotti attraverso pagine dedicate sui social network".

Il contributo della Cooperazione italiana

Le lezioni sono state organizzate da un'ong palestinese che si chiama Business Women Forum e che è partner di WeWorld Gvc e dell'**Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics)**. Grazie a questa alleanza, nell'area di Tubas, in particolare nei villaggi di Ein Bida, Kardala e Bardala, sono state fatte **donazioni per permettere a piccole imprenditrici di realizzare progetti di valore sociale**. Tra gli interventi con fondi di Aics a beneficio della comunità c'è poi un bacino idrico, che dà acqua potabile e alimenta un sistema di irrigazione indispensabile per le coltivazioni e i consumi di decine di famiglie. Secondo Mohammed Foqha, animatore di una cooperativa locale, l'amministrazione israeliana autorizza infatti al massimo cinque metri di cubi di acqua all'ora, troppo poco per le palme e gli orti. È proprio Mohammed a guidarci in un uliveto al confine di una zona recintata qualche tempo fa, dopo l'arrivo dei coloni.

"Gli interventi di ripristino dei suoli", dice, "mi hanno permesso di produrre solo lo scorso anno 450 chilogrammi di olio, moltiplicando i guadagni fino a 9.500 shekel".

Il progetto Turbo

Mohammed è uno dei beneficiari del **progetto "Turbo"**, un acronimo che richiama **opportunità di impresa e innovazione rurale** nella regione di Tubas. Nei giorni di raccolta, nel suo uliveto lavorano anche 30 persone. E i risultati, sostiene Mohammed, incoraggiano i vicini affinché coltivino i propri terreni: "Se ciò non avviene per tre anni consecutivi per i funzionari israeliani sono di fatto abbandonati e dunque rischiano di essere confiscati".

Energia per restare

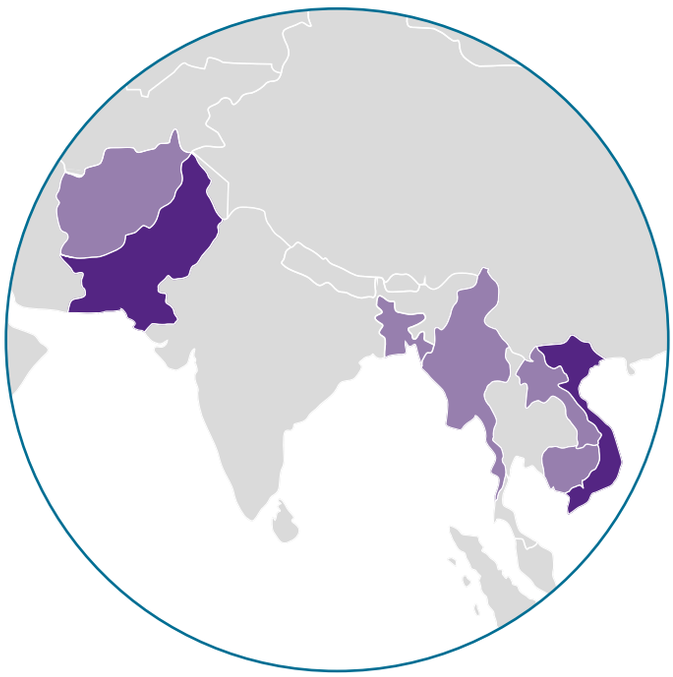
Più a valle incontriamo Abdel Akim, un contadino sulla cinquantina. È arrivato a Ein Bida ai tempi della guerra del 1967, quando Israele occupò Gerusalemme est e la Cisgiordania. Non parla di politica ma sottolinea di amare la sua terra e di non avere alcuna intenzione di andarsene di nuovo. Orgoglioso, ci mostra **pannelli solari installati per la sua e per altre sette famiglie di coltivatori grazie al supporto della Cooperazione italiana**. "Fanno funzionare l'autopompa permettendoci di risparmiare diesel per circa 300 shekel al giorno" spiega Abdel allargando il volto in un sorriso. "Abbiamo risorse in più da investire e poi, guarda qui: che peperoni e che melanzane".

ASIA

06

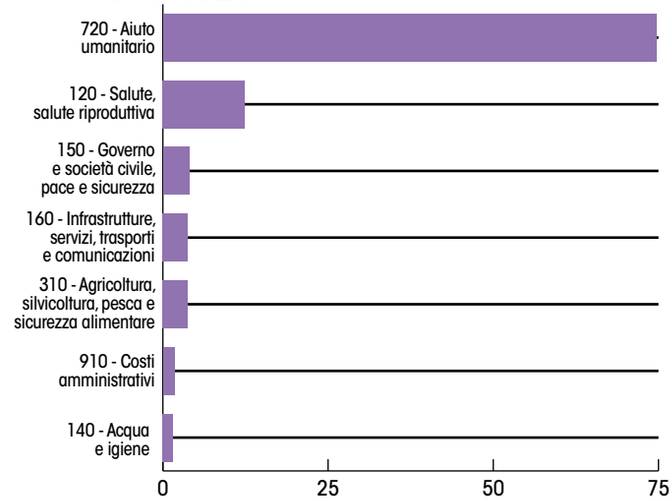
06

ASIA

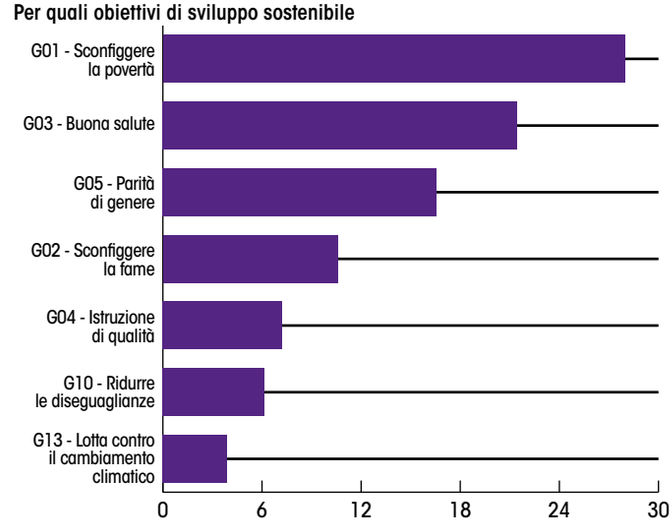


PAKISTAN - *AFGHANISTAN*
VIETNAM - *BANGLADESH*
LAOS - CAMBOGIA - MYANMAR

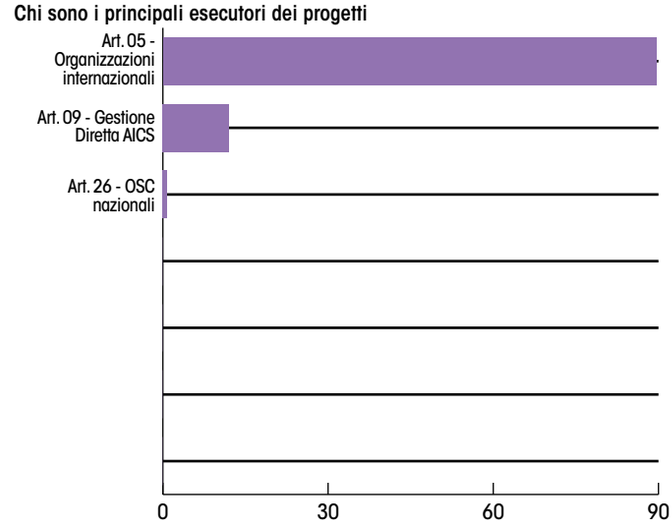
Per cosa sono state utilizzate



Per quali obiettivi di sviluppo sostenibile



Chi sono i principali esecutori dei progetti



Bangladesh, Laos, Cambogia, Myanmar

PAKISTAN

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Islamabad
Paesi di competenza:Pakistan e Afghanistan

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

PAKISTAN
Le iniziative nei vari canali di finanziamento emergenza e ordinario, multilaterale e bilaterale sono strettamente integrate e sinergiche. Il rafforzamento delle sinergie tra Italia e Pakistan ai fini dello sviluppo ha impiegato le potenzialità del territorio per azioni volte a fornire, con approccio plurisettoriale integrato, alle comunità migliori condizioni di vita e alle istituzioni strumenti per una migliore governance su base scientifica e di filiera decisionale, accrescendo la resilienza di sistema su base territoriale e quindi quella delle popolazioni. E questo nel promuovere la costruzione di settori multi-professionali che diano sbocco alle nuove generazioni. In merito ai cambiamenti climatici, tema di crescente importanza a livello globale e nel Paese, la Cooperazione Italiana ha adottato un approccio incentrato sul binomio resilienza sociale e resilienza ambientale, figlia questa, di una pluridecennale attenzione e azione di divulgazione in Pakistan sui temi ambientali.

Per quanto riguarda le relazioni con gli altri donatori, la Cooperazione italiana nel Paese partecipa ai gruppi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite e della Banca Mondiale, sia per le tematiche di sviluppo, che per le tematiche umanitarie. In particolare, la sede partecipa al Development Partners Group e alle convocazioni ad hoc dei Ministri competenti e dei principali donatori. Il Pakistan nel 2022 non è più Paese prioritario per la Cooperazione Italiana.

AFGHANISTAN
La presa di Kabul nell'agosto 2021, da parte delle milizie Talebane, ha interrotto la ventennale presenza della Cooperazione Italiana nel Paese con la chiusura della Sede di Kabul nel novembre 2021 (Delibera C.C. n. 144 del 23.11.2021) e assegnazione della competenza Paese Afghanistan alla Sede AICS di Islamabad.
L'impegno italiano non si è esaurito in quel momento, ma si è adeguato al rovesciamento del sistema istituzionale afgano. Seppur venuto meno il rapporto istituzionale diretto, base dell'operatività della Cooperazione Italiana in Afghanistan, l'Italia assieme a tutta la Comunità dei Donatori, ha continuato a sostenere la popolazione afgana attraverso il canale dell'emergenza con un impegno di 120 M€ nel 2021 e 50 M€ nel 2022. Le Agenzie delle Nazioni Unite, operanti nel Paese, sono diventate le principali destinatarie, assieme al CICR, dei finanziamenti designati all'Afghanistan per l'attuazione di interventi umanitari a sostegno della popolazione, affetta da una delle più gravi crisi umanitarie degli ultimi decenni.
Per far fronte alle necessità della popolazione, le Nazioni Unite hanno formulato un quadro di impegno transitorio per il 2022 atto a fornire un quadro strategico provvisorio per le azioni umanitarie: il UN Transitional Engagement Framework (TEF), il documento di pianificazione strategica annuale generale per l'assistenza al sistema delle Nazioni Unite in Afghanistan per il 2022, di cui si prevede una revisione per il 2023. Tutti i Paesi Donatori hanno fatto riferimento al TEF, destinando i fondi alle varie Agenzie delle Nazioni Unite, per azioni mirate. Il documento individua tre priorità strategiche:

- Fornire assistenza salvavita
- Sostenere i servizi essenziali
- Preservare investimenti sociali e sistemi comunitari essenziali a soddisfare i Basic Needs.

3. Settori prioritari della Sede

PAKISTAN
Il documento programmatico di sviluppo di riferimento del governo pakistano è la Pakistan Vision 2025, con ciclo di esecuzione 2014-2025. Nel Documento vengono indicate sette aree prioritarie con relativi SDG di riferimento, indicate come segue:
Putting People First – Developing Human and Social Capital
SDGs prioritari: SDGs 1, 3, 4, 5
Achieving Sustained, Indigenous and Inclusive Growth
SDGs prioritari: SDGs 8, 10, 12,13,14,15
Democratic Governance, Institutional Reform,
and Modernizing of the Public Sector
SDGs prioritari: SDG 16
Water, Energy and Food Security
SDGs prioritari: SDGs 2, 6, 7, 11
Private Sector and Entrepreneurship Led Growth
SDGs prioritari: SDG 9
Developing a competitive Knowledge Economy through Value Addition
SDGs prioritari: SDGs 4, 9
Modernizing Transportation Infrastructure and Greater Regional Connectivity
SDGs prioritari: SDGs 9, 17
L'azione della Cooperazione Italiana, sempre più nella prospettiva di una programmazione RBM e promuovendo l'efficacia degli interventi, in linea con le priorità governative, indicate nella Pakistan Vision 2025, europee e onusiane, opera nei settori dell'Agricoltura e Ambiente; Educazione, Impresa e Diritti del Lavoro; Cultura e Turismo Sostenibile.

AFGHANISTAN
Il Governo italiano, a seguito della *Conferenza Ministeriale di Impegno*, organizzata dall'ONU a Ginevra, nel settembre 2021, ha risposto alla crisi con un pledge di 150 M€ per interventi umanitari, che ad oggi rimangono la priorità della Cooperazione Italiana e di tutta la comunità dei donatori. Tra ottobre 2021 e febbraio 2022, 120 M€ sono stati deliberati ed erogati, ad Agenzie delle Nazioni Unite (UNOCHA, UNHCR, IOM, UNICEF, UNFPA WHO, WFP) e al Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC), e ad oggi terminati o estesi.

A seguito della *Conferenza di Impegno* organizzata dall'ONU a Ginevra, il 31 marzo 2022, l'Italia si è impegnata per ulteriori 50 M€: 40 M€ per interventi umanitari e 10 M€ a favore dell'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF).

L'ARTF, gestito dalla World Bank e che si annovera tra i Fondi Multi donatori più grandi, è stato il principale strumento di sostegno al bilancio civile dell'Afghanistan, arrivando a coprire un terzo del suo valore.
Dal 2002, l'Italia ha finanziato l'ARTF per un totale di circa 195 MUSD, posizionandosi al 12° posto su un massimo raggiunto di 34 donatori. L'Italia partecipa allo *Steering Committee*, al *Management Committee*, allo *Strategy Group* e ai gruppi di lavoro settoriali dell'ARTF. Nella programmazione 2022 è stata individuata l'agricoltura come settore prioritario con interventi anche sul genere e settore privato. I contributi non sono stati al momento approvati in ottica di coordinamento con la comunità dei donatori in seguito al divieto posto dalle Autorità de Facto per le donne di frequentare l'università e di lavorare per le ONG operanti nel settore umanitario.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

PAKISTAN
Le due iniziative a dono in corso, Ghiacciai e Studenti (AID 12695) e OliveCulture (AID 12212), sono emerse dall'iniziativa di riconversione del debito (Progetto Ulivo e Progetto SEED). Entrambe sono affidate a enti del territorio italiano che creano virtuose sinergie con il Sistema Italia. Ciascuna iniziativa, relativamente al proprio campo, intende stabilire una filiera di conoscenze, formazioni pluri-professionali, azioni che collegano ricerca/formazione/ istituzioni/utente con impatto positivo sulla resilienza al cambiamento climatico e sullo sviluppo rurale. Allo stesso tempo, puntano a valorizzare la tradizionale expertise italiana quale impronta della cooperazione italo-pachistana nella messa a punto degli ecosistemi montani, nella redazione delle linee guida nazionali sull'olivicoltura.

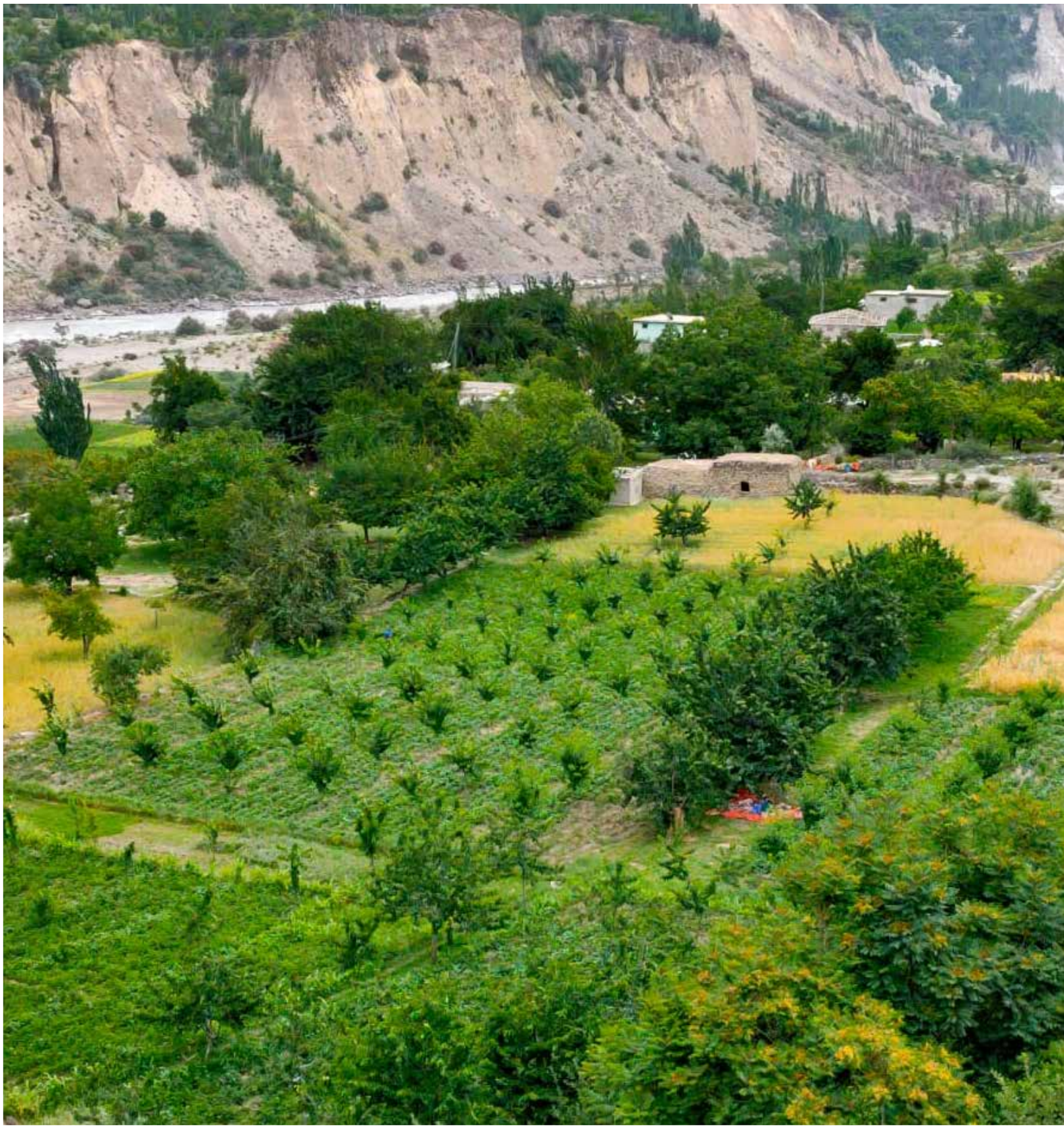
Nell'estate 2022 le piogge monsoniche corredate dalle inondazioni fluviali improvvise dovute anche allo scioglimento dei ghiacciai della catena Himalayana hanno provocato una catastrofe senza precedenti: un terzo del paese è stato ricoperto dall'acqua. Circa 33 milioni le persone colpite dalle inondazioni, tra cui 20 milioni bisognosi di assistenza umanitaria e quasi 8 milioni di sfollati.
Tale contesto ha richiesto cambiamenti sistemici per affrontare le vulnerabilità sottostanti ai disastri naturali e la loro intersezione con le altre fragilità croniche. La strategia di intervento sul canale emergenza adotta un approccio partecipativo incentrato sulle comunità quali attori di autosviluppo, considerata dalle autorità pachistane come modalità vincente da replicare (es: PPR – Programme for Poverty Reduction) e che supporta la cinghia di trasmissione con i livelli scientifici e/o istituzionali. Si mira quindi alla risposta ai bisogni umanitari nella fase di emergenza e parallelamente rafforzare le loro capacità di prevenire, preparare, mitigare e gestire i disastri naturali., al fine di accrescere la resilienza delle comunità e a ridurre l'impatto dei fenomeni naturali estremi a cui il Paese è fortemente esposto.
Considerata l'emergenza in corso e le necessità del Paese si ritiene di

centrale importanza garantire l'impegno della Cooperazione Italiana nel settore emergenza, prevenzione, ricostruzione al fine di assicurare il posizionamento tecnico dell'Italia, nei tavoli di coordinamento a livello Paese e Regionale, massimizzando l'impatto dei finanziamenti attuali.
Nella prima fase emergenziale si è potuto limitatamente partecipare all'emergenza con due iniziative: il contributo di 500mila Euro a IFRC e il contributo di 5.000 Euro a ISCOS per acquisto di zanzariere nel Sindh.

AFGHANISTAN
In risposta al secondo Appello OCHA del 31.03.2022 per l'Afghanistan, l'Italia si è impegnata per ulteriori 50 M€, che sono stati così distribuiti: 10M€ sul canale ordinario attraverso il contributo all'ARTF, 30 M€ sul canale multilaterale (distribuiti come segue: WFP Afghanistan M€ 5, OCHA M€ 5, UNICEF M€ 5, WHO M€ 6, UNFPA M€ 8, CICR M€ 1), e infine sul canale bilaterale OSC M€ 10.

5. Progetti più significativi

PAESE	PAKISTAN
Titolo	AID 12359 - Ghiacciai e Studenti: Un approccio scientifico per monitorare il clima e i ghiacciai nelle regioni montane del Pakistan e migliorare la prevenzione del rischio idrogeologico
Ente Realizzatore	UNDP
Canale	Multibilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	1.100.000 Euro deliberato - 452.000 Euro erogato
Obiettivo generale e specifico	L'obiettivo generale è migliorare la gestione delle risorse naturali e il meccanismo per la prevenzione del rischio nelle regioni montane del Pakistan, attraverso una valutazione basata sulle evidenze e un sistema di monitoraggio dei ghiacciai di fronte alla crescente minaccia derivante dal surriscaldamento globale. Gli obiettivi specifici sono: 1. Miglioramento delle valutazioni e sistemi di monitoraggio dei ghiacciai e del clima, così da contribuire al miglioramento della pianificazione e gestione delle risorse idriche e naturali, inclusa la conservazione della biodiversità e il supporto ai mezzi di sussistenza delle popolazioni locali. 2. Rafforzare la collaborazione e il meccanismo di scambio tra Istituzioni pachistane, internazionali e studenti, così da stabilire le capacità per il monitoraggio dei ghiacciai nel più lungo termine, attraverso approcci e tecnologie innovative.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Aggiornamento Amministrativo In corso - L'accordo con UNDP è stato firmato il 04.02.2022. Il progetto, parte integrante dell'Accordo tra MAECI e UNDP, prevedeva una durata da luglio 2021 a dicembre 2023, con l'erogazione di tre annualità come segue: 452.000 Euro, 310.300 Euro, 337.700 Euro. La prima tranche è stata erogata il 24.03.2022 (l'importo di 27.000 è stato erogato in data 10.06.2022 essendo stati trasferiti inizialmente 425.000 anziché 452.000 a causa di un refuso)



VIETNAM

1.Sede e paesi di competenza

Sede: Hanoi
Paesi di competenza: Vietnam, Bangladesh, Laos, Cambogia, Myanmar

Con Delibera n. 114 del 18 ottobre 2021 si è sancita la chiusura della sede AICS di Yangon ed è stata istituita la sede AICS di Hanoi con competenza su tutti i Paesi dell'area estremo-orientale. La sede regionale di Hanoi viene formalmente aperta e diventa operativa il 1° aprile 2022.

2.La Cooperazione Internazionale e italiana nel paese

L'Unione Europea in Vietnam per il periodo 2021-2027 ha identificato le seguenti aree tematiche d'intervento: 1. Economia circolare digitale sensibile al clima; 2. Imprenditorialità responsabile e migliori competenze per un lavoro dignitoso; 3. Governance, stato di diritto e riforma istituzionale.
Le Nazioni Unite sostengono il governo vietnamita in quattro aree strategiche: Investire nelle persone; garantire la resilienza climatica e la sostenibilità ambientale; promuovere la prosperità e il partenariato; e promuovere la giustizia, la pace e una governance inclusiva. Le aree tematiche prioritarie e strategie d'intervento della Cooperazione Italiana sono in linea con il documento triennale di programmazione ed indirizzo 2021-2023 e le Team Europe Initiatives TE1 "Climate resilient, low carbon circular economy" e TE2 "Decent employment and inclusive entrepreneurship
In ambito regionale nel 2022 Italia e ASEAN hanno identificato le Practical Cooperation Areas (PCA) del partenariato per il quinquennio 2022-26: sicurezza e peace keeping, economia, innovazione e tecnologia, socio-culturale, assistenza umanitaria e gestione dei disastri, sviluppo sostenibile. Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, particolare attenzione è dedicata a: crescita verde; riduzione della povertà; infrastrutture e connettività; gestione sostenibile delle risorse naturali; consumo e produzione sostenibile e resilienza. Riguardo al Myanmar, in seguito al colpo di stato del febbraio 2021 l'Italia ha sospeso tutte le forme di sostegno alle Autorità de facto e ha avviato una rimodulazione strategica del proprio portfolio in linea con la Delegazione e gli altri Stati membri. Tale approccio è lo stesso adottato da tutti gli altri paesi like-minded, nonché delle principali organizzazioni internazionali. La comunità dei donatori continua a supportare i crescenti bisogni della popolazione civile, nel rispetto del principio del do-not harm e nonostante le difficoltà operative.

3. Settori prioritari della Sede

In Vietnam, la Sede interviene nei seguenti settori prioritari: **Acqua, igiene e risanamento urbano (WASH)**, interventi per assicurare l'approvvigionamento idrico per uso potabile ed irriguo e garantire un'adeguata raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche al duplice scopo di mitigare l'impatto ambientale e ridurre i rischi di alluvione. **Lotta al cambiamento climatico e mitigazione dei disastri naturali**, efficientamento della gestione dei bacini di approvvigionamento idrico e dei serbatoi idroelettrici; energie rinnovabili e efficientamento energetico, gestione dei rifiuti solidi, forestazione e resilienza costiera. **Sanità**, rafforzamento dei sistemi sanitari con la riabilitazione e la costruzione di centri sanitari, fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti. **Statistica**: assistenza tecnica e formazione all'Ufficio Statistico Vietnamita (General Statistics Office).
Nel quadro del Partenariato Italia-ASEAN, la Sede AICS di Hanoi sta focalizzando i suoi primi interventi nei settori della sanità e della lotta al cambiamento climatico attraverso la promozione dell'agricoltura sostenibile e smart e dell'acquacoltura e pesca sostenibili su piccola e media scala.
In Myanmar, il colpo di stato ha richiesto una revisione dei settori di intervento e la sospensione di tutti i programmi a valere sul canale ordinario, ad eccezione del sostegno al processo di pacificazione nazionale e dei progetti promossi realizzati dalle OSC già in corso. Attraverso partner multilaterali, la Sede di Hanoi focalizza il proprio contributo nel settore dell'**assistenza umanitaria** alle fasce di popolazione vulnerabili e ai rifugiati Rohingya in Bangladesh.

4. Azioni, strategie e risultati raggiunti

In seguito all'avanzamento del Vietnam a Paese a reddito medio-basso e a fronte di una esplicita richiesta da parte dello stesso Governo, la Sede sta valutando nuove forme di cooperazione, privilegiando interventi di trasferimento di know how, assistenza tecnica, con un maggior coinvolgimento del settore privato. Si potenziano sinergie con diversi attori del Sistema Italia, soprattutto nella lotta ai cambiamenti climatici, la transizione energetica e la sostenibilità ambientale. Nel 2022 la Sede ha inoltre avviato un dialogo istituzionale e condivisione di raccomandazioni e buone pratiche per il lavoro di pianificazione delle risorse idriche per il periodo 2021-2030 con visione al 2050 e per i regolamenti sulla gestione delle risorse idriche vietnamite da parte del Ministero delle Risorse Naturali ed Ambiente Vietnamita. Analogamente, la Sede AICS di Hanoi ha condiviso esperienze e raccomandazioni per la Strategia Nazionale Vietnamita sul Cambiamento Climatico.

In ambito WASH sono stati avviati i lavori di costruzione di un impianto di trattamento delle acque reflue nella città di Tay Ninh e di un sistema di approvvigionamento idrico inclusivo di potabilizzazione e distribuzione a Binh Thuan, mentre le opere civili dell'impianto di Nui Thanh sono quasi completate.

Nel settore salute è stata avviata la costruzione del Dipartimento Ginecologia del Collegio universitario di Medicina e Farmacia di Hue e sono stati ultimati la costruzione e l'equipaggiamento di due centri sanitari nella provincia di Quang Tri. Nella stessa provincia due ulteriori centri sanitari sono in fase di completamento. Nell'ambito dell'iniziativa volta al rafforzamento del sistema statistico nazionale, attraverso il partenariato con ISTAT, sono state potenziate le infrastrutture ICT e rafforzato le capacità istituzionali e tecniche del General Statistics Office (GSO) vietnamita, formando 30 funzionari GSO e 100 funzionari dell'amministrazione pubblica.

Tutte le iniziative sono improntate su uno scambio di conoscenze scientifiche, tecnologiche e produttive e buone pratiche italiane e rimodulazione ai contesti del sudest asiatico e volte a rafforzare il partenariato Italia-ASEAN.
In Myanmar, nel 2022 la Cooperazione italiana ha contribuito ad un'iniziativa del PAM per la distribuzione di derrate alimentari a 33.503 persone nello Stato del Rakhine e l'invio di piccole somme di denaro per l'autosostentamento a 56.636 persone in alcune delle zone più colpite dal conflitto. Inoltre, l'Italia ha contribuito al lancio di un bando per lo stanziamento di 12,5 milioni di dollari per estendere l'assistenza alle persone vulnerabili in aree di difficile accesso attraverso il Myanmar Humanitarian Pooled Fund.

5. Progetti più significativi

PAESE	**VIETNAM**
Titolo	Risanamento urbano di Nui Thanh, provincia di Quang Nam
Ente Realizzatore	Project Management Unit provinciale
Canale	Bilaterale - Credito d'aiuto / dono
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Iniziativa in corso. Nel 2022 sono stati erogati 1.697.351 euro (deliberati prima del 2022).
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: migliorare la qualità della vita e le condizioni di salute della popolazione di Nui Thanh nella provincia di Quang Nam. Obiettivo specifico: migliorare le condizioni igienico-sanitarie nella città di Nui Thanh, ridurre drasticamente i rischi di alluvioni e rendere più efficiente il sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Il progetto prevede il completamento di una rete di drenaggio per ridurre il rischio di alluvioni e una rete fognaria e un impianto di depurazione dei reflui per migliorare le condizioni igienico-sanitarie della popolazione, oltre al potenziamento della raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani nella città di Nui Thanh. Nel 2022 sono state messe in posa le reti di drenaggio e fognaria, incluso l'allacciamento dell'80% dei nuclei domestici. Sono state costruite le vasche di trattamento delle acque reflue e di stoccaggio emergenziale dei fanghi dell'impianto. Sono state consegnate ed installate tutte le attrezzature e i macchinari dell'impianto ed è stato completato il sistema elettrico.
Risultati raggiunti	Nel corso del 2022 sono state ultimate le opere civili e i sistemi elettrico ed idraulico per il trattamento delle acque reflue della città di Nui Thanh e sono state consegnate ed installate tutte le attrezzature necessarie per l'operatività dell'impianto. Sono state inoltre completate la rete fognaria di 17,7 km e la rete di drenaggio urbano di 7,5 km per la prevenzione delle alluvioni. Inoltre è stata finalizzata la consegna degli equipaggiamenti e attrezzature per migliorare il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti solidi di Nui Thanh.

5. Progetti più significativi

PAESE	VIETNAM
Titolo	Miglioramento del sistema statistico in Vietnam
Ente Realizzatore	ISTAT
Canale	Bilaterale - Dono
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Iniziativa in corso, deliberata prima del 2022
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo Generale: contribuire al rafforzamento del sistema statistico in Vietnam per migliorare la base informativa necessaria a governare il processo di sviluppo del Paese. Obiettivo specifico: sviluppare le infrastrutture ICT e rafforzare le capacità istituzionali e tecniche del General Statistics Office (GSO) nella produzione e nella diffusione di dati esaurienti, aggiornati e affidabili su tematiche di importanza cruciale per il paese e per la comunità internazionale – quali l'energia, l'ambiente e i cambiamenti climatici.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Nonostante le limitazioni imposte dal Covid-19, durante il 2022 sono state condotte sessioni di formazione per i funzionari governativi vietnamiti.
Risultati raggiunti	Creato un sistema integrato per le statistiche ambientali; definito un sistema di indicatori per la misura di eventi estremi e disastri dovuti soprattutto ai cambiamenti climatici, nonché un sistema di indicatori sull'ambiente urbano propedeutico a un Rapporto Pilota sullo sviluppo sostenibile; adottato un sistema di data warehouse integrato al sito web GSO al fine di fornire all'utente un sistema di accesso ai dati più user-friendly; migliorati i livelli di sicurezza del sistema ICT e delle competenze dello staff GSO. Sono stati formati 100 funzionari pubblici sull'uso dei dati amministrativi ai fini statistici e 30 funzionari del GSO sulla gestione dei metadati. Creato un sistema integrato per le statistiche ambientali; definito un sistema di indicatori per la misura di eventi estremi e disastri dovuti soprattutto ai cambiamenti climatici, nonché un sistema di indicatori sull'ambiente urbano propedeutico a un Rapporto Pilota sullo sviluppo sostenibile; adottato

5. Progetti più significativi

un sistema di data warehouse integrato al sito web GSO al fine di fornire all'utente un sistema di accesso ai dati più user-friendly; migliorati i livelli di sicurezza del sistema ICT e delle competenze dello staff GSO. Sono stati formati 100 funzionari pubblici sull'uso dei dati amministrativi ai fini statistici e 30 funzionari del GSO sulla gestione dei metadati.

5. Progetti più significativi

PAESE	MYANMAR
Titolo	STAR: Strategie innovative per la tutela dell'ambiente e l'inclusione sociale attraverso lo Sviluppo di un Turismo Ambientale Responsabile
Ente Realizzatore	Istituto Oikos
Canale	Bilaterale
Importo deliberato ed erogato nel 2022	Deliberato ed erogato prima del 2022
Obiettivo generale e specifico	Obiettivo generale: Contribuire a conservare le risorse naturali e culturali del Myanmar mediante l'applicazione di un approccio ecosistemico che valorizza l'integrazione dei processi naturali, sociali, economici e culturali per favorire uno sviluppo partecipato e sostenibile. Obiettivo specifico: Promuovere lo sviluppo di un Turismo Ambientale Responsabile nella Regione di Tanintharyi attraverso modelli e pratiche innovativi e replicabili su scala nazionale, basati sul rafforzamento del ruolo delle istituzioni e della società civile e su interventi mirati al mantenimento dei servizi ecosistemici e alla generazione di reddito.
Stadio di avanzamento delle attività al 31/12/2022	Progetto terminato il 31/08/2022. Il progetto ha avviato un percorso di promozione turistica con la partecipazione di attori pubblici e privati puntando alla promozione e protezione delle risorse naturali e culturali dell'area. Il progetto ha anche potuto fronteggiare la grave crisi umanitaria che ha colpito le fasce più vulnerabili della comunità attraverso attività di micro-imprenditoria.
Risultati raggiunti	13 piccole e medie imprese nei settori trasporto, agroalimentare e riciclaggio hanno beneficiato di formazione ad hoc. 697 studenti e 170 adulti sono inoltre stati formati sui temi della conservazione, e sono stati siglati partenariati con 2 università per borse di studio nel campo della conservazione ambientale.

NE PARLIAMO SU Oltremare

LEZIONI DI PEACEBUILDING DOPO LO SCACCO AFGHANO

IL MONITO DI BERNARDO VENTURI, ESPERTO DI PROCESSI DI PACE, A COLLOQUIO CON OLTREMARE: "BASTA MILITARISMO, COINVOLGERE LE SOCIETÀ CIVILI"

di Vincenzo Giardina

Scuole, strade, centri di salute, ospedali. Servizi che gruppi armati, ribelli o jihadisti non sono in grado di fornire. Antidoto alla radicalizzazione dei giovani che creano fiducia. Presupposto di pace, perché puntare solo sulle forniture militari, il training agli eserciti o la repressione non funziona. Anzi: senza partecipazione sociale, si rischia di favorire abusi, corruzione e di conseguenza conflitti. Parole e nessi, idee e proposte, al centro il 20 ottobre di un incontro del **Festival della Diplomazia – Diplomacy** dal titolo *The Future Institution Building after the Afghan Setback*. E di "costruzione delle istituzioni", dopo lo "scacco" di Kabul tornata lo scorso anno ai talebani, parla con Oltremare **Bernardo Venturi**. Docente dell'Università di Bologna e associate fellow presso l'Istituto affari internazionali (Iai), è autore di studi sui conflitti elaborati in atenei o centri specializzati in Gran Bretagna, Thailandia, Moldavia, Stati Uniti o Norvegia. Il filo rosso sono i processi di mediazione, che analizza ora in Italia come direttore e co-fondatore dell'*Agenzia per il peacebuilding*.

La conversazione comincia **dall'Afghanistan ma porta al Sahel e più a sud, fino al Mozambico**. "Sono stato di recente dall'altra parte del confine, nella regione tanzaniana di Mtwara, dove è evidente che per scongiurare un allargarsi del conflitto armato da oltre frontiera bisogna investire nella prevenzione dell'estremismo violento, creando fiducia nella popolazione". Ricominciamo però dall'incontro del 20 ottobre. Con una domanda: quali sono le lezioni da apprendere dal fallimento dei 20 anni di intervento militare degli Stati Uniti e degli alleati della Nato, dunque anche dell'Italia? "Quest'esperienza conferma che **la chiave è il coinvolgimento delle società locali**" risponde Venturi. "Sin dalla decisione americana di muovere guerra ai talebani forzando l'interpretazione dell'articolo 5 della Nato **ha dominato un approccio militarista** dal quale non si è mai usciti, improntato al regime change e all'hard security: con queste premesse la costruzione delle istituzioni è risultata un processo top-down, imposto cioè dall'alto verso il basso, con un livello ridotto di coinvolgimento popolare". Non è bastato

l'aumento dell'alfabetizzazione e delle possibilità per le ragazze. Secondo dati della Banca mondiale, per dire, in Afghanistan la quota di bambine iscritte alle scuole elementari è passata tra il 1999 e il 2018 dal 4 all'83 per cento. "**La cooperazione allo sviluppo ha permesso di raggiungere risultati positivi**", commenta il direttore, "ma alcuni aspetti sono sempre rimasti problematici, come ad esempio pensare che giuristi occidentali potessero fornire indicazioni su come scrivere la Costituzione di un Paese con una storia millenaria".

Non si tratta solo dell'Afghanistan. Il monito a "non trapiantare modelli" riguarda anche altre regioni del mondo. Prendete il *Sahel*, un'area dell'Africa dove negli ultimi anni l'Europa e anche l'Italia hanno investito in termini di training degli eserciti, forniture militari e sostegno alla sicurezza. "**Dal 2020 solo in tre Paesi ci sono stati cinque golpe** guidati da ufficiali delle forze armate" ricorda Venturi alludendo a **Mali**, **Burkina Faso** e **Guinea**. "Gli aiuti agli eserciti finiscono nelle mani di gruppi putschisti e si crea un distacco totale tra questo tipo di sostegno e le esigenze di settori importanti della popolazione". Il rischio è quello di alimentare corruzione e abusi, spesso anche dovuti a errori di valutazione: come se il fatto che al potere ci siano governi considerati "amici" sia di per sé "una soluzione".

Ma come ridurre questo pericolo? Alcune proposte sono contenute nella ricerca *L'Italia e il peacebuilding* pubblicata dall'Agenzia quest'anno. Le raccomandazioni sono rivolte ai decisori politici, a cominciare dai dirigenti del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale. Tra i punti in evidenza "un maggiore sostegno alle ong operative sul campo", "l'istituzione di un fondo per interventi di costruzione della pace presso il ministero" e "la creazione di una task force dedicata al peacebuilding". La lettura è che per i processi di mediazione e dialogo sociale l'Italia possa fare di piu'. Finora l'accento sarebbe stato posto soprattutto sull'"intervento umanitario" e sullo "sviluppo tradizionale". E al di là di casi specifici, come la Comunità di Sant'Egidio o altre realtà legate alla Chiesa cattolica, l'Italia resterebbe indietro anche rispetto ad altri Paesi europei. "Svezia e Norvegia hanno agenzie specializzate e pure la Germania si muove" annota Venturi: "La ministra degli Esteri tedesca Annalena Baerbock ha aperto *i lavori di una recente conferenza a Berlino* sottolineando il contributo nazionale al sistema giudiziario del Sud Sudan come strumento di prevenzione dei conflitti".

Intervenire prima per non dover intervenire dopo: è un punto ritorna. Significa ad esempio che offrire armi e training all'esercito del Mozambico in lotta con i gruppi di matrice islamista nella provincia settentrionale di Cabo Delgado, dove si concentrano giacimenti di gas tra i piu' promettenti al mondo, non è la stessa cosa che rendere disponibili servizi socio-sanitari e opportunità di lavoro per le comunità locali, colpite da livelli record di mortalità materno-infantile e povertà. "Una cosa non esclude l'altra" chiarisce Venturi, che però aggiunge: "Il punto è l'ordine delle priorità, cioè dove si investono risorse maggiori e dove la narrazione politica mette l'accento". Si ricorda la missione in Tanzania al confine con il Mozambico, "eldorado" del gas dove però le persone sfollate a causa delle violenze dilagate dal 2017 sono ormai circa 800mila. "Nella regione di Mtwara i nostri advisor si concentrano sul lavoro di prevenzione" evidenzia Venturi. "Ong come Search for Common Ground o Mercy Corps aiutano il governo locale anche formando unità di polizia, non nelle tecniche repressive ma nell'ausilio ai villaggi tramite l'early warning, l'allarme sistematico sul rischio di incursioni di gruppi armati da oltre frontiera: la fiducia popolare e la pace si costruiscono anche così".

UCRAINA

UCRAINA

In seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina il 24 febbraio 2022 la Cooperazione Italiana è intervenuta tempestivamente e in modo diversificato a sostegno dei bisogni del Governo e della popolazione locale, oltre che di quelli delle persone sfollate nei Paesi limitrofi. L'impegno italiano si è tradotto in un importo totale stanziato di oltre 150 milioni di euro nel 2022.

Di questi, 110 milioni di euro sono stati erogati come supporto al bilancio generale del Governo ucraino, mentre 26 milioni di euro hanno contribuito alla risposta agli appelli umanitari. Sei milioni di euro sono stati infatti donati allo **"Ukraine Humanitarian Fund"** di OCHA, 6 milioni di euro a UNICEF in Ucraina, 8 milioni di euro a UNHCR nei Paesi limitrofi, 4 milioni di euro al CICR in Ucraina, 2 milioni di euro alla FICROSS nei Paesi limitrofi.

L'Italia ha inoltre attivato il Fondo Bilaterale di Emergenza in essere presso CICR per un importo di 1 milione di euro per l'Ucraina e del Fondo Bilaterale di Emergenza di FICROSS per un importo di 0.5 milioni di euro nella Repubblica di Moldova a favore dei rifugiati ucraini. E' stato inoltre approvato un contributo di 650.000 euro per l'iniziativa denominata "Intervento sanitario in risposta alle emergenze infettive della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti coinvolte nella crisi ucraina" (AID 012641/01/0) la cui gestione è affidata all'**Istituto Nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani** (INMI) tramite una convenzione ex art. 24 della L. 125/2014 con AICS. L'iniziativa, localizzata nell'area di confine tra Romania ed Ucraina, prevede il potenziamento della preparazione e della risposta alle emergenze infettive nelle popolazioni rifugiate ucraine e nelle comunità ospitanti della contea di Maramures, in particolare nella area di competenza dell'ospedale di Sighetu Marmatiei.

Per quello che riguarda la risposta immediata alla crisi, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha i lanciato un Bando di primissima Emergenza, il primo gestito dalla sede di Roma, a valere sull'iniziativa bilaterale "Iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione colpita dalla crisi in Ucraina" (AID 012600/01/1)" per un importo di 14 milioni di euro.

I progetti selezionati sono stati 14 per un importo totale di oltre 12 milioni di euro a favore di OSC italiane tutte in partnership con OSC locali e hanno fornito assistenza umanitaria a più di 18.000 beneficiari nelle regioni di Kyiv, Cherkasy, Chernhihv, Sumy, Poltava, Mykolaiv, Odessa, Chernivtsiv, Ivano Frankivsk, Lviv.

Tra i beneficiari figurano sfollati, persone che rientravano nelle aree di origine con particolare riguardo per le donne, persone con disabilità, appartenenti a minoranze, anziani e minori con bisogni particolari. Per migliorare le condizioni di vita di questa popolazione più vulnerabile, i progetti provvedono a fornire e distribuire beni di prima necessità e a erogare servizi essenziali e rispondenti alle esigenze di genere.

Tutti i 14 progetti selezionati hanno poi un focus intersettoriale di uguaglianza di genere e protezione delle categorie vulnerabili della popolazione, nonché una componente di capacity building degli attori locali orientata alla formazione. In modo da accelerare l'avvio di questi progetti AICS ha adottato un'abbreviata tempistica di presentazione e valutazione delle proposte progettuali, scelta che ha reso possibile l'avvio delle attività già a partire dalla fine luglio, un solo mese dopo il lancio del bando, pubblicato il 29 giugno 2022.

Sempre a valere sull' "Iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione colpita dalla crisi in Ucraina" AICS ha donato al Governo ucraino 52 generatori di elettricità per un importo totale di oltre 620.000 euro in modo da contribuire a rispondere alle frequenti interruzioni di corrente provocate a partire dal 10 ottobre 2022 dall'intensificarsi degli attacchi aerei.
I generatori donati hanno diverse potenze in modo da assicurare la fornitura di corrente a diverse tipologie di strutture che vanno da quelle ospedaliere, a centri collettivi che ospitano sfollati interni, a ambulatori a centri mobili di distribuzione di cibo così come a centri di produzione di beni essenziali per la popolazione.

Considerato l'intensificarsi dei bisogni umanitari nel paese e al fine di garantire la gestione ed il monitoraggio degli interventi realizzati dalla Cooperazione italiana nella regione in risposta alla crisi ucraina, **si è inoltre valutata la opportunità di istituire una nuova Sede estera AICS a Kiev**, competente per l'Ucraina e per la Repubblica di Moldavia.

AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

www.aics.gov.it

www.aics.gov.it/oltremare

SEGUICI SU

agenziaitalianacooperazione

@aics_it

@aics_cooperazione_it

CONTATTI

Ufficio stampa: ivana.tamai@aics.gov.it